



L'Unità



GIORNALE FONDATA DA ANTONIO GRAMSCI

Trenta milioni alle urne per 54 presidenti di Provincia e 189 sindaci

Italia ai ballottaggi

Seconda sfida tra centrosinistra e destra Volata per le nuove pensioni. Oggi l'accordo?

Il cambiamento «tranquillo»

GIUSEPPE CALDAROLA

CON I ballottaggi di oggi e con il probabile (fra stasera e domani) accordo governo sindacati sulle pensioni si chiude una fase politica che non ha mai visto niente di definitivo niente che possa far dire che il paese ha votato definitivamente pagina. Ma dai due appuntamenti possono venire segnali che avranno il valore di sancire una controtendenza rispetto al quadro politico e sociale di appena pochi mesi fa. Il risultato elettorale del primo turno delle amministrative ha già posto un'ipoteca grossa sulle tendenze elettorali e vedremo meglio da stasera che la sarà la portata della svolta. La destra non ha più il vento in poppa e appare sfidata. Il centro-sinistra c'è ha verificato la propria forza e ora anche la possibilità di allearsi con altre formazioni ostili alla destra. In ogni caso il centro sinistra già amministrato gran parte del paese gli italiani quando scelgono da chi far

ROMA. È il giorno dei ballottaggi. Più di trenta milioni di elettori tornano alle urne per scegliere sindaci e presidenti di Provincia dopo il voto di 15 giorni fa che ha punto la destra e premiato il centrosinistra. La coalizione democratica è in pole position in molte delle 54 Province e nei 24 capoluoghi anche perché la Lega ha invitato i suoi elettori a non votare per la destra. Ma la destra spera di poter avere qualche piccolo successo da spendere nella campagna elettorale per i referendum. È proprio in vista dei referendum sulle tv la Fininvest ha scatenato l'offensiva puntando su quello che la domenica è l'appuntamento fisso di milioni di italiani: il Biscione ha comprato spazi pubblicitari (molti proprio alle spalle delle porte) nei più importanti stadi dove oggi si giocherà il campionato di calcio. Denunce e polemiche e problemi per la Rai: dopo il monito del garante a non riprendere la pubblicità per il «no» lanciato sul fronte del Biscione arriva la notizia che la «News corporation» il colosso della comun-

cazione del magnate australiano Rupert Murdoch sarebbe interessata all'acquisto della Fininvest. «La nostra priorità strategica rimane la quotazione in Borsa entro la fine dell'anno» dice il presidente Confalonieri che non si sbilancia.

La trattativa sulle pensioni ha finalmente preso il largo. Tra le prime intese su lavoro usuranti e contributi figurano. In particolare alle madri - a riforma approvata - potranno essere concessi contributi gratis sino ad un massimo di tre anni e mezzo. Avviato anche il confronto sul pubblico impiego i cui dettagli saranno messi a punto questa mattina. Alle 18 di questo pomeriggio inizierà invece la tornata finale al centro del confronto le pensioni di anzianità e la gestione del periodo di transizione. Ottimisti i sindacati. D'Antonio: «Si può chiudere entro domenica». Confindustria che non prende parte a questo round di incontri insiste sul rigore. Ottimista la City di Londra: «Con l'intesa il marco scenderà a 1.150 lire».

COSTA DI SENA FACCHINETTO GARDUMI LAMPUGHINI QUAGLIARINI URBANO WITTENBERG ALLE PAGINE 3457-8

SONO ALLIBITO la notizia che molti stadi italiani saranno invasi da cartelloni che inviteranno a votare «no» ai referendum mi sembra prima di ogni altra cosa l'ennesima dimostrazione di arroganza da parte di Berlusconi. Per noi dello sport ed in particolare del calcio la sensazione sarà particolarmente sgradevole al contrario di quel che si può credere abbiamo testa e cuore per capire e valutare tutto quel che gira intorno a noi. Non siamo fuori dalla realtà e non credo neppure che i giocatori e le loro società debbano essere messi in condizione di farsi strumentalizzare in un'occasione così delicata per il futuro democratico

Referendum Lasciate in pace stadi e calciatori

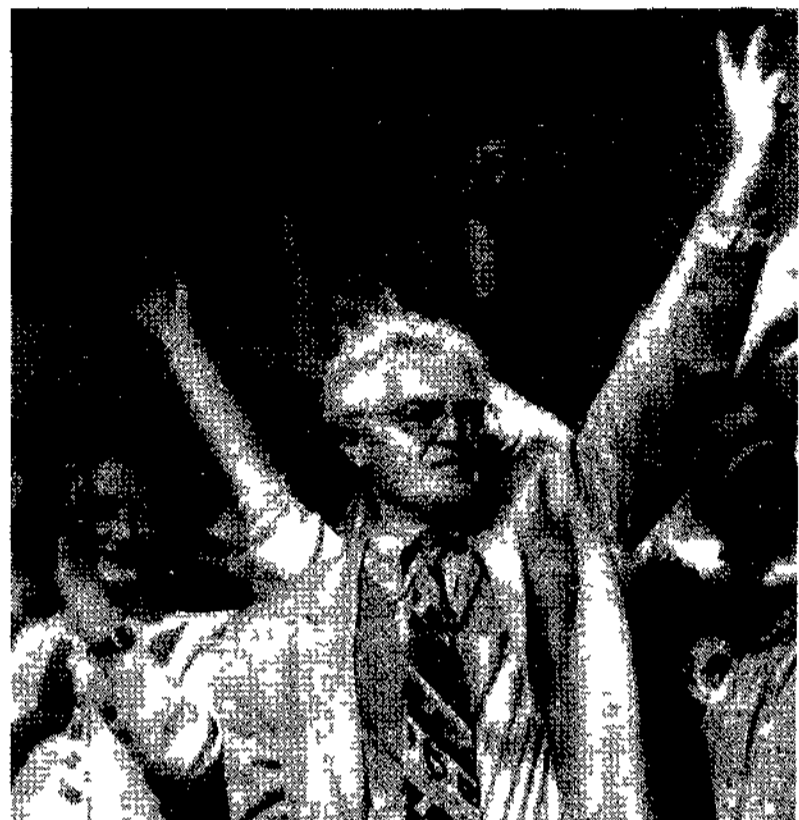
MASSIMO MAURO

del nostro paese. Credo anche che vorremmo essere lasciati in pace con le nostre prodezze e i nostri errori. Ho giocato per 14 anni in serie A e per fortuna non mi sono mai dovuto confrontare

con questo genere di problemi perché allora nessun imprenditore aveva deciso di scendere in campo politico.

D'altra parte è ormai chiaro che l'ingresso di Berlusconi nel calcio avvenuto nell'86 mentre io con la Juve vincevo l'ultimo scudetto, abbia sconvolto ogni regola di mercato. Per anni il Milan si è accaparrato a suon di miliardi una massa notevolissima di giocatori: quelli utili e quelli superflui per sottrarli alla concorrenza. Un esempio? Il mio amico Nando De Napoli «comprato» dal Napoli per svaniti miliardi con un ingaggio annuale di 1 miliardo e 600

SEGUE A PAGINA 3



Lionel Jospin, insieme a sua moglie Sybiliana, durante una manifestazione elettorale a Bordeaux. Eric Feterberg/Ansa

Chirac e Jospin testa a testa Duello da brivido per l'eredità di Mitterrand

PARIGI. Sospense fino all'ultimo minuto per la corsa all'Eliseo. La Francia vota oggi (prime proiezioni alle 20) per eleggere il successore di Mitterrand. L'esito della consultazione è apertissimo: i due sono testa a testa. Molto dipenderà dalla partecipazione e dal rimescolamento dei voti del primo turno specie dei lepenisti. È ancora abissimo il numero degli inerti sfiora il 20%. Dei quattro sondaggi della vigilia per quel che possono valere dopo la delusione

per l'inattendibilità al primo turno due danno vincitore Chirac con un minimo vantaggio uno dà in testa Jospin di mezzo punto e un altro li dà alla pari. Chi dei due ha tutto da perdere se gli va male è Chirac. Mentre per Jospin si prospetta una vittoria politica e personale comunque vada a finire. La sinistra francese ha rialzato la testa proprio mentre i laburisti dimostrano di poter catturare un elettorato più vasto di quello tradizionale.

GINZBERG MARSILLI COMMENTI DI ROMY E MASSARI ALLE PAGINE 2-16

Dietrofront Rai sul video di Alfredino

ROMA. La Rai travolta dalle polemiche per il video sulla tragedia di Vermicino ha ritirato dal commercio la cassetta «Emozioni» che tra l'altro racconta la vicenda di Alfredino Rampi, il bimbo caduto e morto in un pozzo di campagna. Era l'11 giugno 1981 quando la vita di Alfredino si spense mentre decine di vigili del fuoco e volontari tentavano di salvarlo un dramma in diretta seguito da almeno 30 milioni di telespettatori.

WLDIMIRO GATTIPELLI A PAGINA 11

Intervista a Franca Rampi La mamma «Si sono comportati come mostri»

FABRIZIO RONCONI A PAGINA 11

L'allarme di Borrelli: ci smantellano Di Pietro si schiera al fianco del pool

MILANO. Riduzione dei sostituti procuratori e tagli economici proprio mentre il volume delle inchieste aumenta e sulle risorse umane e tecniche pesa anche il vuoto lasciato da Di Pietro. È l'ultimo allarme del pool di Mani pulite che non fa direttamente polemiche per il procedimento disciplinare messo in moto dal ministro Mancuso - «ufficialmente non abbiamo ricevuto nulla» - ma è scosso da nuove difficoltà. Denunciano il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e il suo vice Gerardo D'Ambrosio. Il ministero sta portando via il personale giudiziario. È un modo

SABATO FILM
-6
SABATO 13 MAGGIO CON L'Unità UN GRANDE FILM
«Berlinguer ti voglio bene»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

per mettere in ginocchio le nostre inchieste. Antonio Di Pietro di ritorno dal Cairo ha espresso da vanti alle telecamere della Rai la sua solidarietà agli ex colleghi. «Certamente non hanno fatto nulla ma tutto quello che hanno fatto è come se lo avessi fatto anch'io». I magistrati milanesi aspettano per domani Silvio Berlusconi accusato di evasione fiscale per 5 miliardi. Il suo legale ha tuttavia fatto sapere che il Cavaliere pensa di non presentarsi.

SUSANNA RIPARONTI A PAGINA 9

Nuovo terrore nel metrò Sventata a Tokyo una strage al clanuro

A PAGINA 14

Solo la pioggia disturba i cecchini di Sarajevo

VENERDI A Sarajevo è venuto il temporale. Che notizia è questa? Beh lo è basta confrontare il rombo amichevole del tuono con quello delle granate. Quando piove i cecchini si bagnano e non vedono niente. I ragazzi mi cantano una filastrocca che dice: «Quando c'è la pioggia non c'è la guerra». Giovedì uccidendo un ragazzo di 15 anni nel sobborgo di Sredrednik il cecchino Spicasta Stijena ha assicurato alla sua postazione il record di cento persone ammazzate dall'inizio della guerra.

NUCCIO CACCONE A PAGINA 16

Oscena commozione

ROSSETTA LOY
HO DOVUTO prima di scrivere vedere la cassetta della Rai dal titolo «Emozioni in tv» che inizia con la morte nel giugno dell'81 di Alfredino Rampi un bambino di sei anni finito in un pozzo a trentasei metri di profondità e rimasto per cinquant'ore in attesa dei soccorsi che laggiù non arrivarono mai. Un evento registrato dai microfoni e dalle telecamere della Rai (al loro non esisteva ancora la Fininvest) che fece registrare con una parola cara ai suoi dirigenti una «audience» altissima. Confesso che mi sono vergognata di guardare ma soprattutto di ascoltare di nuovo tra quella folla che si assiepava intorno ai ruspe i microfoni e anche Pertini si anche Pertini il respiro e il tormento che salvano da quel buco nero che sembrava perduto nelle viscere della terra. Lo spettacolo della sofferenza ha sempre in sé qual

SEGUE A PAGINA 2

CHE TEMPO FA
Un giorno in pretura
«L A MORALE se non si crede in Dio è solo soggettiva». Sono parole di un vescovo, monsignor Maggioni, a commento della notizia che i testimoni nei processi di ora in poi non dovranno più giurare «da vanti a Dio» ma assumersi «responsabilità morale e giuridica» di quanto diranno. È più che fastidioso far caso davvero constatare che per un autorevole teologo esistano ancora un vero e proprio monopolio di Dio morale (quella dei credenti) e al di fuori di quello si incontrano solo e soltanto «morali individuali». Da quakhe secolo gli uomini lottano (e si scannano) per riuscire a darsi pubblici principi che li rendano eguali nei diritti e nei doveri davanti allo Stato cioè la sola istituzione nella quale la totalità dei cittadini credenti e non possa riconoscersi. Che questi comuni principi non si in) per fortuna «morale di Stato» non significa che non rappresentino un forte vincolo di solidarietà e uguaglianza un comune sentire che va ben al di là delle convinzioni religiose e politiche. A monsignor Maggioni parra stravaganti ma c'è in giro un sacco di gente che non dice falsa testimonianza non ruba e non uccide non perché teme Dio ma perché rispetta gli uomini.
(MICHELE SERRA)

Con L'Unità e su € 2.000 in
MERCOLEDÌ 10 MAGGIO IL LIBRO SU FRANK CAPRA
L'Unità

La sinistra europea davanti alla sfida con le forze conservatrici: idee, alleanze, protagonisti

FRANCIA

Un nuovo leader può vincere con un programma coerente

Il Partito socialista francese ha deluso nel corso dei suoi anni di governo. Non c'è, a questo proposito, niente da discutere. Era tuttavia necessario, dopo il suo ritorno all'opposizione nel marzo '93, gettare nella disperazione, come fece, il popolo di sinistra? Al punto da spingere quest'ultimo, orfano, a costruirsi una fissazione mistica sul nome di Jacques Delors? Il quale lasciò gonfiarsi la bolla, fino al momento in cui credette giusto di darle la puntura di ago fatale. Il Partito socialista perdettero ogni speranza. I coccodrilli dell'apparato tornarono subito ai loro giochi omicidi in una palude disseccata. Fummo allora numerosi a sinistra ad auspicare che una nuova catastrofe obbligasse finalmente ad una vera ricostruzione.

rebbe riuscito ad essere presente al secondo turno? Non osavamo crederci. Ma non potevamo impedirci di sperarlo. Un po' malgrado lo stesso Jospin, così rigido, così luterano com'era all'inizio della campagna. Ma sorrisi dunque, avevamo voglia di dirgli. Sbottona la tua giacca, allenta la tua cravatta. Non stiamo mica girando un film con Buster Keaton. Lionel Jospin si distese un po', diventò più disinvolto ma senza far violenza al suo stile né tantomeno alle sue convinzioni. Era il tempo in cui si diceva dappertutto che il candidato socialista «non decolla nei sondaggi».



Il candidato socialista all'Eliseo Lionel Jospin

Eric Fieberberg/Ansa

combattimento cambiava di anima e di contenuti. Uno slancio straordinario si è impadronito allora del popolo di sinistra. Perché no? Ma sì, perché no? Lionel Jospin è ormai pienamente presidenziabile. Non si tratta più di salvare i mobili o l'onore - cosa fatta - si tratta di vincere. E osiamo crederci. È vero, osiamo crederci. Con prudenza, tuttavia. Se la dinamica è dalla parte di Jospin, l'aritmica resta dalla parte di Chirac. Una vittoria di quest'ultimo solo apparentemente lascerà le cose come stanno. È lecito pensare, come in molti pensano, che Chirac sarebbe la continuazione di Balladur, del

l'ha voluto a proprio uso e consumo François Mitterrand, s'inchinerà davanti a un'eventuale vittoria di Lionel Jospin? Sono domande che ci si pongono. Ma ancor di più ne porrebbe una vittoria di Chirac. Dovrebbe tutto ad un conglomero di forze e di uomini che si oppongono in parti uguali su due versioni della stessa politica di destra. L'Europa, il franco, l'occupazione, l'esclusione, l'immigrazione. Su tutti questi temi con Chirac non si sa dove si va. Il programma di ispirazione socialdemocratica (finalmente) presentato da Lionel Jospin ha dalla parte sua il vantaggio della coerenza. Allora, perché no?

DALLA PRIMA PAGINA

Oscena...

cosa di osceno anche se ci siamo abituati a osservarla privata dei suoi odori e del suo spessore nelle immagini appiattite dei teleschermi. Erano oscene quelle terribili vecchie che durante la rivoluzione francese sferuzzavano aspettando di vedere le teste rotolare sulle assi di legno del patibolo, ma è osceno anche lo spettacolo esibito con lo scopo di commuovere, che è in realtà «scommuovere» quegli indistinti sentimenti di sicurezza e di soddisfazione di non essere in causa, di sentirsi ben accquattati in poltrona o con i ferri da calza e il gonfiotto in grembo. L'autorità si è sempre difesa trovando una giustificazione alla oscurità di essere il dolore e la morte ricorrente a motivi, diciamo così, didattici. E anche questa volta la Rai si è affrettata a motivare la messa in vendita della cassetta a tredicianni «memla novecento (con un guadagno netto di circa diciottomila lire) dichiarando che la «scena» dura solo undici minuti (sic!) e che la verità appartiene a tutti. È giusto che tutti sappiano; anche quelli che non avevano avuto modo, a suo tempo, di vergognarsi dello spettacolo televisivo. Perché la vergogna era anche allora e torna, quella vergogna, ancora adesso nel ricordo.

Anche le cassette di «Combat Film», si è giustificata ancora la Rai, hanno sequenze molto crude se non atroci. Ma calma un momento, le immagini di guerra, quelle sì, sono patrimonio di tutti perché in quella guerra siamo stati tutti, chi più e chi meno, coinvolti, e in maniera maggiore o minore siamo caduti, metaforicamente parlando, in fondo al pozzo. E farne vedere oggi le immagini ha un preciso intento educativo: mai più guerre. Ma forse che le immagini di questa cassetta che riveste l'allettante titolo di «Emozioni in tv», vogliono insegnare ai bambini a non allontanarsi dalla mamma? a non fare giochi pericolosi? Allora onestamente, con tutta la sua nefandezza, preferisco la storia di Paolinetta che moriva per aver giocato con i fiammiferi in Pierino Porcospino, o del Corrado che si succhiava il pollice, poi tagliato via da un troppo solerte e sbrigativo sarto.

La storia di Alfredo Rampi appartiene solo ai suoi genitori, e a loro vorrei chiedere scusa se oggi mi sono messo a osservare come un turpe voyeur l'infinito strazio del loro bambino. Vorrei chiedere scusa perché dopo il canone alla Rai e tollerato che si impadroniva attraverso i microfoni e le telecamere di una tragedia che appartiene solo a loro, e come una commare sguaiata tenta ancora di sfruttarla, quasi non lo si fosse già fatto abbastanza. Di guadagnare dei soldi risvegliando quel confuso rimorso di segrete certezze e inconfindibili solleciti che stanno alla base della nostra pietà verso certe immagini.

Per fortuna molto è stato detto e scritto in questi giorni e la rivolta quasi collettiva della stampa, che ha costretto la Rai al ritiro della cassetta, è forse un segno che la Pietas, quella latina come quella evangelica, ha ancora qualche sussulto di vita. Pietas che la Rai, per ragione di «audience» (come ha assunto dei connotati profondamente volgari questa parola che riempie la bocca dei suoi protagonisti), aveva ignorato del tutto, con una ottusità che grida vendetta. La presidente, parlando mi sembra a Londra, ha proclamato con soddisfazione di avere risanato il bilancio. Ma se anche questo deve essere il prezzo, per favore, signora Moratti, teniamo qualche conto in rosso.

[Rosetta Loi]

GRAN BRETAGNA

I moderati abbandonano il pregiudizio antilaburista

I risultati delle elezioni amministrative del 4 maggio in Inghilterra (la parte più popolosa e più decisiva della Gran Bretagna) e nei Galles sono da capogiro: laburisti al 48%, conservatori al 25%, liberaldemocratici al 23%, superando di gran lunga le peggiori (per i conservatori) e le migliori (per i laburisti) previsioni della vigilia. Tradotti i voti in seggi e in consigli locali, queste percentuali significano il più profondo sconvolgimento della geografia elettorale e del potere locale nel paese mai verificatosi. La stragrande maggioranza delle amministrazioni locali della Gran Bretagna è ora governata dai laburisti e/o dai liberaldemocratici, mentre i conservatori ne mantengono solo 13 su 407. Ma al di là dei dati quantitativi, sono i dati qualitativi ad essere irripresionanti. Il Partito laburista sfonda clamorosamente in molte tradizionali roccaforti dei conservatori del sud e del centro dell'Inghilterra (come nell'Essex, da sempre e tipicamente il bastione della subcultura Tory) ossia nelle aree più ricche e sviluppate del paese, quelle dei nuovi ceti medi, in teoria imprevedibili dalla sinistra e decisive per la vittoria nelle elezioni politiche. Viene a cadere così la principale barriera (geografico-sociale) per i laburisti

molto anni che il Labour vince nelle elezioni amministrative e perde in quelle politiche (nelle precedenti amministrative del 1991 il Labour ottenne il 44% dei voti, ma perse le politiche del 1992 con il 35% dei voti, a fronte del 44% dei conservatori). Non è così perché queste elezioni si sono svolte, per ammissione di tutti (partiti e mass-media), all'insegna di temi politici generali: politica fiscale del governo, politica del governo verso gli enti locali, scuola, salute, competenza governativa, ecc., ossia proprio sui temi su cui si giocano le elezioni politiche. L'elettorato ha rigettato in particolare la tradizionale politica di rigida centralizzazione del governo di Major (ma prima della Thatcher) nei confronti dell'autogoverno locale, così come le specifiche politiche neo-liberiste sull'educazione, sulle tasse, sulla salute, sui servizi sociali.



Il leader dei laburisti Tony Blair

Chris Bacon

cia, in positivo, nell'immagine, nel programma, nella leadership dei laburisti. Non è una ricongiunzione automatica e improvvisa. Sono dieci anni che il Labour è impegnato costantemente, tenacemente e coerentemente nella costruzione di una nuova sinistra moderna, innovativa, capace di rappresentare e governare una sinistra occidentale alle soglie del Duemila.

attuale ma con una potente forza evocativa sul piano simbolico), ponendolo invece in piena sintonia con i tempi contemporanei. Per chi conosce la vicenda inglese, si può oggi affermare con abbastanza sicurezza e tranquillità che i laburisti vinceranno alla grande le prossime elezioni politiche, ritornando al governo dopo una lunga egemonia conservatrice (dal 1979).

DALLA PRIMA PAGINA

Il cambiamento

governare le loro comunità badano al sud e premiano le capacità riconosciute e sperimentate. La stretta finale sulle pensioni potrà cambiare ancora più radicalmente il panorama italiano. Dalla fase dello scontro sociale si è passati a quella della trattativa e della ricerca faticosa dell'accordo e, sul piano dei contenuti, l'aggravata ma non pretesa, probabilmente troverà una moderna e più equa sistemazione. Nessuno ha ancora avvertito Berlusconi di quanto gli sta accadendo sotto gli occhi. Vogliamo fare ironia? No, il Cavaliere ogni volta che apre bocca si prende in giro da solo. Una figurina confusa e rissosa si aggira ormai sulla scena politica italiana, promettendo guerre e miracoli come talvolta è già capitato a personaggi singolari, anch'essi uniti dal Signore, finiti poi nelle cronache di fine millennio e qualche volta in un film. Il problema che si sta ponendo in queste settimane è come conciliare questa nuova voglia di ragione

due domeniche fa indica in quale vicolo cieco essa si sia cacciata affidando le proprie sorti alla vicenda umana e imprenditoriale di un uomo solo. Ora è costretta a combattere tutte le sue battaglie, con l'obbligo di imprimere allo scontro politico una nuova e più radicale drammatizzazione per sopravvivere. Destra allo sbando? Destra senza futuro? L'unica cosa che si può sicuramente dire è che con questa destra, se rinvesce, allo sbando andrebbe il paese. Ma non è neppure vero che la crisi di nervi che sembra aver colpito i principali leader della nuova destra indichi una sua improvvisa caduta di fascino verso ampi settori della società italiana. Il fatto che si veda meno quell'Italia incallita e rissosa che abbiamo osservato nelle piazze di An e Forza Italia e che faccia sentire la propria voce un'Italia più ragionevole, non vuol dire che la prima sia scomparsa. Dal ventre italiano possono ancora emergere paure e interessi che, coalizzati, possono riaccendere una nuova fase di febbre politica.

È il caso dei referendum. Questa battaglia avrà un esito diverso a seconda che si deciderà di combattere come una guerra ad un uomo solo e per proibire e togliere qualcosa al cittadino telespetta-

tore o se saprà essere - come deve essere - un movimento di opione per più libertà, per regole in grado di ammorbidire la possibilità di scelta del cittadino e del cittadino teleutente. Berlusconi rischia peraltro con la sovraesposizione personale nella battaglia referendaria, comunque varia, di dare il più clamoroso colpo di piccone alle sue aziende.

La sinistra quando ha perso, ha sempre ricercato di rimandare il più con quella parte di società che era schizzata via per paura o per tante altre complesse ragioni. Ora questa sinistra che vuole vincere e per questo ha scelto di essere parte di uno schieramento di centro-sinistra, e l'intero centro-sinistra, devono fare prima quello che è toccato altre volte di fare faticosamente dopo. Non c'è in questo momento prospettiva più radicale di quella di lanciare il grande sogno di un'Italia normale. Un paese in cui dire benessere, diritti, giustizia e regole non evocò più per l'invadenza dello Stato, la prevalenza dei partiti, la deformazione della politica. Dobbiamo sapere che rispetto alla Costituzione materiale che si è calcificata nel corso italiano si tratta di fare una vera e propria rivoluzione.

[Giuseppe Caldarola]



Letizia Moratti

«Lasciate che i fanciulli vengano a me»

Unità logo and contact information including address, phone numbers, and website details.

MARATONA SULLA PREVIDENZA.

Intesa raggiunta su contributi figurativi e lavori usuranti. Oggi tocca a pubblico impiego e pensioni d'anzianità



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu al suo arrivo a palazzo Chigi

Riunioni a raffica per i sindacati

Il direttivo della Cgil è stato convocato per domani alle 15. Al centro dei lavori ci sarà ovviamente il problema pensioni. Di pensioni si è parlato ieri anche in una breve riunione della direzione nazionale della Cgil, durante la quale è stato fatto il punto sull'andamento del confronto con il governo.

LE PRIME INTESE

LAVORI USURANTI

- Sconto fino a cinque anni di anzianità contributiva per avere diritto alla pensione per chi svolge un lavoro definito usurante.
- Per coprire la maggiore spesa, istituito un fondo alimentato in gran parte dai contributi delle categorie interessate.
- Lo Stato parteciperà con una quota del 25% o soltanto per i lavori usuranti particolarmente gravi.
- Sindacati e datori di lavoro definiranno in sede di contrattazione le mansioni da considerare usuranti, e le proporranno a una commissione di esperti presso il ministero del Lavoro, con le modalità di copertura dei conseguenti oneri.

CONTRIBUTI FIGURATIVI

- Si riconosce alle figure interessate, a partire dai lavoratori discontinui e dalle donne lavoratrici. A queste la copertura contributiva per i periodi di assenza dal lavoro per la cura dei figli o altre attività analoghe (fino ad un massimo di due anni) che può essere utilizzato o per l'incremento della pensione o per l'abbattimento dell'età.

P&G Infograph

Alle madri fino a tre anni e mezzo di contributi gratis

ROMA «Abbiamo dato una risposta immediata alle fasce più deboli del mercato del lavoro» spiegavano i leader confederali mentre si allontanavano da Palazzo Chigi per la pausa pranzo. Questo dunque il motivo dell'inversione sul programma dei temi da trattare in successione che governo e sindacati si erano dati la sera precedente.

Pensioni, la trattativa mette la quinta. Raggiunti i primi accordi. Stasera l'intesa definitiva?

Una domenica di gran finale, si profila per la riforma pensionistica. Governo e sindacati ritengono concretamente possibile un accordo magari a notte fonda, e al massimo dopodomani il Consiglio dei ministri potrebbe varare lo «storico» disegno di legge.

nel fitto carnet degli incontri dalle 11 in poi due tornate con i confederati e gli autonomi nel giro di mezzogiorno, artigiani e agricoltori fino all'Unioquadri alle 21.30

Aria di ottimismo. Ana di ottimismo comunque. Mentre il ministro del Lavoro Treu e il sottosegretario al Tesoro Giarda andavano al bar per un panino sono stati circondati dai giornalisti ai quali Treu ha detto «Siamo in di ritura d'animo il presidente del Consiglio è deciso a concludere e credo che entro domani sera (oggi per chi legge) o al più tardi lunedì mattina l'accordo sarà fatto».

Il ministro Fantozzi «Manovra seria, senza nuove tasse». La Finanziaria che il governo si accinge a mettere a punto dovrà essere seria per assicurare ulteriormente i mercati ma, comunque, non conterrà aumenti della pressione fiscale.

Ma la maggiore novità riguarda coloro che si assentano dal posto per dedicarsi al lavoro di cura nella famiglia e quindi soprattutto le donne. Avranno contributi figurativi per i periodi di educazione dei figli fino al sesto anno di età per la durata di sei mesi per ciascun figlio e nel limite massimo di due anni e dal sesto anno di età al coniuge e al genitore convivente in caso di accertata gravità per non oltre un mese l'anno e nel limite massimo complessivo di 18 mesi.

ROMA Avevano lavorato per tutta la notte fra venerdì e sabato gli «sherpa» ministeriali per rifare i conti alla luce dell'annullamento emerso nei vertici più o meno misteriosi della giornata precedente nuove coordinate per le pensioni di anzianità: interventi sulle pensioni ancora «baby» nel pubblico impiego; nuova disciplina per i lavori usuranti e per i contributi figurativi.

Parla Epifani: sciopen contro l'accordo? Perché, se i lavoratori potranno dire la loro? «Anzianità: è importante ma non è tutto»



Guglielmo Epifani

ROMA Guglielmo Epifani è appena uscito dal secondo round della giornata nel confronto tra governo e sindacati sulle pensioni. È visibilmente stanco ma soddisfatto. La trattativa procede con risultati positivi. Ma l'impressione generale è che si tenda a rinviare le questioni più scabrose. Che si proceda un po' sul velluto, come mettendo tra parentesi i punti a cominciare dalle pensioni di anzianità - su quello l'istesso piattaforma sindacale aveva incontrato problemi soprattutto nelle grandi fabbriche del nord. Che di meno al varo esagerano della Cgil se questa impressione è giusta?

Normativa per i lavori usuranti e contributi figurativi per i lavoratori al lavoro di cura e per i nodi di occupazione sono i termini di riferimento che definiscono il nuovo quadro solidario che sarà colto al regime previdenziale che saranno disegnando. Ci può dire di più sui risultati fin qui ottenuti? Per i lavori usuranti col governo abbiamo individuato le prime norme, destinate a definire le mansioni che saranno di fatto portate di questo risultato - ma la portata dell'impegno è in ordine relativo alle norme. Bisogna aver presente che per una commissione di lavoro non è ancora prodotto alcun risultato. C'è di più nel fatto che le norme di attuazione sono destinate a essere.

Il Mezzogiorno Editore è lieto di invitarLa al dibattito su:

DEMOCRAZIA, SVILUPPO MEZZOGIORNO

Idee e contributi per il Congresso della Cgil

ne discutono

Angelo Trovati (Cgil), Nicola Cacciari (Uil), Riccardo Antinolfi (Uil), Enzo Fedi (Uil), Bruno Manzano (Uil), Antonio Leoluca (Uil), Domenico A. Fausto (Uil), Enrico (Uil), Teresa Granato (Uil), Nicola (Uil), Vincenzo Marelli (Uil), Nicola (Uil), Franco Pugliese (Uil), Nicola (Uil)

coordinano

Antonio Filippelli (Uil), Nicola (Uil), Nicola (Uil)

Venerdì 9 maggio 1995 ore 18.00

Il Mezzogiorno Editore

MARATONA SULLA PREVIDENZA.

Ottimismo alla City di Londra e negli ambienti finanziari Dini sottolinea la nuova fiducia nell'azione del governo

«Con l'intesa marco a 1.150 lire»

Alla lira in ripresa, e venerdì per la prima volta sotto quota 1.200 nei confronti del marco, gli analisti asse-



Lamberto Dini

EDUARDO GARDUMI

ROMA I soldi tornano la lira è in ripresa. Conseguenza dicono un po' tutti di un accordo sulle pensioni dato ormai per molto probabile e del relativo rasserenamento del clima politico dopo le ultime elezioni amministrative.

La bocciatura dell'idea di un cambio di valuta è andata in archivio. Il mercato è sceso sotto le 1.200 lire e si è venuta a New York è andato anche meglio che in Europa confermando una generale tendenza positiva.

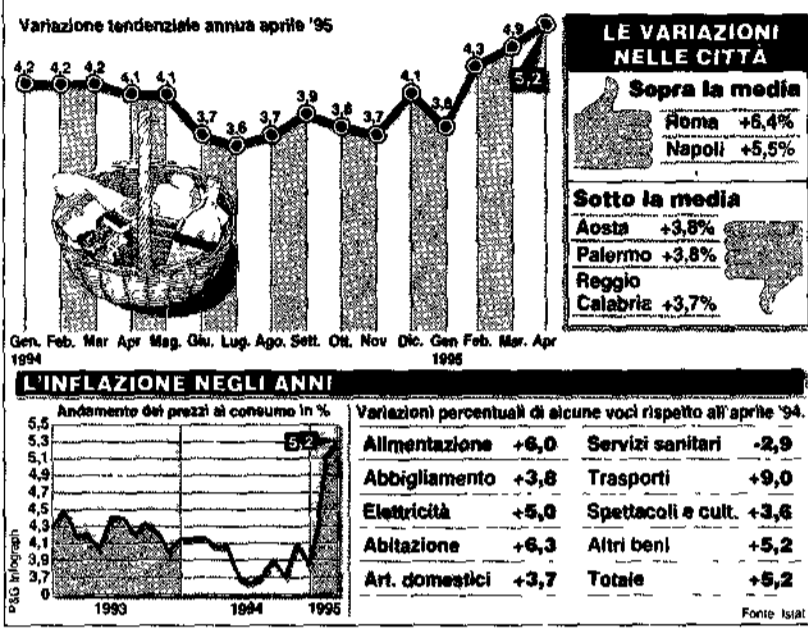
Una ripresa di credito un fatto certo che si merita in termini internazionali. L'Italia sta guadagnando un po' di credito. Venerdì per la prima volta il cambio con il marco è sceso sotto le 1.200 lire.

Durerà? L'orizzonte non appare del tutto sgombro di minacce. La burocrazia del dollaro potrebbe facilmente lasciare il posto a nuove burocrazie dopo il fallimento delle trattative nippo-americane sull'interscambio commerciale delle automobili.

La bocciatura dell'idea di un cambio di valuta è andata in archivio. Il mercato è sceso sotto le 1.200 lire e si è venuta a New York è andato anche meglio che in Europa confermando una generale tendenza positiva.

In ogni caso gli addetti ai lavori hanno già incominciato a sintonizzarsi e valutazioni sul possibile nuovo punto di equilibrio che il cambio potrebbe raggiungere. Sembra che, naturalmente, si confermino le ragioni di fondo della ripresa di credito degli ultimi giorni.

IN APRILE INFLAZIONE AL 5,2%



Prezzi: l'Istat corregge al ribasso le stime su aprile

L'Istat ritocca lievemente al ribasso i dati dell'inflazione relativi al mese di aprile. È del 5,2% secondo le rilevazioni nazionali diffuse ieri. La variazione tendenziale annua di aprile dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, anziché il 5,3% calcolato a fine mese in base ai dati delle città campione.

«Ecco perché Abete non è alla trattativa»

Cipolletta: serve più rigore per recuperare il tempo perso

«Ora è necessario prendere una decisione e per farlo non servono cak oli, ma ci vuole la volontà politica». Così il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta ha spiegato la decisione presa dai vertici della Confederazione di non partecipare più ad incontri tecnici per la riforma delle pensioni.

di risparmiare ed avvicina il nostro sistema a quello degli altri paesi europei. Riforma sì e presto, insomma, per il direttore generale di Confindustria, purché non sia troppo mediata. Anche perché l'inflazione ha ripreso a premere. I dati Istat parlano di un tasso annuo del 5,2 per cento.



Innocenzo Cipolletta

DAL NOSTRO INVIATO ANGELO FACCHINETTO

CATANIA Luigi Abete e Carlo Calisto Tanzi hanno dato forfait. Per non rischiare la luna di miele quando sono venuti ad incontrare il ministro delle Politiche Regionali, il ministro della Sanità, il ministro della Giustizia, il ministro della Pubblica Istruzione, il ministro della Difesa, il ministro della Marina Mercantile, il ministro della Pesca, il ministro della Sanità, il ministro della Giustizia, il ministro della Pubblica Istruzione, il ministro della Difesa, il ministro della Marina Mercantile, il ministro della Pesca.

«Ora è necessario prendere una decisione e per farlo non servono cak oli, ma ci vuole la volontà politica». Così il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta ha spiegato la decisione presa dai vertici della Confederazione di non partecipare più ad incontri tecnici per la riforma delle pensioni.

Ma il Piemonte dice no, la Fiom prepara gli scioperi Sabattini: «I 35 anni vanno difesi, anche a costo di rompere la trattativa»

Se la soluzione prospettata sulle pensioni d'anzianità sarà insoddisfacente, nelle tabriche piemontesi domani partiranno gli scioperi. Il messaggio viene da un'alfollata assemblea di quadri Fiom. «Dovranno essere le strutture del sindacato», dice Claudio Sabattini, «ad assumersi la responsabilità di decidere cosa fare. Quella dei 35 anni non è una questione marginale, ma riguarda tutti, si deve scegliere se valorizzare il lavoro o svalutarlo».

«Difendere i 35 anni» condizioni essenziali per una trattativa positiva. In un'assemblea Sabattini ha detto che questa posizione si è imposta in un clima di grande tensione. «Non è un lavoro che non si sta più a fare, ma un lavoro che non si sta più a fare perché non si sta più a fare».

CGIL Dal 2 maggio al 2 giugno la Cgil risponde in tempo reale sulla riforma delle pensioni. Per informazioni chiamate il numero verde 167014971.

Cooperativa soci dell'Unità BOLOGNA Via Barberi 44 Tel. 051/34999-241285 (Fax) ROMA Via De' due Macelli 2/13 Tel. 06/69996

Università/Ricerca Attivo Nazionale delle strutture Verso il programma del polo democratico. La struttura del Pds per università e ricerca. Elezioni studentesche. Introduce Giovanni Ragone. Interviene Marco Minniti.

OGGI LE SFIDE FINALI.

Urne aperte in 189 comuni (24 capoluogo) e 54 Province
Il rischio dell'astensione. Destra in cerca della rivincita

Secondo round per le alleanze
Centrosinistra in pole position
Trenta milioni al voto per i ballottaggi

Più di trenta milioni di elettori alle urne per i ballottaggi di Comuni e Province. Ma quanti di questi preferiranno andare al mare o in campagna? L'astensionismo in agguato...

ROSANNA LANFONNANI

ROMA Sarà il giorno della rivincita del Polo? Gianfranco Fini ne è convinto ma forse qualche dubbio serpeggia a destra se continuano gli inviti agli elettori ad andare a votare...

schieramenti sono alla pari. I Comuni capoluoghi che vanno al ballottaggio sono 24 in 14 per ora prevale il centrosinistra in 10 la destra...

Avete perso il certificato? Uffici elettorali aperti no-stop

Avete perso il certificato elettorale per il ballottaggio? L'avete lasciato al seggio 15 giorni fa? Niente paura, nessuno potrà toglierlo il diritto di votare...



aperti per tutta la durata delle operazioni di voto, e quindi dalle ore sette della mattina fino alle ventidue di questa sera. Serve solo andare di persona e portare con sé un documento d'identità

sulle convenzioni pubblicitarie do vessero penalizzare Berlusconi - per sollecitare i sentimenti di solidarietà...

Risultati in fretta Intanto però bisognerà vedere come va a finire oggi. Alle 22 quando si chiuderanno i seggi verranno aperte le urne e si inizierà a scrutinare...

Per scongiurare l'astensionismo - spauracchio di tutte le forze politiche - in questi ultimi giorni non si è fatto altro che ripetere che votare questa volta è assai semplice...

Diagram showing two ballot papers: 'SCHEDA GRIGIA ELEZIONE DEL SINDACO' and 'SCHEDA GIALLA ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA'. It includes instructions on how to mark the ballot and a list of candidates.

Prodi-Veltroni
I due leader domani insieme a Bologna

BOLAGNA Domani sera in piazza Maggiore a Bologna prima uscita pubblica comune di Romano Prodi e Walter Veltroni. Alle 20.30 nella piazza su cui si innalza la basilica di San Petronio...

Il sindaco di Torino: dialogo con la Lega, federalismo in primo piano
Castellani: battaglia di democrazia

«Per il centrosinistra sarà importantissimo vincere questo ballottaggio perché il rinnovamento dello Stato comincia dagli enti locali». Valentino Castellani, sindaco di Torino...



DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO RETTI

TORINO Trascorse le due settimane canoniche, si torna alle urne nei Comuni e nelle Province di gran parte d'Italia. Nel '93, Valentino Castellani è stato il primo sindaco di una grande città eletto col doppio turno...

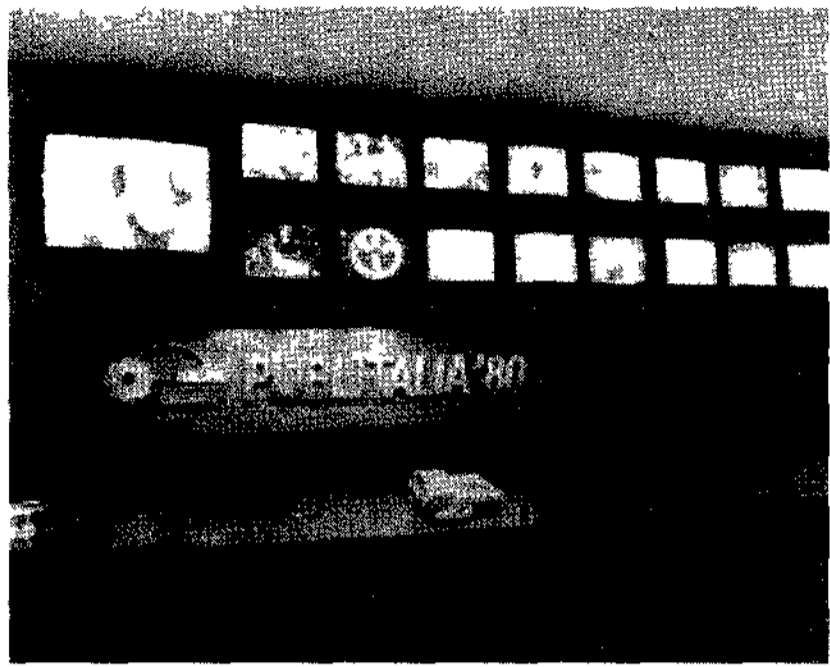
maggioranza quantitativamente robusta. Sono convinto che in questa Italia che sta cambiando il cambiamento si fa dal basso dalle autonomie locali. C'è ancora da fare una riforma dello Stato...

La stoccata del Ccd: «Traballa la leadership del Cavaliere»

Forza Italia è delusa di se stessa e di Buttiglione, la leadership di Berlusconi traballa. Anziché mentre il ghiacciaio Fini si è sciolto... Così racconta la vicenda del Polo-Fare Centro...

Advertisement for 'Il Salvagente' magazine, issue 740. It offers a free gift with the subscription and is available for 2,000 lire from May 4th.

LA GUERRA DELL'ETERE.



La sede di Publitalia '90. A lato Rupert Murdoch e sotto Veltroni e Casavola

S. De Giorgi/Sintesi

Un super tycoon per le tv Fininvest
L'offerta del miliardario Murdoch
«Compro in blocco le tre reti»

La «News corporation», il colosso della comunicazione del magnate australiano Rupert Murdoch sarebbe interessata alla Fininvest... Ma il presidente Fedele Confalonieri replica «La nostra priorità strategica rimane la quotazione in Borsa entro la fine dell'anno».

Wave project

Solo una conferma. Appunto «Il progetto Wave che prevede la quotazione in Borsa degli interessi televisivi del gruppo Fininvest...».

MICHELE URBANO

MILANO Nome in codice «Wave project» o più italianamente «Progetto onda»... Così era stata battezzata l'operazione gestita dalla banca d'affari Morgan Stanley...

Fox, la casa cinematografica «20th Century Fox» e il sistema televisivo via satellite «BSkyB»... Ai piani alti della Fininvest naturalmente il inserbo è assoluto.

Prudenza a Milano: «Noi vogliamo andare in Borsa...»
Ma intanto si tratta: possibili anche intese parziali



Il mastino con un impero da 10 milioni di lettori



LONDRA Il magnate australiano-americano Rupert Murdoch è nato il 11 marzo 1931 e da una quindicina d'anni ha stabilito la sua base in Inghilterra dove presiede su uno dei più vasti imperi globali di mass media...



«Berlusconi usa spregiudicatamente le sue aziende». Dibattito con Casavola, Milano e Di Chio
Veltroni: «Ma il Biscione rischia molto...»

Mettendosi contro la meta del paese se ci sarà il referendum «la Fininvest ci rimetterà comunque le penne» dice Walter Veltroni Berlusconi che vuole la «pantomima borsai» di una campagna elettorale politica «usa spregiudicatamente le aziende e le persone che ci lavorano dentro».

ALBERTO LEISS

ROMA Part che il vero «demonio» ma l'ha capace di sorcorrere la Fininvest... «Berlusconi usa spregiudicatamente le sue aziende».

usa spregiudicatamente queste aziende e le persone che ci lavorano dentro... «Ma il Biscione rischia molto...».

Un «bisogno fisico»... Uno scenario condiviso anche da Emanuele Milano il quale ha riconosciuto a Berlusconi di essere stato «il più bravo» nella fase pionieristica della Rai.

LA GUERRA DELL'ETERE.

Nuova sfida Fininvest nonostante i divieti del Garante. Scoppia la polemica. Le partite verranno oscurate?

Gli stadi invasi dal No ai referendum. Calcio in tv a rischio

La Rai sarà costretta a tagliare le immagini delle partite di calcio. Negli stadi di tutta Italia infatti, appaiono oggi cartelloni con lo slogan berlusconiano «Referendum sulla Tv vota No» e il Garante per l'editoria, Santaniello, ha chiesto di non trasmettere in video slogan «che rappresentino indicazioni al voto».

ALDO QUAGLIARINI

ROMA I gol a rischio oscuramento. È quello che potrebbe succedere oggi dopo il monito del Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello che ha invitato la Rai a non riprendere i cartelloni referendari per il No che, numerosissimi saranno esposti nei campi di calcio dove si svolgeranno le partite di campionato.

La notizia che i comitati per il No avevano acquistato gran parte degli spazi consentiti alla pubblicità negli stadi ha suscitato un pandemonio. Ma le polemiche erano già innescate dopo il Gran Premio di Formula uno di Imola e nella diretta Tv della finale di coppa Uefa di calcio Parma-Juventus. Durante le riprese di questi due manifestazioni sportive lo slogan berlusconiano era entrato nel caso di milioni di telespettatori e dure erano state le repliche del comitato per il Sì che aveva parlato di gioco sporco, di moltiplicarsi delle apparizioni in tv dei manifesti in questione ha provocato la reazione di Santaniello che ha comunicato ufficialmente il divieto di esporre cartelloni, simboli o figure che rappresentino inviti al voto.

Registi in preallarme

È bisogno dire subito che per quanto riguarda il caso di oggi ad essere al centro dell'attenzione del Garante per l'editoria sarà la Rai. È attraverso le telecamere della televisione di Stato, infatti che passano quasi tutte le immagini delle partite del campionato di calcio. E saranno queste immagini ad arrivare anche nei notiziari delle televisioni private e quindi, anche di quelle Fininvest. A parte i servizi che vengono definiti di «diritto di cronaca», (breve resoconti degli avvenimenti o servizi collaterali e comunque di breve durata) le emittenti private si avvalgono soprattutto delle riprese effettuate precedentemente dalla Rai.

Cercando la rissa

Quello che viene paventato è la strumentalizzazione di un eventuale intervento censuroso del Garante. Nella nota diffusa da Santaniello infatti si precisa che un eventuale violazione (di riprendere le immagini dei cartelloni) potrà essere punita da sanzioni. Le sanzioni in questo caso riguarderebbero naturalmente chi firma l'avvenimento sportivo (la Rai) e non le società che gestiscono la pubblicità negli stadi non essendo responsabili di queste ultime della diffusione di immagini televisive.

Insomma un gioco che i promotori del Sì definiscono provocatorio, oltreché «sporco». Perché scarna la vera responsabilità su altri e potrebbe finire per avvelenare l'intera campagna referendaria.

«Una campagna - dice Vincenzo Vita responsabile Pds per l'informazione - che è cominciata con toni da far west dato che Berlusconi ha deciso di insaprire la polemica facendo di questo referendum una sorta di Giudizio di Dio. I referendum non sono un giudizio pro o contro Berlusconi ma un contributo essenziale allo sviluppo della legge di riforma serve al paese, al di là dei referendum». «Noi abbiamo dato indicazioni di non rispondere con altri striscioni negli stadi - dice il progressista Giulietti - perché vogliamo che lo sport non mangia fuori dalle vicende del referendum. Ma respingiamo fermamente questo tentativo di criminalizzare operatori e registi e abbiamo chiesto che questi cartelloni vengano tolti. Se lo sport viene oscurato la colpa sarà loro non certo della Rai». E il coordinatore del comitato per il Sì ai referendum sulla legge Mammì, Stefano Semenzato rivolgendosi ai comitati per il No li esorta a ritirare i loro cartelloni di propaganda per evitare di penalizzare sia gli utenti televisivi che hanno il sacrosanto diritto di vedere le partite in pace sia il mondo sportivo che ha il diritto di rifiutare che lo sport venga mescolato alla politica. Intanto la vicenda è finita in Parlamento dove la deputata Carla Mazzucca del Patto dei democratici ha presentato un'interrogazione chiedendo al governo di intervenire presso il Ccn affinché «tutti gli organismi sportivi siano richiamati al rispetto della regola peraltro sempre osservata, della più assoluta indipendenza del mondo sportivo dalle vicende politiche».

Quelli del No

I comitati per il No si mantengono in composta attesa di quello che accadrà e se venerdì avevano definito «comica» la nota di Santaniello («visto che non può proibire la collocazione dei cartelloni ne vieta la ripresa televisiva» avevano detto) adesso fanno notare che la vicenda riguarda solo la Rai. «Dal nostro punto di vista - sottolineano - è tutto in regola. Vediamo quello che accadrà».



LA POLEMICA

Cavaliere, si riposi il settimo giorno

GIUSEPPE GIULIETTI

IL SETTIMO giorno anche Dio si riposò (almeno così raccontano le scritture). E allora anche lei, Cavaliere Berlusconi, si prenda una domenica di riposo e di svago magari andandosene a vedere il suo Milan che gioca contro il Foggia. Guardi, le auguriamo anche di vincere sul campo di calcio (ma di perdere nelle urne del ballottaggio di Foggia).

Però cavaliere, a noi comuni mortali che non possediamo reti televisive, squadre di calcio Partit Club, grandi magazzini, città elicotter ed aerei privati ci lasci la possibilità di goderci in pace e tranquillità questa giornata.

Ci dicono infatti che dopo aver tappezzato di «No ai referendum sulle Tv» il Gran Premio di Imola e la partita Parma-Juventus avrebbe acquistato centinaia e centinaia di cartelloni in tutti gli stadi d'Italia tutti con analogo messaggio elettorale.

Poiché il Garante per l'editoria ha dovuto imporre il rispetto della legge che prevede l'illegalità degli spot elettorali, ha di conseguenza vietato le riprese di tali cartelloni.

Che accadrà sui campi di calcio? Cervone al momento di piazzare la barriera si preoccuperà di coprire la porta o il mega No piazzato dietro la sua rete? Al momento del lancio lungo Zola dovrà inviare la palla al giocatore meglio piazzato o a quello più lontano dai manifesti? E se poi invece dovessimo incappare in un giocatore milanista amico personale di Berlusconi che si esibisce in un fantasioso palleggio acrobatico proprio davanti al messaggio antireferendum?

Cavaliere, toglia tutti dall'imbarazzo e ci restituisca il pallone che per sua stessa definizione è rotondo e privo di opinioni politiche e non ci rovini anche la domenica calcistica. Sarebbe davvero fastidioso se da casa dovessimo perderci qualche gol o qualche bella azione a causa di un suo cartellone antireferendum. Ci auguriamo che queste nostre preoccupazioni si rivelino eccessive e che i cartelloni già piazzati nei giorni scorsi siano stati rimossi nel corso di questa notte. Se così non fosse si prenderebbe una bella responsabilità quella di mettersi contro alcune decine di milioni di tifosi milanesi compres-

DALLA PRIMA PAGINA

Lasciate in pace i calciatori

milioni netti è stato tenuto in naftalina fino a quando il «povero» Nando non si è reso conto di aver privilegiato il denaro alla sua ulteriore realizzazione professionale. Secondo me, non è stato Nando a sbagliare. Lo considero vittima di una concezione assurda per me inaccettabile, di vivere e di servirsi dello sport tipica di Berlusconi che qualche storico ha già paragonato a don Rodrigo che aveva la pretesa di comprarsi persino l'amore di una giovane donna.

Quel modo trova ora una conferma preoccupante attraverso la vicenda dei cartelloni. Ancora una volta, Berlusconi tenta di usare lo sport per raccogliere consenso politico. A questo punto mi auguro due cose: 1) che durante la vita del governo Dini venga definita una seria legge antitrust come esiste in tutti i paesi democratici; 2) che Matarrese cominci finalmente a preoccuparsi di porre limiti all'invasione nel calcio di forze che gli sono estranee.

[Massimo Mauro]

Il costituzionalista Paolo Barile: un «tetto» annuo contro gli abusi

«Dodici schede? Una vera assurdità. Così si sviliscono i referendum»

Il referendum sulle concessioni tv riguarda una grande questione di fondo che è giusto sottoporre direttamente al corpo elettorale. Ma ce ne sono altri che investono materie sulle quali dovrebbe decidere solo il Parlamento. L'attivismo referendario rischia di svuotare il senso stesso della rappresentanza politica. Parla il costituzionalista Paolo Barile: «Non si può votare su undici schede, poniamo dei limiti».

PAOLA SACCHI

ROMA In cabina con undici schede chiamati a lanciarsi in uno spericolato slalom tra i più disparati quesiti da quello dei diritti di concessioni tv a quello sul soggiorno obbligato o l'altro sulle licenze commerciali.

Professor Barile, le pare normale?

Accanto a referendum come quelli sull'assetto televisivo - i quali in dubbiamente presentano la loro tentacola che questo tipo di consultazione deve avere - c'è quello della grande questione di fondo su cui viene interrogato il corpo elettorale - ce ne sono altri di fuori di quello che è l'inte-

resso generale. Sono questioni di rilevanza di notevole interesse. Ma che debbono essere portate all'attenzione diretta del corpo elettorale e non del Parlamento. Sono materie che dovrebbero essere amministrative decise dai nostri rappresentanti quindi dal Parlamento. A me sembra veramente che questo sia un uso assoluto mente distorto del referendum.

Di questo passo, professore, al referendum si potrà chiedere di tutto?

Se continuassimo così si potrebbero sottoporre a consultazione anche le cose più minute, con l'incorrere nel numero enorme di referen-

del numero di referendum nello stesso anno nella stessa forma.

Ma al potrà porre un limite alla «fantasia referendaria»?

Forse si potrebbe pensare non tanto a limitare le materie - sarebbe un compito difficilissimo che probabilmente dovrebbe investire anche un emendamento costituzionale - ma quanto piuttosto a stabilire che non possono essere indetti più di tre, quattro o cinque referendum ogni anno. Si potrebbe fissare insomma seguendo l'ordine cronologico di presentazione un determinato numero per evitare che l'elettore si trovi in mano undici schede.

Ma qualcuno la potrebbe accusare di voler limitare l'esercizio di uno strumento democratico...

Si gli strilli certamente potrebbero arrivare all'orecchio. Non si tratta di limitare l'esercizio del potere referendario, si tratta semmai di migliorarlo disciplinandolo meglio in base al principio di ragionevole lezza che deve reggere tutte le nostre istituzioni in generale. Un principio che la Corte costituzionale ha evidentemente adottato in base al quale si potrebbe stabilire che non può essere un abuso

del numero di referendum nello stesso anno nella stessa forma.

Si potrebbero sottoporre a referendum anche le malattie del gatto...

Be' nell'ipotesi che ce fosse una legge in materia certamente si potrebbe dire che il gatto che nel regolamento ordinario ad eccezione delle leggi costituzionali e della Costituzione stessa, qualsiasi cosa può essere sottoposta a referendum.

Possiamo rieplagare i criteri in base ai quali la Corte costituzionale decide l'ammissibilità?

C'è un articolo della Costituzione che stabilisce dei limiti di ammissibilità. Ma l'articolo è molto generico. Dice che il referendum può essere indetto per la modifica o l'abrogazione di leggi costituzionali e delle leggi costituzionali e delle leggi costituzionali. Ma non dice nulla di più. E' un principio che la Corte costituzionale ha interpretato in modo molto ampio. E' un principio che la Corte costituzionale ha interpretato in modo molto ampio. E' un principio che la Corte costituzionale ha interpretato in modo molto ampio.



Paolo Barile costituzionalista ed ex ministro

Mario Sayard

La prima diceva che su determinate materie dovrebbe decidere soltanto il Parlamento. L'uso di storte del referendum potrebbe in qualche modo svuotarlo della sua funzione?

Sono e dubbia questa affermazione. Sarebbe un po' come dire che il referendum è un mezzo per costruire leggi nuove e magari queste vengono portate in fretta insomma non si può lavorare con la corte.

È, tra l'altro, l'istituto del referendum viene caricato di improprie valenze politiche.

Ma questo direi che è fisiologico. Sì, ma Berlusconi, riferendosi al referendum sulle concessioni tv, va parlando di Giudizio di Dio. Ma quella è la tendenza plebiscitaria che non ha niente a che vedere con il referendum. La tenden-

za plebiscitaria è quella che vorrebbe trasformare in bonapartismo tutto questo e andare a colpi di referendum proprio per decidere le grandi questioni politiche che viceversa possono essere decise solo attraverso le elezioni.

Dobbiamo però riconoscere, professor Barile, che i referendum in questo paese hanno anche segnato importanti battaglie di libertà e civiltà...

Non c'è dubbio se si pensa al divorzio all'aborto. Però - ripeto - sono queste le grandi questioni che è giusto sottoporre al referendum.

Questioni che non possono essere delegate esclusivamente al Parlamento.

Si perché c'è una differenza tra la persona in un discorso che tocca profondamente ognuno di noi. La Costituzione insomma anche se non lo ha detto esplicitamente questo intendeva affermare solo i grandi temi possono essere sottoposti direttamente al corpo elettorale. Da qui insomma che si deve far guidare dall'informazione da un senso di ragionevolezza.



Il procuratore capo della Repubblica di Milano Borrelli e a lato Di Pietro



Bartolucci/Contrasto

«Stanno sguarnendo la procura»
Allarme di Borrelli, Di Pietro: sono con il pool

Borrelli denuncia: «Il ministero ci sta portando via il personale giudiziario. È un modo per mettere in ginocchio le inchieste»

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO I magistrati di «Mani pulite» messi sotto accusa dal ministro Filippo Mancuso...

proprio su questo fronte che il ministero ha deciso di tagliare venti cinque assistenti erano in sovrannumero...

che l'inchiesta degli ispettori non ha posto in evidenza alcun illecito commesso dal pool...

Continua la protesta contro il giudice di pace e le riforme del codice civile. Critiche al ministro Mancuso
Avvocati, altre tre settimane di sciopero

Gli avvocati hanno deciso lo sciopero che doveva concludersi ieri, continuerà fino al 27 maggio. I legali protestano contro le riforme del codice civile e contro l'entrata in funzione del giudice di pace.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA La protesta continua. Di più: si prospicce un assemblea di avvocati a tratti rissosa...

Un documento a parte è stato poi approvato dall'ottantesima assemblea (che, secondo quanto è stato deciso all'unanimità...)...

Delitto di via Poma
Una segnalazione anonima fa riaprire il fascicolo
«La soluzione nel computer»

ROMA Per l'omicidio di via Poma si riparte dal computer. La procura di Roma ha aperto un nuovo fascicolo sull'omicidio di Simone...

Evasione fiscale
Berlusconi evita l'interrogatorio?

Silvio Berlusconi è atteso dai magistrati milanesi, che lunedì dovrebbero interrogarlo. Ma il suo legale ha già fatto sapere che probabilmente non verrà...

MILANO Il professor Amodio legale di Silvio Berlusconi ieri ha depositato un memoriale negli uffici della procura milanese...

Bruciata a Catania la villa del pentito Maurizio Avola

Un attentato incendiario ha danneggiato la villa nelle campagne di Belpasso del pentito Maurizio Avola, uno dei più spietati sicari della cosca mafiosa del boss...

IL REPORTAGE. Dalle armi agli schiavi. Albania porto franco. Con la benedizione di Cosa Nostra

Droga & clandestini Sul racket l'ombra della mafia

Immigrazione clandestina, parla Adrian «mediatore» di anime. «L'organizzazione è seria, se fallisce un viaggio ne regala un altro gratis». I motoscafi ormeggiati a Valona finanziati da boss italiani. E dietro il business degli schiavi la mano della mafia pugliese. I capi vivono lussuosi in Montenegro. La loro specialità il traffico d'armi con la benedizione di Cosa Nostra. «No armi, no droga» dice Adrian. «Agl'italiani interessano solo le puttane»

DAL NOSTRO INVIATO
ENRICO FERRARO

OTRANTO. Basta pagare. Dieci dollari un poliziotto. Ce ne sono tanti e sono affamati hanno sempre fame. Ma se vogliamo compramo anche un generale, cento dollari. Tanto costa. Adrian è una strana figura di profugo albanese. Veste bene, fuma Marlboro e parla italiano con un marcato influsso dialettale leccese. Fa la spola tra la Puglia e Valona, la città di mare albanese da dove parte il traffico dei nuovi schiavi del duemila. Professione? Adrian non ne ha una definita e non ama parlare della sua vita privata. Alle sette del mattino nel porto di Otranto è disposto a raccontare sorvegliando Pepsi Cola alcuni segreti della grande industria del traffico di carne umana.

E' Valona città del sud dell'Albania il centro di raccolta per quanti albanesi curdi turchi e cinesi vogliono raggiungere le coste pugliesi. «Ci vediamo tutti al porto nuovo», dice Adrian. In realtà a Valona di nuovo c'è ben poco. La banchina cade a pezzi, può attraccare una sola nave per volta. Attorno uno spettacolo da Napoli del dopoguerra, decine di scausci lasciati chiedono l'elemosina. Questa è la porta per l'Europa, sulle onde galleggiano i taxi dell'Adriatico, potenti motoscafi e gommoni che ogni notte coprono le 40 miglia che separano punta Linguetta da Capo d'Otranto. Arrivano albanesi con il sogno dell'Italia in testa, ma anche curdi, turchi, egiziani, indiani cinesi. «L'organizzazione pensa a tutto», dice Adrian con l'aria di chi ha la sa lunga. Basta sedersi al tavolo di uno dei locali bar che circondano il porto per contattare il boss che organizza i viaggi della speranza. Li riconosce subito ben vestiti, fasciati in giacche comprate nelle boutique di Lecce e il collo stretto da cravatte sgargianti come Adrian vanno pazzi per bracciali ed orologi di oro. Tutto avviene alla luce del sole. In Albania da tempo le autorità hanno chiuso tutti e due gli occhi. Le leggi sono blande, lo spatio clandestino non è un reato. «Chi lo fa», racconta Adrian, «paga solo una multa di mille lire». Una sciocchezza, poco più di 18 mila lire, intorno ai 50 mila i lek invece il prezzo del passaggio in un taxi dell'Adriatico. E se il viaggio finisce male? Se il clandestino viene ripatriato? Adrian ride, «guai tanten

te. «Niente paura. L'organizzazione è seria. Regala un altro viaggio. E come alla Standa paghi uno e prendi due». C'è solo una differenza per i poveri cristi che finiscono in mare non esiste assicurazione. Muoiono scompaiono. A volte finiscono come i due bimbi curdi annegati ad ottobre durante uno sbarco: sepolti sulle spiagge della costa pugliese.

Basta pagare
A Valona l'organizzazione provvede veramente a tutto. «Anche alle case per i turchi e i curdi che arrivano da noi si affittano dei posti letto». Basta pagare anche per i documenti falsi. A Valona se ne fabbricano pochi, il sistema di falsificazione è ancora rozzo (su un permesso di soggiorno sequestrato nei giorni scorsi Brindisi era scritto con la zeta Brindizi) ma è fiorente il traffico di passaporti e carte di identità di uomini e donne morti nella ex Jugoslavia. «Va tutto bene anche se c'è qualche bastardo». Chiediamo spiegazioni ad Adrian. «Si cominciano a venire fuori i furbi i figli di puttana che rovinano tutto». Insomma accanto all'organizzazione ufficiale in Albania stanno spuntando piccoli gruppi di balordi che soprattutto nei villaggi dell'interno promettono a prezzi stracciati il trasporto in Italia. Cancano i disperati su vecchie carrette, gli fanno fare un giro di qualche ora in mare e poi li scaricano. Ma sulle coste albanesi non in Italia. Una truffa crudele.

Quando la Finanza italiana sequestra i motoscafi? «Non c'è problema», dice Adrian. «L'organizzazione li recupera in pochi giorni». Il sistema è semplice. Per ogni motoscafo o gommone sequestrato c'è sempre un cittadino albanese «pulisito» un prestanome disposto a fare una denuncia di furto. Basta pagare un multa per le vane molestie delle norme sulla navigazione e il natante sarà restituito. Pronto per continuare il suo servizio.

I boss italiani
Chi finanzia la flotta dei mercanti di carne umana albanesi? «Non scrivete stonate», suggerisce perentorio Adrian, «è tutto dell'organizzazione. E tutto in malto

agli albanesi». Ma Adrian sa di mentire. Motoscafi e gommoni vengono acquistati dagli italiani che partecipano al business in posizione rilevante. Italiani sono stati gli istruttori che hanno insegnato agli albanesi a padroneggiare i potenti scafi. Espertissimi scafisti di Fasano e Ostuni abituati a sfuggire alle fiamme gialle anche con il mare in tempesta. Italiani sono gli organizzatori a terra che ogni notte forniscono ai clandestini disposti a pagare un supplemento abiti asciutti e il trasporto in macchina alla stazione più vicina. Un indizio della disperazione che ricatca lo schema organizzativo del contrabbando di sigarette, questa volta però non si tratta di Marlboro ma di uomini, donne e bambini.

Dietro il grande traffico la regia della Sacra Corona Unita, la mafia pugliese ormai proiettata nei paesi dell'Est europeo, tanto che il boss Totuccio Buccarella ha comprato in Romania fabbriche di abbigliamento a prezzi stracciati. I capi della «quarta mafia» latitanti sfuggiti al maxi processo che in questi giorni si sta celebrando a Brindisi da anni sono sbarcati sulle coste del Montenegro. Nelle città di Bar, Zelenika e Ucinj le loro basi. In Montenegro vive Benedetto Stano detto Adriano da una villa principesca controlla le attività della Scu con lui un altro superlatitante Tom Pagano, boss di Tuturano. Quando i latitanti decidono di fare una puntata in Puglia si imbarcano su uno dei cento motoscafi bianchi che la Scu ha trasferito sulle coste montenegrine per sfuggire ai sequestratori. In poche ore sono a casa. Hanno vita facile, i boss è difficile catturarli ed è impossibile estrarli. Il questore di Brindisi Francesco Forte si morde le mani. «Il cerchio sulla Scu si chiuderà solo quando sulla riva a mettere le manette ad Adriano Stano che dal Montenegro riesce a dirigere tutti i traffici. Sigarette, droga, clandestini e armi». Tante. La Sacra Corona ha ormai l'esclusiva della vendita di bazzooka e mitragliette Skorpion. Anche con l'autorizzazione di Cosa Nostra.

Per il traffico degli schiavi la Scu ha stabilito buoni rapporti con una delle mafie mondiali più potenti, le Triadi cinesi. Non ci sono sconforti, i loro clandestini in Puglia prevalgono. «I loro clandestini e parlano buone relazioni diplomatiche anche con la mafia turca e con i gruppi curdi. E gli albanesi? «Gli albanesi sono buoni», parola di Adrian. «All'organizzazione interessano solo le puttane. No droga, no armi. Le puttane, povere ragazze nate e cresciute in sperduti villaggi di montagna, smignatte da una fame antica sognano l'Eldorado e si ritrovano sulle strade italiane a mercanteggiare diviniti d'amore con la testa abbassata nel finestrino di un auto



Profughi albanesi sbarcano sulle nostre coste pagando organizzazioni criminali.

Sergio Ferrara

Albanese sbarca in Italia e muore sulla spiaggia

Era sbarcato da poco tempo sulle coste italiane, inseguendo il miraggio della ricchezza e della libertà. Ma sulle coste italiane è morto in modo misterioso. La corsa verso l'ospedale è stata inutile per l'albanese Vangjel Shita, trenta anni, che è morto nonostante sia stato soccorso da alcuni agenti della questura di Lecce chiamati da un connazionale, sbarcato clandestinamente insieme a lui sulla costa pugliese fra San Cataldo e Vernole, a pochi chilometri dal capoluogo. Secondo un primo esame medico, il corpo del giovane albanese presentava delle ecchimosi alle tempie e agli arti inferiori e sarà l'autopsia - che sarà eseguita in breve tempo - a chiarire le cause della morte. Oltre a Vangjel Shita e al suo amico, anche ieri

le forze di polizia hanno rintracciato venti clandestini albanesi e respinto diciannove passeggeri nei porti di Bari e Otranto. Le condizioni del mare, ancora agitato, ostacolano però grandi esodi di clandestini dall'Albania. Un primo gruppo di dieci clandestini è stato travolto nelle campagne di Monopoli, presso Brindisi, gli altri ancora non erano riusciti ad abbandonare la costa. Ancora clandestini sono stati bloccati sulla motonave Annamaria Laura, giunta da Valona, sulla Laburnum-arrivata da Bar (Montenegro), e sulla «Stavia», giunta da Dubrovnik. Tutti i clandestini bloccati sono stati rimpatriati in giornata.

Madre prolungava la degenza del bambino per incontrare l'infermiere-amante

Sonnifero al figlio ricoverato

NAPOLI. Per mesi avrebbe somministrato sonniferi al figlio di quattro anni ricoverato in ospedale per prolungare la degenza. Annunziata D., 25 anni, lo avrebbe fatto per amore di un infermiere, il suo amante incontrato nella corsia della divisione pediatrica del Policlinico e non per quello del bambino. La donna, che è stata denunciata dal carabinieri nega ogni addebito. Il piccolo R.A., che soffre dall'infanzia di gravi problemi all'apparato digerente, è stato affidato dal tribunale per i minori ad un istituto di assistenza ma è tuttora sotto la cura dei sanitari.

Tutto inizia tre mesi fa quando Annunziata dopo aver girato per gli ospedali di mezza Italia, la visita del figlio dai medici di pediatria che ne dispongono il ricovero. Lei, infatti, di professione ed è sposata con Rosario A., un operaio ventottenne, dal quale ha avuto anche un altro bambino che oggi ha due anni. Dopo alcuni giorni di terapia R.A. viene dimesso. Però, un'altra volta in ospedale, la malattia del piccolo si acutizza.

La famiglia decide quindi di riportare a Napoli il figlioletto. Nuovo ricovero e nuovi accertamenti per stabilire la causa della ricaduta. Ai primi di maggio un medico nota che il piccolo soffre di continui stati di torpore alternati a momenti di agitazione. A chiudere il mistero è una sorella di Annunziata, Rosalba D., di 20 anni, che racconta di assistere al reparto la scomodissima vicenda. E la madre che somministra al bambino medicinali di propria iniziativa.

Scattano le indagini e il corso di una perquisizione nel reparto i carabinieri trovano in un comodino fialle, fiale di due psicofarmaci, il Noan e il Lar-gactil. Immediatamente il ragazzino viene sottoposto all'analisi delle urine, dalle quali emerge la presenza di oppio. L'organigramma il primo risultato è sconcertato e non riesce a spiegarci perché la donna abbia fatto ingerire al figlio quei farmaci.

A quel punto i carabinieri non restano che mettersi sotto tiro. In un'aula di R.A. Gli investigatori ricorrono anche una serie di test di omogeneità tra i

partiti dei ricoverati e tra il personale paramedico. Dalle prime deposizioni sarebbe emerso che Annunziata D., nel corso dei tre mesi passati in una corsia del Policlinico, si sarebbe inghiottita un addetto alle pulizie dell'ospedale, con il quale avrebbe avuto una relazione. I due sarebbero stati visti più volte nei vicoli del sottosola di un ospedale. Insomma, somministrato quei psicofarmaci al figlio, la donna avrebbe prolungato la degenza del bambino in un modo per poter continuare quella tresca con l'infermiere.

Il marito di Annunziata, che è stato «certificato» ai carabinieri, è ripetuto più volte: «Aiutate mio figlio». E non ha mai detto Annunziata che è stata l'unica a per le sue continue e somministrate di psicofarmaci, prima e con un'indagine di sicurezza, ineccepibile. Il tribunale per i minori di Napoli stabilisce che il bambino quando ancora prossimo sarà dimesso dall'ospedale venga affidato al centro di accoglienza per l'infanzia LIMechine.

L'episodio è avvenuto a Bolzano. L'immigrato dormiva in una roulotte

Molotov contro un marocchino

BOLZANO. Intimidazioni continue, confronti degli extracomunitari. Una bomba molotov è stata lanciata la scorsa notte all'interno di una roulotte dove dormiva un cittadino marocchino che ha riportato ustioni in varie parti del corpo. L'episodio è avvenuto a Rio Pusteria in Alto Adige. Nel cuore della notte degli sconosciuti hanno bussato alla roulotte di Baghdad Buol, fidi marocchino di 53 anni, mentre dormiva. L'uomo preso dalla paura si svegliò di sopravillio, chiedendo chi bussava. Una fazione di secondo mano che non ha potuto riconoscere il suo nome. Il marocchino ha detto che una molotov accesa che ha bruciato l'amica del marocchino.

L'uomo è stato medicato all'ospedale di Bressanone. I vigili sono stati dunque chiamati, il volto alle mani ed al torace. Il marocchino ha detto ai carabinieri di avere visto due giovani fuggire a bordo di un'auto furtiva del

l'Arma hanno immediatamente iniziato ad indagare tra i giovani del luogo tra i quali non escludono che vi siano simpatizzanti neonazisti. Buol fidi viveva da tempo alla periferia del paese e dopo avere per anni fatto il carpentiere in un'azienda del luogo al momento era disoccupato.

In questi giorni si preparava a partire per il lago di Garda per svolgere un lavoro stagionale. Ai cronisti ha raccontato di non avere niente, né tra la popolazione, né tra i suoi connazionali e di non sapere perché spiegarle le motivazioni dell'accaduto.

-Puzzava, dava fastidio-
Ma le intimidazioni non finiscono qui. Puzzava dava fastidio agli altri clienti con questa motivazione il titolare di un ristorante pizzeria di Pogliano Milanese, «era rifiutato di servire un giovane operaio marocchino che aveva chiesto di mangiare una pizza ma Luigi Panni, 36 anni, ha invece dovuto

accontentare il giovane su ordine di due carabinieri ai quali i extracomunitario si era rivolto. L'episodio è accaduto nella tarda serata di ieri.

Secondo quanto accertato dai carabinieri il marocchino G.S. di 28 anni, muratore in un'azienda edile della zona e in possesso di un regolare permesso di soggiorno in Italia, si è seduto al tavolo in compagnia di un connazionale chiedendo una pizza quattro stagioni. Poco dopo al tavolo si è avvicinato Luigi Panni il quale, con fare brusco, ha invitato i due marocchini ad allontanarsi sostenendo che la loro presenza dava fastidio agli altri avventori. Ne è nato un diverbio al termine del quale i due sono usciti dal locale ed i carabinieri hanno intervenuto poco dopo ed hanno ordinato al Panni di accogliere i due giovani e di portare a G.S. la pizza. L'uomo con qualche tentennamento ha portato la pizza al giovane marocchino.

Il Papa «Una legge per le scuole cattoliche»

ROMA. Fin dal prossimo anno il ministero della pubblica Istruzione potrebbe contare su un canale televisivo via satellite per trasmettere corsi di sostegno e aggiornamento a distanza degli insegnanti. Ad annunciare è stato Giancarlo Lombardi, ministro della Pubblica Istruzione, intervenendo al convegno «Le tecnologie per la qualità della scuola» svoltosi ieri mattina nell'ambito del Forum della Pubblica Amministrazione. Lombardi, che dal suo insediamento ha avuto vari incontri con i vertici della Rai, ha spiegato che i dirigenti dell'azienda radiotelevisiva contano di poter disporre nel giugno del prossimo anno di un satellite con tre canali televisivi, uno dei quali dovrebbe essere riservato al ministero della Pubblica Istruzione. «Con una spesa di due miliardi e mezzo», ha detto, «potremmo disporre del canale per 12 ore al giorno, poiché la velocità del progresso tecnologico ci consente di disporre a costi sostenibili, di mezzi prima immaginabili. Abbiamo anche constatato - ha aggiunto - che se fosse possibile rivolgerci al libero mercato il ministero potrebbe spendere una cifra addirittura inferiore».

Un ministro Lombardi quello di ieri, particolarmente ottimismo sulla possibilità di una svolta in politica scolastica. Fino a spingersi a dire: «Siamo alla vigilia di cose importanti». Se il professor Romano Prodi vincerà le elezioni il problema della scuola sarà affrontato in modo serio, se vincerà l'altro schieramento sarà ugualmente costretto ad impegnarsi su questo tema. E la scuola è comunque destinata ad uscire dalle catacombe».

Ma di cosa è fatto l'ottimismo del ministro? Tra pochi giorni ha potuto annunciare, potrà essere firmato il contratto del comparto scuola. «Un contratto non brillante - ha detto - considerati i vincoli imposti dalla finanza pubblica ma in cui sono presenti importanti elementi innovativi». E propone ieri Lombardi ha licenziato dopo gli ultimi ritocchi il testo del disegno di legge delega sull'autonomia scolastica che adesso andrà al esame degli altri ministri interessati. Interni e Tesoro prima di essere approvato dal consiglio dei ministri. Altro successo. L'aggiornamento degli insegnanti un tema da sempre cavallo di battaglia di Lombardi. Consenso unanime da parte del governo a spendere di più per la formazione dei docenti. Gli attuali 75 miliardi che di fatto si riducono a 40 verranno sensibilmente aumentati nei prossimi anni fino ad arrivare ad una dotazione di alcune centinaia di miliardi.

Len anche il Papa è tornato a parlare di scuola. Ricevendo circa 230 delegati della Federazione italiana scuole materne. Giovanni Paolo II ha chiesto una «soluzione legislativa» per scuole cattoliche. «Faccio ma - ha detto il Papa - la richiesta di una soluzione legislativa che sulla linea delle migliori esperienze europee permetta ai chi sceglie di mandare i bambini nelle scuole materne autonome o di lavorare professionalmente di non venire di fatto penalizzato».

IL CASO. Dopo l'indignazione e le proteste, viale Mazzini si scusa e fa retromarcia



La Rai ritira la cassetta su Alfredino

ROMA La Rai ci ripensa. Il giorno dopo quando su tutte le prime pagine dei giornali è ormai montato il «caso» vertice di viale Mazzini hanno deciso di ritirare dal commercio la videocassetta della serie *Emozioni tv* che contiene fra le altre le immagini della tragedia di Vermicino in cui perse la vita il piccolo Alfredo Rampi «In relazione al comprensibile turbamento espresso dalla famiglia Rampi - si legge in una nota - e in segno di rispetto nei confronti dei loro sentimenti» Viale Mazzini precisa comunque che la serie di 24 videocassette rappresenta un riassunto in immagini della memoria storica di trent'anni, con gli episodi più significativi trasmessi dalla televisione. Si tratta dei più importanti fatti di cronaca che hanno interessato il pubblico italiano e il mondo intero. Come l'attentato al Papa, il rapimento e l'uccisione di

Aldo Moro vicende tragiche ma anche momenti di cronaca rosa e di spettacolo che fanno parte della memoria storica del nostro paese. E adesso viale Mazzini fa sapere che il presidente Letizia Moratti - che avrebbe deciso la sospensione - non era a conoscenza dell'esatto contenuto della cassetta.

«Credo che la Rai abbia aspettato troppo per decidere di ritirare dal commercio la videocassetta che contiene la tragica vicenda di Alfredo Rampi», ha commentato Walter Veltroni. Secondo il direttore dell'Unità «quello che più stupisce è che quando il ritiro è stato chiesto dalla famiglia la Rai non ha fatto niente mentre quando sono uscite le prime pagine dei giornali ha subito ritirato la cassetta».

Solidarietà alla famiglia Rampi è stata espressa anche da Pierferdinando Casini, segretario del Ccd. «Che il servizio pubblico sia pure in un contesto più ampio si presti a una operazione commerciale di questo tipo», osserva Casini, «è veramente molto, molto triste. Vorrei usare parole più pesanti ma credo che non ve ne sia bisogno. Lo squalore di questa operazione non può sfuggire a chi ha un minimo di sensibilità». Mentre Alba Parietti, conduttrice di *Emozioni tv*, assieme ad Arrigo Levi ha affermato di non sapere quali siano stati i rapporti tra la famiglia Rampi e Videorai. «Vorrei sapere cosa si sono detti prima», dice Parietti. «Se la signora Rampi ha chiesto che la cassetta non uscisse di non vedere più quelle immagini è strategico che lo abbia fatto. Ha tutto il mio rispetto, la mia solidarietà di madre, di essere umano». E continua: «Non ho mai visto la cassetta di Videorai non conosco il suo contenuto, mi occupo solo del programma, non delle videocassette in edicola. Le videocassette e il programma vanno su due binari diversi».



«Quel grido deve rimanere mio» Franca Rampi: «Che vigliacchi, per poche lire»

La mamma di Alfredino accusa i dirigenti della Rai. «Si sono comportati come mostri» Franca Rampi racconta dei colloqui avuti con Arrigo Levi. «Lo implorai di non essere spietato, di aver pietà dei nostri sentimenti». E con i legali dell'azienda. «Mi dissero: "Purtroppo, l'iniziativa è partita e le video-cassette proprio non possiamo ritirarle"». È una mamma furibonda. «La voce di Alfredino che chiede aiuto è mia, solo mia».

che la Rai trasmise a reti unificate e che adesso avrebbe voluto riproporre in video-cassetta nella serie «Grandi emozioni tv». La signora Franca e suo marito Nando di sono opposti. «Ma per convincere la Rai sono dovuti intervenire gomali e ti gli - se no. La voce della signora Franca al telefono è forte, netta».

Signora, cosa vuol dire ai dirigenti della Rai?
«Che si sono comportati come dei mostri. Scriva bene, mi scriva questa vicenda nasce una ventina di giorni fa».

Ma sono comunque gentile gli consiglio perfino chi invitare in alternativa.

È Arrigo Levi?
«È altrettanto gentile. Anzi sostiene che non gli piace poi troppo la tv, il dolore - perciò mi assicura che in trasmissione utilizzerà i filmati indispensabili - cioè che parlo con il Presidente Pertini sul bordo del pozzo e poco altro».

Invece?
«Invece alla tivù sentiamo lui e la Parietti che presentano la puntata successiva quella appunto relativa agli avvenimenti del 1981 annunciando anche alcune cassette. Io e mio marito restiamo sbalorditi».

E cosa fate?
«Io intanto, piango. Resto stravolto. Vede un conto sono le immagini, le ho già viste un sacco di volte: immagini in bianco e nero».

Con la follia che arriva a stringersi fin quasi sull'orlo del pozzo...
«Sì e io lì in mezzo che chiedo: ipponzo spero spero tanto con Pertini e con la gente che applaude di sospira prega».

Diceva che un altro conto è invece?
«È la voce di Alfredino. Io ero lì. L'ho sentita subito e l'ho sempre sentita fino alla fine: quella voce. Era il mio Alfredino che parlava chiedeva, singhiozzava, poi ripartiva. Ecco quella voce è mia. Mia e di nessun altro».

Riprendiamo, lei apprende che stanno per distribuire queste video-cassette e cosa fa?
«Ricordo Levi. Lui cade dalla tv».

Ma lei?
«Io mi muovevo e mi muovo con il mio avvocato di fiducia. Abbiamo presentato ricorso denunce ma se la vicenda non finisce sul settimanale satirico «Cuore» e viene poi ripresa da tutti gli altri quotidiani le cassette restano nelle edicole».

Ma che insieme alle immagini di quelle ore trascorse a Vermicino, hanno messo in vendita gli sketch televisivi dei migliori comici italiani?

Lo so?
«Lo so per questo dico che la Rai ha profanato la memoria del mio Alfredino. Poco meno di vent'anni fa per ascoltare le battute di Beppe Grillo Benigni e insieme la voce di mio figlio che da laggiù chiama mammaaaaa».

Signora, lei non è più tornata lì, tra quei vigneti?
«Non ci vado da anni».

Perché?
«Perché quello che è successo me lo porto dentro nel cuore e nella mente. Certo sopralluoghi sono molti».

Cosa ricorda di quelle ore?
«L'incertezza per la speranza poi la morte».

Ha un altro figlio, vero?
«Sì, Riccardo di 16 anni».

Cosa gli ha raccontato del fratellino?
«Che non è stato fortunato. E che ora è in cielo».

Signora, quattordici anni dopo Alfredino poteva essere salvato?
«Lasciamo stare».

Perché crede che i dirigenti della Rai siano caduti in un simile, maresciallo infornato editoriale?

Per una ragione semplicissima perché non hanno avuto scrupoli. Pur di vendere qualche video-cassetta e guadagnare un po' non hanno esitato ad attingere ai nostri sentimenti fino a usarli viziati. Sono stati mostrosi e vigliacchi».

Perché vigliacchi?
«Perché prima hanno ignorato le richieste civili accorate mie e di mio marito. Poi però trovandosi davanti le prime pagine di tutti i giornali i titoli indignati hanno frenato e fatto marcia indietro ordinando il ritiro del materiale dalle edicole. E comunque poi non capisco una cosa».

Cosa?
«Davvero credevano di fare un piacere a qualcuno? Davvero ci sarebbe stata tanta gente comitata di nascondere la voce di mio figlio che chiede aiuto dal fondo del pozzo? No, io credo di no - quella nostra tragedia segnò profondamente anche i tanti milioni di italiani».

Vuole dire altro?
«Sì, di cose da dire ce ne sono tante».

FABRIZIO RONCONI

La signora Franca qui non è più tornata. Vendettero subito il vilino che serviva per i fine settimana per far correre nell'erba Alfredino. I fiori li depongono i contadini. Fermati il trattore scendono, controllano che tutto sia in ordine e poi ripartono verso i filari che han ripreso a dare una degna dopo il flagello di quattordici anni fa provocato dalle migliaia di cunicoli accalcati su questi declivi come in uno stadio per curiosità pena per fare il filo per vedere se i soccorritori nam ce lo facevano ad afferrare le dita di Alfredino che giandava in fondo al buco di no.

Pu un vigliacchiante spettacolo

11 giugno 1981. La nazione paralizzata dal dolore e dalla speranza segue per 18 ore la vicenda in tv Il bambino e il pozzo. E l'Italia sconvolta

Quell'11 giugno 1981, trenta milioni di italiani incollati alla tv, seguirono in diretta il dramma di Vermicino e la terribile fine di Alfredino Rampi, finito in un pozzo scavato in aperta campagna. Fu una lotta terribile che si concluse con la sconfitta delle decine di vigili del fuoco e di volontari che tentarono di salvare, con ogni mezzo, il bambino. Lui, dalla profondità della terra, chiese aiuto per ore e ore. Fu uno shock terribile per tutto il Paese.

WLADIMIRO SETTIMELLI

che, dopo poco, svolazzano intorno. Nessuno riesce a dimenticare quel bambino, la sua fine terribile. E come una lancia rimasta aperta nella mente di tutti. Alfredino e le cose che ognuno stava facendo a parte dal 1981, una specie di misura tra il primo e il dopo. Si in quei giorni dice un signora - dovevo andare in un ospedale di Meda, e come tanto di tutto. E un altro. Avevo appena fatto il liceo e dovevo raggiungere i miei genitori in Valk d'Aosta. Rimasi a Roma e non mi

schi a dormire per due giorni. Risceranno o no a tirare fuori quel bambino da quel pozzo maledetto mi dicevo? Non pensavo ad altro.

Qualche anno fa siamo andati a casa di Nando Broglio, il vigile del fuoco che per giorni parlò con Alfredino. Una specie di gigante buono - un romano di Roma - padre di quattro figli. Ora sarà già in pensione. Aveva la casa ancora piena di diplomi e lettere che gli erano arrivate da ogni parte del mondo per ringraziarlo di quanto aveva fatto in quei giorni terribili. Lui, l'unico che riusciva a parlare con quel bambino a sessanta metri sotto terra, soffocato e tenuto in un buco del mostro. Nando lo invitava a stare calmo gli chiedeva di non parlare, di raccontare di Marzanga e dei suoi amici. Poi Alfredino con la voce sempre più debole spiegava chiedeva implorava. Con Nando avevamo discusso ancora una volta di quella storia e il «signor buono» si era messo a piangere quietamente, lucidando. Con voce forte e coraggiosa mentre i

lucidi mi scendeva lungo il viso aveva ripetuto: «Non riesco, non riesco anche a distanza di anni non mi dimentico quella voce, quella voce che veniva dal fondo del pozzo».

E io di sopra che non potevo far niente, niente. Solo parlare, ricominciare. Quel giorno, quel giorno che il buco era pieno e c'era un pozzo di acqua e c'era un pozzo di luce. Era lì, proprio lì, che c'era un pozzo di luce. Era lì, proprio lì, che c'era un pozzo di luce.

È stato il giorno di un pozzo di luce e c'era un pozzo di luce.

aveva dato l'allarme. Era allora cominciata quella terribile sarabanda intorno a quel pozzo nero per cercare che sconvolgere tutta l'Italia. La televisione si era subito collegata in diretta con Vermicino e non aveva più interrotto le trasmissioni a tv unificata. Dicevano che di angoscia una specie di olimpiade del dolore - era la prima volta che accadeva - si era tenuta l'ultima. Mentre il pompier Nando parlava con quel bambino nel pozzo, intorno a lui c'era un pozzo di macchine, un pozzo di macchine, un pozzo di macchine. C'era un pozzo di macchine, un pozzo di macchine. C'era un pozzo di macchine, un pozzo di macchine.

per le braccia ma il lungo non mollava. Alla fine, mezzo soffocato, il pozzo s'impantano e stato riportato in superficie. Sotto la dura durissima luce delle fari e delle macchine, il bambino era lì, un pozzo di luce e di macine. Si era messo a singhiozzare urlando. Lo avevo preso, lo avevo preso ma mi è scappato di mano. Poco dopo l'altro è venuto in un angolo dove c'era rimasto come un pozzo rostrato».

Quando era tornata in luce, il giorno anche il compagno Presidente il buon Pertini sempre più sentite di drammi del Paese. Era lì, proprio lì, che c'era un pozzo di luce. Era lì, proprio lì, che c'era un pozzo di luce.

«Ho fatto un grandissimo errore: una volta che ho visto il pozzo ho fatto un pozzo di luce e di macine. Si era messo a singhiozzare urlando. Lo avevo preso, lo avevo preso ma mi è scappato di mano. Poco dopo l'altro è venuto in un angolo dove c'era rimasto come un pozzo rostrato».

Quando era tornata in luce, il giorno anche il compagno Presidente il buon Pertini sempre più sentite di drammi del Paese. Era lì, proprio lì, che c'era un pozzo di luce. Era lì, proprio lì, che c'era un pozzo di luce.

Ebrei tedeschi ed emigrati a Mosca nel 1931 oggi vive in Italia. L'amicizia con Wolf, la spia

Viterbo Primi anni Quaranta. Unione Sovietica. Nella regione degli Urali, là dove scorre il fiume Belaja, una scuola nelle vicinanze di Ufa funziona a pieno ritmo. Prima della guerra era un istituto agrario, al prodromi del conflitto ha chiuso i battenti per riaprirli qualche tempo dopo. Ma nelle sue aule non si parla più di fiori e germogli: è il Comintern, l'Internazionale comunista, che adesso cura i corsi di studio allevando i suoi «quadri». Tra gli studenti due giovani, non ancora diciottenni, apprendono rigide discipline e intanto rinsaldano le radici della loro amicizia nata qualche anno prima a Mosca.

Portano nomi tedeschi e sono figli di ebrei e semiebrei emigrati in Urss: si chiamano Johanna Strich e Markus Wolf. Johanna, finito il conflitto, tornerà a Berlino devastata dai bombardamenti al seguito dell'Armata Rossa, sposerà un comunista italiano, volerà a Roma e italianizzerà il suo nome. Markus diventerà il leggendario capo dei servizi d'informazione della ex Rdt, la terribile «spia senza volto» per le «Intelligence» occidentali, famosa per essere riuscita a piazzare una «talpa» nella cancelleria di Willy Brandt. Vite sospese le loro, vite pericolosamente in bilico tra i tumultuosi avvenimenti del secolo che ha cambiato il mondo. Divisi da scelte diverse, testimoni e protagonisti di una stagione storica che non ammetteva compromessi per la costruzione del socialismo si sono persi, ritrovati, di nuovo perduti mantenendo comunque gelosamente intatto il ricordo di una giovinezza alimentata da grandi speranze.



Un'immagine di Berlino dopo i bombardamenti



Foto di gruppo per gli amici di Mischa



Markus Wolf (a sinistra) e il fratello Karas

Johanna tornata dalla guerra

L'arrivo a Mosca

Oggi Johanna è una signora di 72 anni, dall'aspetto ancora giovanile nonostante l'età. Insegnante di lingue, vive con il marito a Viterbo dove la conoscono come Giovanna Ginepri. Il suo passato, e non certamente solo per il suo fortuito incontro con lo 007 che per più di trent'anni (dal '53 all'86) ha diretto il settore per l'estero di uno dei servizi segreti più efficienti dell'Est, meriterebbe un libro. È nata a Düsseldorf, nel bacino della Ruhr, durante la Repubblica di Weimar. Suo padre, «rivoluzionario di professione», fu redattore del «Ruhr Eco», un giornale di Essen, poi del «Sozialistische republik» che stampava a Colonia. Ma i tumi di notte gli indebolirono la vista e dovette cambiare lavoro. Dal partito fu mandato allora al «Derop», un'impresa russa - tedesca, sorta di joint-venture per l'acquisto del petrolio sovietico. Nel '31 fu trasferito, sempre per la stessa società, a Mosca. La moglie e la figlia lo seguirono.

«Ci assegnarono una stanza di un appartamento in centro - racconta - e io cominciai a frequentare la "25ª scuola modello", ottima scuola dove studiavano i rampolli delle più alte personalità: nella mia classe c'era il figlio di Berija, in un'altra Svetlana Stalin, in un'altra ancora il figlio di Krusciov. La direttrice, Nina Jossafovna Grosà, era una donna autorevole, severa, dotata di una profonda giustizia. Noi alunni ne eravamo intimoriti per via del suo cognome: Grosà in russo significa «temporale» ma la rispettavamo e l'amavamo, anche.

Ebrei tedeschi ed emigrati a Mosca nel 1931 quando era bambina, Johanna Strich, che ormai vive in Italia, è una testimone dei tumultuosi avvenimenti del secolo. La guerra, il lavoro nelle retrovie dell'esercito sovietico, il ritorno a Berlino, gli anni bui della guerra fredda e il ricordo di un'antica amicizia con un ragazzo di nome Markus Wolf che poi diventerà il leggendario capo dei servizi segreti della ex Rdt.

DALLA NOSTRA INVIATA

VALERIA PARONI

Quando cominciarono le purghe staliniane fu arrestata, al suo posto venne un'altra direttrice molto legata al regime e l'insegnamento cadde di tono. Nel frattempo mio padre era morto: se ne andò giovanissimo, poveretto, a soli 37 anni e, tutto sommato, fu un bene. In Germania aveva aderito, per un brevissimo periodo, a un gruppo di estrema sinistra: non sarebbe sfuggito alle epurazioni né avrebbe retto a tante sofferenze. Così restammo sole, mia madre e io. Fu allora che conobbi Markus, quasi per caso. I miei genitori avevano conosciuto i suoi tramite un'altra famiglia amica dei Wolf, quella del giornalista Fisher, corrispondente americano in Urss. Così noi ragazzi cominciammo a vederli. Markus, che i nostri coetanei moscoviti chiamavano «Mischa», andava alla scuola tedesca. Seguiva gli studi con profitto, era intelligente, vivace e dal padre Friedrich, medico e scrittore pacifista, aveva preso un humour che lo rendeva irresistibile. Ma non

era ancora il tempo della vera amicizia. Venne più tardi, nel '41, quando entrambi ci ritrovammo nella scuola del Comintern. Eravamo giovani, entusiasti. Parlavamo di politica, ma riuscivamo anche a divertirli. Mi ricordo la volta che ci mettemmo in testa di fare chilometri di strada pur di andare al cinema nonostante il freddo glaciale. A Mischa, che non portava mai il berretto, le orecchie diventarono bianche come porcellane. Temendo che si congelassero, cominciammo a sfregarglielo con tanta forza che la mattina dopo erano rosse e gonfie. E noi giù a ridere, a ridere... In quel periodo Mischa s'innamorò di una compagna di corso, Emmi Stenzer. Si sposarono anni dopo, ebbero tre figli. Poi, molto più in là, divorziarono. Nel '43 tornammo a Mosca. Markus fu impiegato alla radio. Emmi ed io finimmo a lavorare per l'esercito.

Fummo insieme finché non chiesi di poter partire per il fronte. Anzi ai fronti, perché ce ne erano

tre: della Russia, quattro dell'Ucraina, poi i fronti centrali e così via. Un'esperienza dura: i tedeschi si ritiravano lasciandosi alle spalle terra bruciata. Hitler voleva così. Ovunque sangue, sofferenza, morte. Nelle retrovie, grazie alla madrelingua, ero addetta alla propaganda: giravamo con grossi camion, ci si appostava nei bunker si tirava fuori un potente trasmettitore e giù un diluvio di parole per minare il morale delle truppe tedesche. Poi era la volta degli interrogatori dei prigionieri: a me toccava un primo grossolano sondaggio. Per le informazioni più delicate, quelle strategiche militari, passavano nelle mani più esperte degli ufficiali. Erano terrorizzati, si calmavano solo fumando. Quando l'interrogavo, ricordo, badavo a tenermi lontano. No, non per sicurezza: poveracci, nello stato in cui erano non potevano più nuocere a nessuno. Era per i pidocchi, non volevo attaccarmi.

In Crimea nel '44

Nel marzo '44 fui in Crimea. Dovevo dare il cambio ad un ex compagno del Comintern che s'era ammalato e doveva tornare. Mi ci portarono con un aereo pieno di viveri. Rimasi un mese, lavorando fianco a fianco con i partigiani, prima che cominciasse le «Dieci grandi offensive» di Stalin. La popolazione, in gran parte tartara, era fuggita. Non c'era niente da mettere sotto i denti: ci arrangiammo con quel poco di derrate nascoste

dai contadini prima dell'evacuazione dai villaggi. E intorno al fuoco, che in quella primavera rigida ci intiepidiva appena, ci riempivamo lo stomaco con una sbobba di granturco. Quando trovavamo un po' di fagioli ci sembrava un gran pasto. A Sinferopoli i partigiani tenevano stretti contatti con i gappisti. C'erano diverse organizzazioni clandestine. Quella più grossa era diretta da un certo Koslov, che chiamavamo «Starik», il vecchio. Questo Starik aveva preso contatti con un cartografo romeno, Mica, che lavorava nello stato maggiore tedesco. Fu una collaborazione importantissima, decisiva per le sorti della guerra. Il cartografo ci passò le mappe della azione strategica nemica... Se l'offensiva sovietica ebbe successo in parte lo si deve a lui. Nell'autunno del '44 l'esercito sovietico raggiunge la Prussia orientale. Comincia la fine dell'incubo. Dai cantieri militari Johanna vede la gente uscire dai campi di concentramento. Una babele di lingue, un dimenarsi di mani e di corpi scheletrici. «Con gli stracci avevano ricavato le bandiere per farsi riconoscere: qua c'era il gruppo dei belgi, là si muovevano i francesi, lì i belgi, lì i bulgari... un gruppo di romeni ci fermarono e protessero le braccia verso di noi, tutte coperte di buchi: erano i segni degli esperimenti compiuti sui loro corpi dai medici nazisti». E Mischa, in tutto questo? «Finita la guerra era tornato a Berlino. Da commentatore radiofonico, molto apprezzato,

nel '53 era passato alla direzione dei servizi segreti della Rdt. Ma era rimasto lo stesso, simpatico, intelligentissimo, sempre ironico». Nell'86 Wolf lascia il servizio in aperta polemica con Erich Mielke, il suo dirimpettaio capo della Stasi e con i più ostinati conservatori della Sed. Molti lo vedono come il possibile protagonista di una svolta gorbacioviana nella repubblica democratica tedesca. Ma poi con la caduta del Muro e l'unificazione tedesca la sua immagine è capovolta su quella della spia cinica e cattiva.

«Un uomo lento»

Processato per alto tradimento e condannato a sei anni ora è in attesa che la Corte costituzionale dirimi uno dei tanti rebus giudiziari nati con la Germania unita: è lecito processare per tradimento gli ex agenti dell'Est che come quelli dell'Ovest agivano all'epoca del tutto legalmente al servizio del proprio stato? «Mischa è un uomo leale - dice Giovanna - lui stesso ha dichiarato di aver varcato più volte la cortina e di aver tolto dai guai qualche suo agente in difficoltà. Lo ha fatto perché credeva nel suo lavoro e perché era fedele ai suoi collaboratori. È uomo di parola, se ti dice che può aiutarti, contaci. E quando mi sposai mi dette una mano. Assuero, mio marito, l'ho conosciuto a Berlino nel '57. Era con un gruppo di comunisti italiani approdati in Germania per un periodo di riposo. Tomato in Italia mi fece sapere che avrebbe avuto piacere ri-

vedermi ancora. C'era però un ostacolo: sarebbe venuto a Berlino su mio invito, ma alla frontiera immancabilmente gli avrebbero timbrato il passaporto. In quegli anni di guerra fredda la Rdt non era riconosciuta dall'Italia: avrebbe passato dei guai. Bisognava far qualcosa. Mi rivolsi a Mischa, gli spiegarci, lui mi rispose: «Non ti preoccupare, ci penso io. Vai al posto di frontiera e aspetta il treno. Così feci. Il treno arriva, si ferma ed ecco che un alto parlante si mette a graciare: Assuero Ginepri, scenda dal treno...». Assuero non sapeva il tedesco, anche quando gli scrivevo aveva bisogno di un interprete... figuriamoci in quel momento, non capiva un accidente. Allora mi feci avanti. A furia di gesti lo convinsi a scendere. E lui scese dal quel treno che ci avrebbe tenuto lontani. Pochi giorni dopo, il 20 febbraio, ci sposammo. Il 22 ci salutammo. Il fatto era che Assuero non voleva mancare ad un'assemblea del Pci. Questa benedetta riunione in realtà, poi saltò: pazienza, allora agli appuntamenti del partito non si mancava mai, anche se veniva giù il mondo. Comunque sia, Mischa venne alla cerimonia, ci fece anche un regalo: una caffettiera elettrica e fu un gran festa. Nell'89, alla caduta del Muro, gli ho scritto dall'Italia. Nella lettera riprendevo una poesia di Puskin, una di quelle dedicate dallo scrittore ai suoi compagni di scuola. Mi rispose subito: poche righe piene d'affetto e un post scriptum: «grazie di cuore».

Lui risponde all'annuncio di lei. Tragedia, poi separazione legale. Incontro hard con... moglie

Uno degli incubi più ricorrenti che tormentano mariti e mogli infedeli è quello di essere scoperti in flagrante durante un incontro clandestino, ma questa volta la realtà ha superato di gran lunga l'immaginazione, la fatalità ha tirato ai protagonisti di questa storia uno dei suoi scherzi più atroci: moglie e marito faccia a faccia, una inserzionista di un annuncio hard e l'altro... il lettore che ha risposto all'annuncio. La coppia in questione si è rivolta, ovviamente uno all'insaputa dell'altra ad un giornale a luci rosse.

Ma ecco come sono andate le cose: un rappresentante di commercio insospettabile (per la moglie) assiduo lettore di annunci hard, nel rispondere ad uno di questi ha avuto la sgradita sorpresa di trovarsi di fronte la sua compagna di vita, autrice dell'inserzione. La signora evidentemente stanca e insoddisfatta della noiosa vita di

provincia per movimentarla ha pensato che il modo migliore era quello di mettere nero su bianco e di far circolare la sua intenzione, protetta dall'anonimato, così per trovare un altro partner ha lanciato un «caldo» messaggio: «trentasettenne, bell'aspetto, insoddisfatta della vita coniugale, cerca un nuovo partner per intraprendere nuova amicizia».

La donna, originaria del nord, non era mai riuscita ad inserirsi nella vita sanguinosa e probabilmente stanca di restare senza marito per intere settimane a causa del lavoro che la porta ad essere sempre in viaggio per l'Italia, ha pensato di trovarsi una evasione che le rendesse meno pesante il maritaggio quotidiano. D'altra parte, altrettanto imprevedibilmente il marito, trascorrendo le lunghe giornate solitarie leggendo questo genere di riviste per cuori solitari particolarmente portati alla «trasgressione», insomma sglottando, sglottando, l'occhio cade su un messaggio

particolarmente allettante, oltre tutto la scrivente era anche in zona...Immediatamente ha preso contatto con l'agenzia di Ancona depositaria del fermo posta. E poiché il diavolo fa le pentole ma non i coperci, è accaduto che il giorno dell'appuntamento nella sede dell'agenzia che aveva curato gli annunci, prima entrò il marito e poco dopo la moglie, la signorina addetta alle presentazioni evidentemente non coglie né l'ondata di gelo calata fra i due, né i loro sguardi stupefatti e va avanti nel copione, lì presenta. È scoppiato il finimondo, sembra che tra l'incredulità generale si siano levate urla altissime, insulti irripetibili e anche qualche schiaffone. La storia che ha effettivamente finita in modo molto concreto davanti ad un avvocato dove i due hanno chiesto di avviare le procedure per la separazione. Per le motivazioni non servono parole: ciascuno dei due è stato testimone oculare del tradimento dell'altro.

© 1994 Turner Entertainment Co., distr. EPS/ILPA Milano

L'ultimo film di De Bernardi questa volta ha un produttore e sarà nelle sale da giovedì

Il cinema «fai da te» di Tonino poeta stralunato

Il Raffaello del cinema. Così Jonas Mekas su *The Village Voice* ha definito Tonino De Bernardi, il poeta stralunato della pellicola. Per tutta la vita ha fatto film autoprodotti restando a fare l'insegnante nel suo paesino di campagna, Casalborgone. «Ora, pensionato della scuola, penso solo al cinema. Ai piccoli orroni della vita che metto su pellicola». Il suo ultimo film «Piccoli orroni» verrà presentato l'11 maggio al Savoy a Roma.

ANTONIO GIPIRIANI

Arriva arruffato, a passi svelti e fucile che rovista curioso nei luoghi a lui ignoti. Tonino De Bernardi entra nell'atrio del teatro Furo Camillo carico di borse scatole sacchetti di plastica. «Mica è tutta roba mia» dice. E lo dice quasi incredulo. Spalanca un sorriso e s'infila nello spazio scuro del teatro. Una gola magra dove scompaiono le luci della realtà e si accende il fantastico. In quel luogo, in quello spazio di luci irreali vivono il cinema e la poesia di Tonino. Che poi sono la stessa cosa. «È un po' strano. Devo andare a trovare un sedici millimetri per proiettare *Uccelli mendaci, uccelli d'amore, uccelli perduti*. Che fatica. Con tutto quello che mi tocca passare per produrli i miei film, una fatica anche per proiettarli. No». Tonino De Bernardi è un ragazzo di una certa età. Tant'è che partecipa alla rassegna nazionale intitolata *Di mille e una meta* dedicata ai giovani autori. Ci scherza sopra: «Rimarrò sempre un giovane?».

Questa giovinezza interminabile la racconta con tono garbato talvolta incantato. «Mi piaceva insegnare. Insegnavo lettere nella scuola media del mio paese in campagna a Casalborgone. I miei alunni mi hanno dato il senso della realtà. Io in cambio mi sono permesso il lusso di non crescere. Poi ho deciso di fare soltanto il cinema. Altrimenti un film in 35 millimetri non lo fai. Non avevo più la testa per fare tutte e due le cose». Simbolicamente in un gesto le dita tra i capelli. Riflette su se stesso e sul cinema, se stesso e la scuola. «Ho continuato l'impegno nella scuola un po' per mantenermi per senso di responsabilità verso le mie due figlie, per non dipendere totalmente dal cinema per mantenerlo puro. Ma anche perché mi piaceva proprio insegnare il rapporto con i ragazzini. Nell'ultima fase però il cinema. Così sono andato in prepensionamento. Sono un giovane autore prepensionato dalla scuola. E ora».

I piccoli orroni
«Ecco il cinema. Ho scelto di farlo così di viverlo così. Di fare soltanto quello che avevo voglia di fare, di creare con le immagini quello che avevo nell'anima. Una strada complicata. Io ammetto. Un percorso libero e faticoso. Vicino a me stesso lontano dagli agi del mondo del gran cinema. Non ho rimpianti. Va bene così con il mio cinema puro. Ma la purezza nella vita dove? Nasce forse da qui il mio isolamento? Il regista della vanguardia parla e ogni volta le sue parole sembrano accendere domande insolite interne. E mai tentare risposte casuali. C'è rigore e poesia in questo. «Un film non può che dare una pallida idea della vita e allora tanto vale scavare un po' andare oltre, chissà dove. Ho scelto il muto per la divagazione per immagini non ho rotolato alcuna speranza. Quello era il mio linguaggio poetico e quello è stato l'ultimo film è un 35 millimetri. Verrà distribuito dalla Mikado. È un fatto in modo ordinato e con l'aiuto di Tommaso. Gli attori sono venuti gratuitamente. Questo a Roma città del cinema è stato possibile. A Tonino non ci sono mai venute le mani. E anche il Furo Camillo un attore straordinario un personaggio distocastico».

no. Si intitola *Piccoli orroni*. Grandi orroni era la mia idea iniziale perché ogni cosa che anima il proprio io è grande è un grande orrore, ma mi sembrava troppo». Quindici piccoli film in uno soltanto. Quindici storie. «Direi che si tratta di quindici situazioni. Una struttura narrativa un po' atipica rispetto alla mia solita. Oddio visto che sarà distribuito nei cinema sarà visto anche da un pubblico diverso da quello che mi segue. Qualcuno rimarrà un po' stupito».

Da Casalborgone a Roma

Prepensionato della scuola da due anni pendolare tra Roma e Casalborgone. «A Roma sono clan destino. E giro con fatica visto che mi hanno anche fregato la macchina. Se voglio fare il cinema però qui devo stare». E intanto si incuriosisce di ogni dettaglio della metropoli. Lasciato alle spalle il teatro Furo Camillo il «naggo» nella storia di Tonino attraversa la città intasata dal traffico. Alla ricerca di un proiettore in prestito. Tonino allarga le braccia. «Ma insomma. Mi sembra di essere sempre nell'epoca pionieristica degli anni Sessanta». Interrompe il racconto e s'incalza lo sguardo. «E quello che? Un deposito di autobus? E bellissimo che spazio immenso particolare». Il suo occhio rincorre le immagini di vita comune. Insegue corpi e gesti il sottofondo caotico e rumoroso è un ronzio silenzioso e monotono un film muto.

Il racconto di Tonino è come un inciampo continuo che le parole i gesti misurati i silenzi vanno rincorrendo. «Il primo episodio è intitolato *Titanic* perché non è uno su ciò che è inespugnabile con le parole. La Forte interpreta una donna muta ma muta per scelta. Immagini. Frammenti di immagini. Ecco quello». Parla dei suoi piccoli orroni quotidiani. Quasi difendendo il suo sogno da chi non ha occhi per vedere. «orecchie per sentire. Raffaello del cinema così lo ha definito Jonas Mekas su *The Village Voice*. Ma non solo. In quell'articolo Mekas così ha scritto di Tonino: «La musa del cinema è passata per Tonino in Italia e si è fermata vicino alla casa dove abita Antonio De Bernardi noto anche come Tonino».

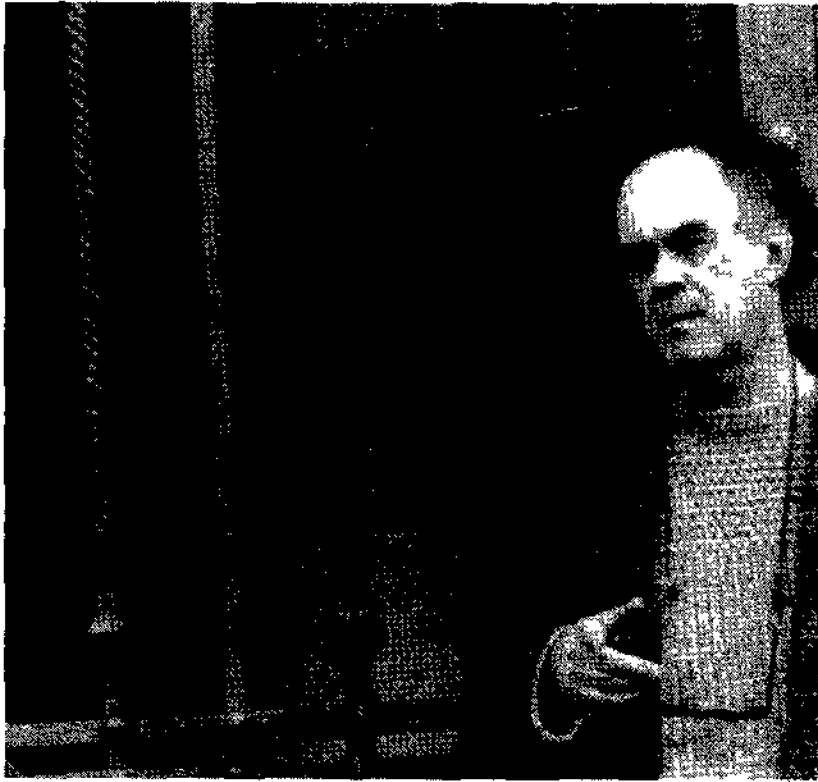
Quella musa però gli fece perdere l'esame di maturità. Bocciato per amore del cinema. Beh andò così. «Il giorno prima avevo visto *Anore in città* di Zavattini. La notte sognai che mi avrebbero dato un film sul cinema. Invece era su Leopardi. Beci due temi paralleli uno sul foglio su Leopardi uno nella mia testa su Zavattini e sul neorealismo. Mi hanno rimandato e poi bocciato».

L'amicizia con Ginsberg

Dai banchi di scuola all'amicizia con Allen Ginsberg. «Lui vide il mio film *Il nostro verde* disse che era il manifesto dell'underground italiano. Mi dava poesia. Nel film c'era *Urlo* di Ginsberg recitato da Ginsberg stesso e registrato su disco. A un certo punto del film il disco si poteva le stesse parole. Allen mi chiese il motivo della scelta. Il disco era sotto. Si è incantato. Rispose: «La cosa lo entusiasma».

Saltò a lunghi balzi anni e un'emozione e percorsi poetici. Il teatro? Per me il Living Theatre. Julian Beck e Judith Malina erano meravigliosi. Il loro era un teatro di

gesti del corpo dei suoni. Fu una cosa che si estendeva nella mia coscienza. Anche io cerco il gesto l'espressione pura. Per questo mi piace la rigidità del non-attore. Rappresenta una stilizzazione dell'essere umano». La cinepresa di Tonino parla di vite vedute. Una rapsodia di immagini che illumina lo schermo in un altalenare assurdo di situazioni. L'utopia di un poeta della pellicola non può che essere assurda. Non può che abbandonare il reale per cercare il fantastico. «Altrimenti?», si chiede. Il film è un fiume che scorre. Chi vi entrerà dentro chi si lascerà portare? E si infila piccolo con passo umido nella sala che ospiterà la proiezione dei suoi sogni e delle sue illusioni. Introversi e sbigottiti.



Tonino De Bernardi

«Monelli» a 60 anni Ammonita madre

«Ci è stato segnalato che i suoi figli disturbano la quiete pubblica giocando a pallone in strada. La invitiamo pertanto a fare un modo che ciò non si verifichi più». È questa la severa lettera di richiamo che il comune di Manchester Gran Bretagna ha inviato ad una sua inquilina. Non ci sarebbe nulla di strano se la destinataria della lettera Ellen White non avesse 90 anni e i tre «ragazzacci» non avessero 59, 60 e 64 anni. «Sicuramente questa volta quando torneremo casa la mamma ci darà uno scapaccione per uno» ha commentato John e subito dopo ha aggiunto che conserverà gelosamente la lettera per mostrarla a chiunque si azzardi a dire che è vecchio.

Al comune giustificano l'incidente sostenendo che alcuni inquilini hanno protestato perché infastiditi dal fatto che nelle aree condominiali c'è chi gioca a pallone ed hanno fornito un elenco con i nomi dei responsabili evidentemente omettendone però i età.



Ma insomma, chi comanda alla Coop?

Quante volte hai sognato di poter eleggere il consiglio di amministrazione di una azienda? Alla Coop è una cosa normale perché non siamo un'azienda qualsiasi ma tante cooperative di consumatori. Da noi non ci sono azionisti che si dividono i profitti ma soltanto soci che condividono gli stessi valori e gli stessi interessi e le decisioni sulle politiche per i consumatori e i programmi delle cooperative non si prendono contando azioni, ma facendo contare le persone. Ogni testa un voto. Proprio come è successo nelle oltre 1000 assemblee dei soci Coop tenute nel 1994. Versando una modesta quota tutti possono diventare soci Coop. Meno i tre milioni di italiani che lo sono già.

Tre milioni di soci. Tre milioni di persone come te.



Pace in Angola Savimbi e dos Santos si abbracciano

Un'ora di colloqui e poi, a suggellare un'intesa che questa volta sembra realmente raggiunta, un lungo, fraterno abbraccio. Così il presidente dell'Angola Jose Eduardo dos Santos e il capo ribelle dell'Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) Jonas Savimbi hanno sancito ieri, nel corso di un incontro a Lusaka (Zambia), la fine di vent'anni di guerra civile. Decisi, almeno sembra, a voltare pagina dopo una terribile guerra che ha provocato centinaia di migliaia di morti e milioni di profughi costretti ad abbandonare il paese, i due capi angolani hanno affermato che questo incontro, il primo dal 1992, ha evidenziato un totale spirito di collaborazione per concretizzare il protocollo di Lusaka (20 novembre 1994) e consolidare la pace in Angola. Fugando tutti i dubbi suscitati venerdì scorso dall'improvviso annullamento dell'incontro, dos Santos ha tra l'altro affermato che «il suo governo ha invitato l'Unita a partecipare ad un futuro governo di riconciliazione nazionale». «Ho invitato personalmente Savimbi a venire nella capitale Luanda e ho personalmente offerto garanzie per la sua sicurezza». Dal canto suo il capo dell'Unita ha sottolineato di essere stato «accolto così bene da non avere più alcun timore... voglio lavorare con lui (dos Santos) e voglio che ciò si sappia».



Un poliziotto giapponese con la maschera antigas trasporta uno dei sacchi che contenevano cianuro e acido solforico (Atsushi Nakano/Agf)

A Tokyo sventata strage al cianuro Terroro nel metrò, la setta torna sotto accusa

Strage evitata per un soffio alla metropolitana di Tokyo. Ignoti abbandonano in un bagno due buste con prodotti che mischiati avrebbero sviluppato gas cianuro, in grado di uccidere rapidamente migliaia di persone.

NOSTRO SERVIZIO

■ TOKYO. Sventata per un soffio venerdì sera un'altra strage alla metropolitana di Tokyo. Gli attentatori questa volta hanno usato cianuro di sodio e acido solforico due sostanze che mischiate assieme sviluppano il devastante gas cianuro. Fortunatamente l'allarme è scattato in tempo per evitare che i due prodotti abbandonati in un bagno della stazione di Shinjuku venissero in contatto tra di loro. Ignoti hanno dato alle fiamme un sacco di plastica contenente il cianuro di sodio, dandosi alla fuga. Agenti di polizia sono subito intervenuti per spegnere il fuoco ed hanno scoperto il accanto un secondo pacco pieno di acido solforico.

La stazione di Shinjuku, uno dei centri di divertimento della capitale, dove fanno capofila o transitano decine di linee e la stessa in cui il giorno della strage Aum Shinrikyo Shoko Asahira aveva predefinito una cella di poliglitter. Fortunatamente non avvenne, per lo scorso 15 aprile. La polizia è convinta che anche quest'atto sia imputabile al "Aum Shinrikyo" o Supremi, un gruppo accusato di 11 attentati con gas nervino che il 20 marzo uccise 12 persone e ne intossicò 5.500, sempre alla metropolitana della capitale giapponese. La setta è sospettata anche del grave terremoto a colpi di pistole di 3° tipo della polizia nazionale a Tokyo il 24 aprile, che uccise almeno 10 persone e ne ferì oltre 500. Agenti di polizia sono stati mandati a controllare quest'evento di attentati in polizia che è stato il più grande in cui il gruppo supremo è ancora latitante.

La polizia di Tokyo ha congelato gli abitanti di Tokyo che in una giornata conclusiva della vicenda più lunga dell'anno hanno così preferito disertare treni e locali pubblici rifugiandosi in casa. L'impresa terroristica è stata compiuta poco prima delle 20. Un uomo ben vestito sui 35 anni e con un cappello alla direzione della stazione avvertendo che in un bagno per uomini qualcosa stava funzionando. Alcuni dipendenti prontamente accorsi hanno scoperto sul pavimento una acciuga all'altra due buste di polietilene. Una era in fiamme. Hanno spento subito il piccolo incendio ma quattro di loro sono rimasti intossicati dal fumo bianco spingendo su al contatto di un acqua con il prodotto chimico. Sono stati ricoverati in ospedale, ma nessuno è grave. Dall'esame è risultato che una busta conteneva un litro e mezzo di acido solforico mentre l'altra quella che bruciava a due litri di cianuro di sodio in polvere. La miscela dei due prodotti avrebbe sviluppato il fatale gas cianuro, capace di uccidere la morte in pochi minuti di una persona. Tutti si accorgono in quel momento coloro che affollavano i sottopassaggi e le scale di attesa le decine di ristoranti e negozi sottoterrati.

Ambidue le sostanze sono state scoperte in l'abbigliamento di una per Laboratori chimici della setta Aum Shinrikyo nel villaggio di Kamikushiku ai piedi del monte Fuji durante le perquisizioni operate in seguito agli attentati di marzo. La polizia ricerca attualmente il uomo che ha gettato l'allarme il quale si è subito dileguato senza voler la scorta. Il generale Katsuyuki Onizuka, il primo impiegato a raggiungere sulla scena, ha raccontato di aver visto lumi color arancione svilupparsi dal sacchetto in fiamme. Quando vi abbiamo gettato l'acqua i bagni si sono riempiti di un denso fumo bianco che ci ha fatti subito alla gola. Quando non sono riuscito all'ospedale e mi hanno detto di che cosa si era trattato mi sono venuti i sudori freddi alla schiena. Il terreno di polizia aveva fatto un battito per questo lungo vacanza (600 mila agenti a guardia della capitale). Si tratta di un'operazione che in alcuni grandi magazzini ogni cinque minuti viene da un mese in qua ripulito al microfono. L'acido è l'acido solforico, pericoloso e capace di sospingere il cianuro a scendere responsabile. Ma la notte scorsa non è il cianuro. Tokyo deve rassegnarsi a vivere pericolosamente, sostiene un dirigente di polizia. Anche se in Giappone non avevano proprio sbilanciato questo chimico da Benin.

Filippini domani alle urne Favorito il partito di Fidel Ramos

I filippini si recheranno alle urne domani per rinnovare metà del Senato e l'intera Camera dei rappresentanti in un clima elettorale funestato, con le violenze politiche costate la vita a dozzine di persone. In quello che il presidente Fidel Ramos ha definito un referendum sulla sua amministrazione, gli elettori sono chiamati a rinnovare 12 dei 24 seggi senatoriali, tutti e 200 quelli della Camera dei rappresentanti e oltre 15 mila amministratori locali. Secondo gli ultimi sondaggi, il Lakas-Laban di Ramos (un'alleanza di democristiani e laici) dovrebbe consolidare la sua maggioranza alla Camera e conquistarla anche al Senato assicurandosi tra gli otto ed i dieci seggi. Eletto nel 1992, con appena il 24 per cento del voto popolare, Ramos, un ex generale protagonista del rovesciamento di Marcos nel 1986, ha visto crescere la sua popolarità per buoni risultati ottenuti in campo economico: il prodotto nazionale lordo è aumentato del 5 per cento nel 1994, a fronte di una crescita zero nel biennio 1990-92.

LETTERE

«I voti si danno anche per le idee e per i programmi»

Caro direttore. Le scrivo dopo la sbornia post-elettorale perché sia chiaro a me stessa e a chi avrà la bontà di leggermi che cosa voglio dire recuperare in pochi giorni la speranza che il nostro paese possa finalmente essere giovane come me. Ho 24 anni e voto da sei. Ad ogni singola tornata elettorale, ad ogni minimo accenno di referendum ogni volta che il paese chiama e la mia coscienza risponde, memore delle letture liceali e delle tracce gramsciane lasciate nell'anima, voto a sinistra. Ogni volta è stato come rimettere in gioco i miei valori per lasciarmi contagiare, in maniera non certamente fedele, dal perenne di sinistra di turno. Ehi, perché in fondo abbiamo sempre perso, anche quando si è vinto ma si è governato con l'assillo delle percentuali e delle maggioranze e non con il «supremopungolo della onestà morale e intellettuale». Ebbene - confesso - questa volta avevo deciso di recarmi alle urne per deporre una scheda bianca ma poi non l'ho fatto. Non l'ho fatto perché in fondo continuo a credere di poter condividere persino con Badaloni il nucleo centrale e fondamentale di valori in cui credo, e che mi fanno essere politica anche quando sarebbe più facile e più redditizio non esserlo. Pur non essendoci un rapporto diretto di causa ed effetto tra le due cose, nella mia «politica» impegnata ho messo in ordine gerarchico le mie speranze ed oggi ho capito che per me era più importante una forte affermazione della mia sinistra alle elezioni che trovare un lavoro in quanto disoccupata laureata da circa un anno. Ed infatti la sinistra - pardon, il centro-sinistra ha vinto ed io sono ancora disoccupata. Ma sono felice di questa nuova possibilità. Di questa voglia di partecipazione che sento nei miei coetanei della sottile speranza che possa effettivamente essere una democrazia matura nel nostro paese fatta di milioni di cittadini che dialogano e decidono del loro futuro. Voglio solo dire di fare attenzione, almeno questa volta. Soprattutto a quei ragazzi che tentano di crederci o di ricredersi. Noi siamo già tutti già pronti a partire insieme con tutte le nostre contraddizioni con le nostre bandiere rosse in mano e le nostre fedi ai piedi. La difficoltà sta nell'azione, ovviamente, ma soprattutto nella donna e negli uomini da scegliere. L'importante è non lasciare che vinca il protagonismo di chi non si ricorda più o non lo ha mai saputo che non da questa parte si danno anche per le idee, per i programmi per la partecipazione. E non perché si è tutti contro la stessa cosa, per quanto aberrante e vecchia possa essere oggi la sua terminologia, ma per la ragione più profonda di essere «per» - almeno questa volta. Maria Antonietta Pugliese Roma

quelli «auguri di Buona Pasqua o di Buon Natale» ma soprattutto «auguri di buona salute» che fanno sempre piacere a tutti. Si scambiano qualche parola sulla situazione politica e ultimamente Berlusconi è stato l'oggetto dei nostri auguri al contrario. Certo che le persone che contanto io sono di una cordialità squisita, ma se faccio riferimento all'anziana pensionata o ad altre famiglie. Non so quanto potrà ancora fare, certo che questo rapporto mi dà gioia e mi sento importante. Il rapporto con gli altri compagni mi gratifica e mi fa sentire ancora più importante. La cosa importantissima è che si continui a difendere l'Unità e che alle prossime elezioni venga ancora battuta la destra e una cosa che mi auguro molto è che auguro a tutti gli italiani di buona volontà infine un saluto a tutti i diffusori dell'Unità della domenica mattina. Cosetta Degliesposti Bologna

«Le Poste Italiane ci spiegano i ritardi oceanici»

Caro direttore. da qualche mese la corrispondenza (lettere, stampe, cartoline ecc.) mi viene recapitata con ritardi medi di venti giorni. Non parliamo poi delle avvisi a cui sono abbonato che non arrivo per mese dopo o non ricevo per niente. Questa è una vergogna tutta italiana. Lo stesso tipo di corrispondenza in Francia, Germania e Inghilterra viene recapitata al massimo entro due giorni. Con e possibile invece che in Italia una lettera spedita nella stessa città giunga con tempi trascorrenze? Personalmente ho iniziato a raccogliere dati da una mentazione su questo disservizio per denunciarlo alla magistratura. Le Poste Italiane. Giorgio Casti Roma

Vita comunitaria della Università di Padova

Caro Unità. siamo un gruppo di volontari che opera dal 1986 organizzando campi di lavoro estivi. Abbiamo lavorato nel Friuli dopo il terremoto e costruito case per anziani per privati bisognosi. Comunità e centri per handicappati. Quest'anno lavoreremo in Paternò e in provincia di Alessandria. Biella, Biadene, Bolognola e Bolognola. Per questo chiediamo l'aiuto di chiunque voglia dedicare una settimana delle proprie vacanze ad una esperienza di lavoro di vita comunitaria. Non chiediamo alcuna qualifica professionale o pratica di lavoro di cantiere, poniamo preclusioni ad obbligo solo se. È la mancanza di partecipazione e di buona volontà che fa lavorare in tutti i settori, anche nel migliore, assai più prossimo. Le migliori sono informazioni con questo servizio di posta elettronica. L'indirizzo è: vita comunitaria@unipadova.it. Chiunque voglia saperne di più scriva a: Vita Comunitaria, Università di Padova, Via Dorsale 24, 35100 Padova, Tel. 049/654966 oppure telefonicamente al numero 049/651111 su questa linea telefonica. Universitari Costruttori Padova

«Diffondendo "l'Unità" la domenica mattina mi sento importante»

Caro direttore. sono quasi due anni che diffondo l'Unità la domenica mattina. L'anno scorso l'ho distribuito quasi tutte le domeniche e con qualche ritardo. Quest'anno ho fatto delle elezioni e causa di impegni familiari in questa mattina ho dimenticato di nuovo. Tramite questo impegno ho imparato ad amare le prime ore del mattino della domenica. Alle otto di una tesa il cielo limpido e nelle gli occhi chiari e colorati. Ho incontrato pure un qualche amico che faceva le sue solite passeggiate e mi sono preparati di un'ora. L'arrivo di un giornale di questo tipo è un rapporto che si instaura con tutti a quali per il giornale. Ho iniziato con il primo tempo per un paio di mesi di mattina e ho visto una buona giornata. Ho visto un bel cielo e ho discusso per le sue notizie e compiacimento per aver il mio potere e una settimana di lavoro. Un bel giorno che distribuire il giornale la domenica mattina. Ho visto il sole e ho visto un paio di amici che mi hanno aiutato. Ho visto il sole e ho visto un paio di amici che mi hanno aiutato. Ho visto il sole e ho visto un paio di amici che mi hanno aiutato.

Impetuoso sviluppo al Sud. Il Nord accusa: «Il blocco commerciale ci rovina»

Cipro, due mondi divisi da un abisso

DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO

■ Nicosia. Sud Nord. Due realtà di Cipro che rischiano di diventare due mondi. In vent'anni il divario tra i tenori di vita tra il community e il turco è cresciuto sino alle dimensioni fotografate nei rispettivi redditi pro capite: annui per gli 13.000 dollari contro poco più di diecimila. Il Sud, che la comunità internazionale e l'Unione europea riconosce come legittimo e rappresentativo di tutta Cipro grazie agli anni di pace uniti ed al ruolo di organismo imparziale, è guidato da un presidente che, seppure formalmente neutrale, è stato eletto nel 1993 dal blocco di sinistra. Il 1994 ha visto il presidente di sinistra, Mustafa Akinc, e il presidente di destra, Glafcos Clerides, che si sono scontrati per un mese di negoziati. Il Sud, che la comunità internazionale e l'Unione europea riconosce come legittimo e rappresentativo di tutta Cipro grazie agli anni di pace uniti ed al ruolo di organismo imparziale, è guidato da un presidente che, seppure formalmente neutrale, è stato eletto nel 1993 dal blocco di sinistra. Il 1994 ha visto il presidente di sinistra, Mustafa Akinc, e il presidente di destra, Glafcos Clerides, che si sono scontrati per un mese di negoziati.

Se si riferisce al modello di Singapore o Hong Kong. Il soggetto di questa storia è speso Kalkan, sta nel l'alto livello di istruzione del suo popolo, della notevole familiarità con civiltà diverse grazie al suo numero di cittadini che ha un quarto turco. Non abbiamo risorse naturali che le impedisce di essere un paese di sole importazioni. Molti e diversi il capitale ed il tipo di economia. della Repubblica di Cipro nord. A causa del blocco commerciale imposto dal Sud, il blocco di destra turco è in una situazione di crisi. Molti e diversi il capitale ed il tipo di economia. della Repubblica di Cipro nord. A causa del blocco commerciale imposto dal Sud, il blocco di destra turco è in una situazione di crisi.

Se si riferisce al modello di Singapore o Hong Kong. Il soggetto di questa storia è speso Kalkan, sta nel l'alto livello di istruzione del suo popolo, della notevole familiarità con civiltà diverse grazie al suo numero di cittadini che ha un quarto turco. Non abbiamo risorse naturali che le impedisce di essere un paese di sole importazioni. Molti e diversi il capitale ed il tipo di economia. della Repubblica di Cipro nord. A causa del blocco commerciale imposto dal Sud, il blocco di destra turco è in una situazione di crisi.

Se si riferisce al modello di Singapore o Hong Kong. Il soggetto di questa storia è speso Kalkan, sta nel l'alto livello di istruzione del suo popolo, della notevole familiarità con civiltà diverse grazie al suo numero di cittadini che ha un quarto turco. Non abbiamo risorse naturali che le impedisce di essere un paese di sole importazioni. Molti e diversi il capitale ed il tipo di economia. della Repubblica di Cipro nord. A causa del blocco commerciale imposto dal Sud, il blocco di destra turco è in una situazione di crisi.

Se si riferisce al modello di Singapore o Hong Kong. Il soggetto di questa storia è speso Kalkan, sta nel l'alto livello di istruzione del suo popolo, della notevole familiarità con civiltà diverse grazie al suo numero di cittadini che ha un quarto turco. Non abbiamo risorse naturali che le impedisce di essere un paese di sole importazioni. Molti e diversi il capitale ed il tipo di economia. della Repubblica di Cipro nord. A causa del blocco commerciale imposto dal Sud, il blocco di destra turco è in una situazione di crisi.

LA FRANCIA SCEGLIE.

Suspense fino all'ultimo minuto nella corsa all'Eliseo
Gli ultimi sondaggi riservati danno i due sfidanti alla pari



Pupazzi caricaturali dei due contendenti alle presidenziali francesi

Pascal André/Ap

Chirac e Jospin spalla a spalla

Nelle mani degli indecisi il dopo Mitterrand

Suspense sino all'ultimo minuto per l'Eliseo. La Francia vota per eleggere il successore di Mitterrand all'insegna dell'imprevisto. Con tutti gli esiti possibili a seconda della partecipazione, del rimescolamento dei voti del primo turno e di quel che decideranno gli incerti all'ultimo minuto. Chi dei due ha tutto da perdere se gli va male è Chirac. Mentre per Jospin si prospetta una vittoria politica e personale comunque vada a finire stasera.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
STEFANO CASSANO

■ PARIGI. Stasera per sapere com'è andata i francesi potranno sintonizzarsi alle 20 in punto sui principali non-stop elettorali (la legge proibisce di diffondere exit-polls o, come qui si usa, già proiezioni sulle prime schede scrutinate prima che le urne chiudano anche nelle grandi città), oppure sui Guignol, il popolarissimo programma di marionette che, assieme ai loro forse ancora più esilaranti colleghi del «Be-bete Show» su France 1, da mesi fanno il verso alla cronaca quotidiana della campagna sul Canal + via cavo. Li sentiranno parlare il nuovo presidente in caricatura. Ma per poter fare lo scoop, gli sceneggiatori hanno dovuto registrare due sketch intercambiabili all'ultimo istante. Non solo per evitare il panico dopo la sorpresa di due settimane fa, ma anche perché stavolta nessuno davvero può prevedere l'esito.

Dei quattro sondaggi della vigilia, per quel che possono valere dopo la delusione circa la loro attendibilità al primo turno, due danno vincitore Chirac, con minimo vantaggio, uno dà in testa Jospin per mezzo punto, un altro li dà salomonicamente alla pari. I testa a testa non sono rari. Nel '74 Giscard aveva vinto con appena il 50,8% contro il 49,2% per Mitterrand.

Ma la sorpresa era stata nel distacco ridotto, non nel risultato: sapeva già come sarebbe andata, a metà giornata, già dopo la colazione aveva confidato ai giornalisti che «avrebbe cercato di non restare prigioniero dell'Eliseo». La differenza è che stavolta nessuno dei due, né Chirac né Jospin si lascerebbero andare a confidenze che diano prova di tanta sicurezza, e non solo per scaramanzia.

«Incrociamo le dita», aveva urlato una giovane sostenitrice a Jo-

spin nel corso del suo ultimo comizio a Caen, in Normandia. «No, incrociare le dita non è un atteggiamento razionale, un po' troppo superstizioso per il mio temperamento. Piuttosto prepariamoci a divanicare le dita (nel segno di V per Vittoria, che ha ormai sostituito il pugno chiuso del Fronte popolare degli anni '30)», le aveva risposto il candidato della sinistra. Poi, dopo un attimo di esitazione, aveva però voluto aggiungere: «Ma sì, se proprio volete incrociarle anche, incrociamole per convincere, per trascinare, per riunire...».

Superstizioni

Quanto a Chirac, che notoriamente è molto più superstizioso, è in una delle sue apparizioni in tv, alla domanda se è vero che a candidarsi per una terza volta all'Eliseo era stata la profezia di una fattucchiera, aveva simpaticamente risposto che analogo pronostico gli era venuto da più di una fonte, non si fa fatica a credere che abbia perso più di una precauzione in materia.

ieri, giornata di riflessione, Jospin era andato ad assistere alla finale del campionato francese di Rugby - Toulouse contro Castres) al Parc des Princes, accanto a Mitterrand, da cui era stato invitato. Chirac invece è stato costretto a finire i compiti a casa, con un incontro a tu per tu con il tiepido alleato Balladur. Senza che seguissero com-

menti dall'uno o dall'altro.

Entrambi, per accedere all'Eliseo, avranno bisogno che gli funzionino tutte e tre le chiavi che così stando le cose sono indispensabili ad aprire il portone. Una è il tasso di partecipazione, la seconda il modo in cui si sposteranno i voti che al primo turno erano andati ad altri candidati e che, per la prima volta rispetto alle altre consultazioni elettorali erano la stragrande maggioranza dei suffragi espressi, la terza, decisiva, l'orientamento degli indecisi, al tasso record di oltre il 20% alla vigilia.

Degli indecisi ovviamente non è dato sapere, per definizione. Due domeniche fa ben il 12% degli elettori aveva dichiarato all'uscita dalle urne di aver «deciso nel corso della giornata». Quanto alle astensioni possono avere effetti curiosi. De Gaulle, nel 1965, aveva ottenuto il 55,2% dei voti espressi, ma tenendo conto degli astenuti, si trattava solo del 45,27% dei suffragi potenziali. Pompidou, nel 1969, apparentemente aveva fatto meglio col 58,2%. Ma in realtà con un'astensione record del 31%, perché dal duello era assente un candidato della sinistra, aveva ottenuto solo il 37,51% dei potenziali suffragi. Nell'81 e nell'88, Mitterrand si era aggiudicato rispettivamente il 43 e il 44% dell'intero corpo elettorale, facendo quindi non molto peggio di De Gaulle al momento del suo trionfo.

L'incubo di Chirac è che si verifichi oggi un effetto Perot, tipo quello che aveva fatto vincere Clinton in America nel 1992. Con il 20% di voti andati al miliardario texano, a Clinton era bastato poco più del 40% dei suffragi espressi per prevalere su Bush, malgrado questi sulla carta disponesse di una maggioranza nel computo meccanico di voti di «sinistra» e di «destra».

Domenica da incubo

Se il risultato è imprevedibile, è impari la situazione dei due candidati sul piano umano e personale. Per Chirac davvero è l'ultima chance. Lo avevano soprannominato il Poulidor della politica francese, perché come il popolare ciclista vinceva tappa dopo tappa, ma finiva sempre secondo dietro la maglia gialla ad Anquetil. «Sarà l'incubo dei suoi alleati», il pronostico. Mentre Jospin invece vince anche se perde, quanto più il suo risultato si avvicinerà al 50% anziché al 40%. Per ritarsi non è nemmeno costretto ad attendere il 2002. Le prossime legislative, al più tardi nel 1998, potrebbero consentirgli di imporre a Chirac la «coabitazione» con un governo di centro-sinistra, come Mitterrand per due volte aveva dovuto subire, suo malgrado, ma con soddisfazione dell'opinione pubblica e anche vantaggio sulla sua popolarità, una coabitazione con un governo di centro-destra.

SE VINCE
LIONEL JOSPIN

Martine Aubry

■ «Marine a Matignon, Martine a Matignon», cioè Martine prima ministra. Questo slogan, scandito da migliaia di persone, ha accompagnato tutta la campagna presidenziale di Lionel Jospin. Martine è Martine Aubry, quasi 45 anni, al secolo Martine Delors, cioè la figlia dell'ex presidente della Commissione europea Jacques Delors, stella emergente della sinistra francese. Aubry, che come l'élite della classe politica del Paese ha studiato all'«Ena», la scuola di amministrazione dello Stato, è stata ministra del lavoro e della formazione professionale tra il 1991 e il 1993. Ed ha poi creato una fondazione contro l'esclusione sociale.

SE VINCE
JACQUES CHIRAC

Alain Juppé

■ Gli amici lo chiamano «Amstrad», il computer. È lucido e freddo. Non ha ancora 50 anni, li compirà il prossimo 15 agosto. Se vince Chirac, Alain Juppé festeggerà il suo primo mezzo secolo a Palazzo Matignon. Profilo da «ragazzo modello», ottimi studi superiori, brillante diploma all'«Ena», l'attuale capo della diplomazia francese entra in politica nel 1976. Lo nominò suo consigliere Jacques Chirac, allora primo ministro. Da quel momento le loro strade non si separarono più. Ed ora Jacques punta su di lui per rassicurare i centristi che guardano a Bruxelles.

■ Nel nome di una idealità intrecciata alla concretezza ecco i punti-chiave del programma di Lionel Jospin.

Istituzioni: scioglimento dell'Assemblea Nazionale e nuove elezioni. Dopo la consultazione, referendum popolare per ridurre a 5 anni (rinnovabili) il mandato presidenziale.

Disoccupazione: riduzione dell'orario di lavoro a 37 ore settimanali entro il 1997. Riduzione degli oneri sociali sui salari più bassi. Quattro grandi programmi di reinserimento dei disoccupati di lunga durata: ricostruzione delle periferie urbane, sviluppo dell'edilizia popolare, creazione di servizi di quartiere, difesa dell'ambiente. Per l'inserimento dei giovani, promozione del «tutorato» nelle aziende.

Salari: aumento «controllato» delle retribuzioni sulla base di una concertazione tra le parti sociali.

Edilizia: soluzione entro due anni del problema dei senza tetto. Il programma di edilizia popolare prevede la costruzione di 120 mila alloggi all'anno, di cui 40 mila «ultrapopolari».

Istruzione: restituire alla scuola «priorità». L'unità del servizio pubblico e laicità della scuola «devono restare le pietre angolari del sistema».

Ambiente: creazione di un grande ministero dell'ambiente, dei trasporti e del territorio, e legge d'orientamento sulla politica energetica.

Europa: moneta unica appena possibile, miglior controllo democratico delle istituzioni, creazione di un esercito europeo.

Immigrazione: applicazione rigida delle norme sull'immigrazione clandestina, ma reintroduzione del «diritto del suolo». Tutti i nati sul territorio nazionale dovranno avere la cittadinanza francese.

■ Mantenere l'elettorato moderato e, insieme, conquistare gli scontenti dell'«era mitterrandiana». Con questo programma.

Istituzioni: riequilibrare i poteri del presidente «arbitro» e governo «che governa». Ridurre le spese dello Stato ed estendere il campo d'applicazione dei referendum.

Disoccupazione: riassorbire i disoccupati di lunga durata con un contratto di «iniziativa-lavoro» che prevede l'esonero delle imprese dagli oneri sociali, e un premio di 2 mila franchi al mese per due anni, per ogni posto di lavoro offerto a un disoccupato da più di un anno.

Salari: aumentare il salario netto riducendo i contributi sociali. Per finanziare questa misura, aumento «almeno temporaneo» dell'Iva.

Edilizia: misure per favorire l'accesso alla proprietà, in modo da liberare 1-2 milioni di alloggi popolari da destinare ai senza tetto.

Istruzione: riorganizzare i cicli scolastici valorizzando l'istruzione professionale.

Immigrazione: combattere fermamente l'immigrazione clandestina. Per quanto riguarda la cittadinanza, il «minimo» è che i giovani nati da genitori stranieri sul suolo francese compiano un «atto volontario» per acquisirla.

Europa: favorevole alla moneta unica. Ma referendum sulla riforma del Trattato di Maastricht.

Ambiente: favorevole al proseguimento della produzione elettronucleare, «senza escludere lo sviluppo di altre forme di energia». Favorevole ad una nuova serie di test nucleari, se ciò fosse giudicato necessario per il mantenimento della capacità di dissuasione francese.

In caso di vittoria socialisti e gollisti pensano a raduni in luoghi «neutri» lontani da quelli tradizionali

Né Bastiglia né Arco di Trionfo, feste al centro

Non solo si prospetta ravvicinato il risultato, sono vicini anche i luoghi di raccolta per festeggiare a Parigi l'uno o l'altro dei concorrenti. Come se entrambi, da destra e sinistra, convergessero sul centro. Non più la Bastiglia, luogo della memoria della sola sinistra, ma la spianata degli Invalides, debordando verso Place de la Concorde, se vince Jospin. Per Chirac Champ de Mars, non la Riva destra e l'Arco di Trionfo, riferimento della destra gollista nel '68.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ PARIGI. Certo anche per scaramanzia, in entrambi i campi negano di aver organizzato in anticipo festeggiamenti per le strade della capitale in caso di vittoria del proprio candidato. La parola d'ordine è «spontaneità». Ma da quel che trapela si ricava stavolta sia per Jospin che per Chirac, i rispettivi poli d'attrazione nella topografia parigina divergono rispetto alla tradizionale spaccatura tra luoghi

della sinistra e luoghi della destra, per convergere verso una «neutralità» topologica più aperta, che si sovrappone al centro.

Pare che al Quartier generale di Jospin si siano posti il problema solo a partire da metà della scorsa settimana. Prima, la possibilità di una vittoria del candidato della sinistra era tanto remota che non era nemmeno il caso di scervellarsi sull'argomento. Come era avvenuto due domeniche fa, l'appuntamento

la sera dei risultati non è nei locali troppo angusti del Quartier generale della campagna, a rue du Cherche-Midi, ma alla Maison de la Chimie, in Rue Saint-Dominique che sbucca sul fianco degli Invalides. È qui che Jospin sarà sin dalle 7 e mezza, in attesa di dichiararsi sul risultato. «È pratico, se c'è la felice sorpresa, e affluisce folla, c'è uno sbocco naturale: la gran spianata degli Invalides e, appena al di là del ponte sulla Senna, l'enorme Place de la Concorde», spiegano.

Nell'81, l'anno della prima vittoria di Mitterrand, il luogo di rendez-vous per il popolo della «gauche», annunciato alle radio immediatamente dopo la proclamazione dei primi risultati, ma scelto ben da prima dal «coreografo» Jack Lang, era stato «naturalmente» la Bastiglia. Luogo sacro della Rivoluzione, caro alla sinistra, a ridosso dei quar-

tieri-rossi dell'Est parigino.

Sarà anche un caso, ma stavolta il luogo d'appuntamento in caso di vittoria di Jospin, non si colloca più ad un estremo preciso dei tradizionali assi (Est-Ovest, riva sinistra e riva destra della Senna) che hanno da un paio di secoli separato la Parigi della sinistra e la Parigi della destra, bensì in prossimità di un luogo ideale di incontro. Gli Invalides e la Place de la Concorde, ci spiega il bellissimo saggio di Maurice Augulhon sulla simbologia politica della toponomastica parigina apparso nell'ultimo volume dei monumentali «Les lieux de mémoire» curato da Pierre Nora, erano punte simboliche del triangolo nazionalista-conservatore, contrapposto all'asse repubblicano e progressista tra la Bastiglia e Place de la République. È fino alla Concorde che arrivano le manife-

stazioni filo-golliste del '68 lungo i Champs Elysees, contrapposte a quelle «gauchistes» nel quartiere latino.

Chirac il risultato lo attenderà e lo commenterà dal suo ufficio di sindaco all'Hotel de Ville. Si recherà al suo quartier generale di Avenue de Fena solo dopo le 21,30. In ogni caso, «non ci saranno luminarie, laser o petardi», spiegano i suoi organizzatori, «perché nello spirito del nostro candidato la situazione non si presta agli eccessi di qualsiasi tipo». Ma se li si sprema, sulla direzione del possibile slogo dei fans, la risposta è: «Champ de Mars, sotto la torre Eiffel, giusto al di là della Senna. Ebbene, sarà anche questo del tutto casuale, ma il Champ de Mars, vicinissimo agli Invalides del rendez-vous jospiniano, viene definito come luogo «neutrale» per eccellenza nel topo-conflitto destra-sinistra.

La moglie di Lionel

Sylviane filosofa e socialista

■ PARIGI. Sylviane Agacinski, 48 anni, moglie di Lionel Jospin dal giugno scorso - per entrambi si è trattato di seconde nozze - ama definirsi una «donna filosofo». È stata molto vicina al marito durante tutta la campagna elettorale, suggerendogli ogni giorno «cosa si aspetta da lui la gente, soprattutto i giovani». Sylviane, figlia di un ingegnere di origine polacca, una sorella nota attrice, ha un bel viso sereno e maturo e insegna filosofia all'Istituto di Altistudi in scienze sociali. Conobbe Lionel diversi anni fa e ricorda «i pranzi di lavoro quando lui era ministro della pubblica istruzione e io militante socialista». «La nostra - ama raccontare - è una famiglia ricomposta, ma meravigliosa». Si veste da Sonya Rykiel, ha un debole per Kierkegaard e per le tartine al burro.

La moglie di Jacques

Bernadette nobile filantropa

■ PARIGI. Bernadette Therese Marie Chodron de Courcel, 62 anni, moglie di Jacques Chirac, praticante con simpatie per gli ultraconservatori cattolici, ricorda bene come fece il giovane Jacques a conquistarla (nel novembre 1951) alla facoltà di scienze politiche: «Ero in coda per chiedere dei libri, all'improvviso ho visto un tipo giovane che mi si avvicinava. Mi disse: signorina, sto organizzando un gruppo di studio, sarei felice se lei ne volesse far parte». La famiglia di Bernadette è nobile, molti diplomatici, ufficiali e religiosi. Con Jacques ha avuto due figlie e si è dedicata ad attività umanitarie in favore di handicappati, malati e anziani. Narrano le cronache rosa che prima vestiva Guy Laroche e ora sceglie Pierre Cardin, soprattutto per la sera. All'Eliseo sogna di entrare vestita di blu, il colore preferito con cui ha ridedicato le sale private dell'Hotel de Ville e il castello di famiglia.

SARAJEVO. I bambini bosniaci e le loro filastrocche. Le cose che mancano. La sinagoga



Serbi fatti prigionieri dai croati durante la riconquista di Paltov: siedono a terra in una palestra

Yanna Beltracci/Ansa

«Evviva la pioggia acceca i cecchini»

SARAJEVO Venerdì a Sarajevo è venuto un temporale. Che notizia è questa? Si dice: Beh, lo è basta a confronto il rombo antichievole del tuono con quello delle granaie. Quando piove i cecchini si bagnano e non vedono niente. I ragazzi mi cantano qui una filastrocca che dice: «Quando c'è la pioggia» - non c'è la guerra. Giovedì uccidendo un ragazzo di 15 anni nel sobborgo di Srednjack, il cecchino di Spicasta Stijena ha assicurato alla sua postazione il record di cento persone ammazzate dall'inizio della «guerra» immagino che abbia sportivamente brindato in notte. Giovedì era anche il quindicesimo anniversario della morte di Tito. Nella pagina dei necrologi di Osto bodena - le più lette - un lungo elenco di firme autorevoli lo ha commemorato. Di fatto la Bosnia è l'unico stato della ex Jugoslavia in cui la memoria di Tito è ancora viva e grata. E i suoi ritratti non sono stati rimossi. I giudizi politici sono i più diversi, ma tutti pensano che Tito sapesse che questo avrebbe potuto succedere. E si è adoperato per impedirlo, per dilazionarlo almeno. Così la rovina di ora ha definitivamente proiettato Tito nel vecchio mito di perduto e un aria di rimpianto. «sbucato che gli sarebbe piaciuti a accompagna il suo nome.

D'altra parte anche altrove le cose devono essere più fortunate. Quando le storie ufficiali riflettono dai medici legali. Ci sono stornelle parole povere gesti che dicono molto più di venti sedute del parlamento confederato. Lei sera per sempre ho commesso la leggerezza di dire a una bambina di quattro anni in mezzo a un gioco allegro ed eccitato «Voi che andate al mare domani?». E diventa molto seria e ansiosa. «Mi ha chiesto: «È una cosa vera o uno scherzo?». Bisogna stare attenti agli scherzi distratti coi bambini reclusi.

vecchia. Nel cinema di Zagabria era un pubblico pomeridiano misto di giovani e di anziani. A un certo punto il film mostrava una grottesca cerimonia di partito in cui i mahagiburocrati arringavano altri ottusi burocrati opponendola alla fede sincera e povera del pel legnatu raccolto a Medugorje. Nella loro idolatria i burocrati del regime cantavano l'inno a Tito. «Dragi Tito mi ti se Kumemo» «Caro Tito noi ti giuriamo. La rappresentazione grottesca di quel passato non ha impedito agli anziani ha gli spettatori di Zagabria - timorati senz'altro di Dio e della nazione croata - di cedere per un momento al riflesso condizionato di mettersi a cantichiare come ai vecchi tempi. «Dragi Tito».

Attenti agli scherzi Stornelle. Del resto si raccolgono stornelle in questo universo estremo con una premura di filatelici o da medici legali. Ci sono stornelle parole povere gesti che dicono molto più di venti sedute del parlamento confederato. Lei sera per sempre ho commesso la leggerezza di dire a una bambina di quattro anni in mezzo a un gioco allegro ed eccitato «Voi che andate al mare domani?». E diventa molto seria e ansiosa. «Mi ha chiesto: «È una cosa vera o uno scherzo?». Bisogna stare attenti agli scherzi distratti coi bambini reclusi.

Non solo coi bambini. Una signora che conosco mi ha raccontato con una malinconica ironia che resta sempre a guardare le partite di calcio riprese dalla televisione italiana per poter vedere gli intermezzi pubblicitari specialmente quelli della bianchiera e del caffè. Suo marito è un famoso pittore, è malato e ha bisogno di cure che qui non può ricevere. Aspettano da molto tempo di partire per la Svezia. «Aspettiamo la Svezia - dice lei - ormai è un modo di dire». «Io non voglio vivere in Svezia - mormora lui - voglio morire a Sarajevo. Le loro finestre danno sulla via principale, la Vase Miskina, a sinistra è appena caduta una granata, a destra si alza un gran polverone bianco. È una squadra di muratori che lavora di lena a raschiare i muri d'angolo di un vecchio negozio che sta per riaprire sotto la firma di Benetton. Le ragazze passano e spiano nei locali un allestimento il poster che ne promette di tutti i colori. Benetton e i suoi colori hanno fatto un'ottima scommessa. Un problema è caso mai di capire per che tanti altri non facciano lo stesso. Soprattutto e francamente incomprensibile perché l'Italia, un cofra i paesi europei abbia a Sarajevo invece che un ambasciata una «delegazione speciale». Ed è sconcertante che non si sia finora sollevato il problema. La «delegazione» è praticamente inabilitata



Yanna Beltracci/Ansa

ADRIANO SOPRI

alle funzioni essenziali a partire dalla concessione dei visti ed è simbolicamente - cioè che conta ancora di più - una prova di avanzata. Tanto più contraddittoria se si conosce la straordinaria simpatia in cui tutto ciò che è italiano è tenuto a Sarajevo, già prima della guerra e assai più oggi, anche per il buon lavoro fatto dalla nostra quasi ambasciata. Il governo italiano - spiegherebbe forse l'anomalia come una forma di prudenza - lo userei una nozione meno benevola. Queste dunque le ultime da Sarajevo dove non è piovuto. Oltre a ciò è mancata l'acqua, il gas e la luce. In compenso le sirene di allarme sono suonate solo per una parte della giornata. Manca il latte per i bambini lattanti; mancano i medicinali specifici per le donne incinte. Ci sono come sempre mostre d'arte spettacolari anche sfilate di moda locale. Sono andati alla «sinagoga» sperando di vedere la celebre Hagadah di Sarajevo, uno dei più splendidi codici minati ebraici, opera spagnola sefardita del XIV secolo, tesoro del Museo nazionale bosniaco. Qualche giorno fa il governo bosniaco aveva prestato il codice alla comunità ebraica ma non l'ho trovato. Il prelievo era durato solo un paio d'ore. Il tempo di far sapere al mondo che quella meraviglia non era stata come si era insinuato venduta.

- E mancò il compagno CONCETTO CAMPIONE le famiglie Binello, Basso e Callaratti lo ricordano ai compagni ed amici. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Torino 7 maggio 1995
Le compagne e i compagni del Pds di Monte Mario sono vicini con tanto affetto a Fabio Lazzara, all'fratello Marco e Leonardo e al padre Calogero per l'improvvisa perdita della MADRE. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10.30 presso la cappella dell'ospedale San Filippo Neri Roma 7 maggio 1995
7 maggio 1986 7 maggio 1995 On. Fausto Rocchi comandante partigiano «Gianna» medaglia d'argento della Resistenza. I genitori non muoiono mai completamente un po' di loro vive per sempre dentro di noi. Tu sei la nostra parte migliore. A nove anni dalla tua morte - conquistata dalla Liberazione - i tuoi figli Fausta e Paolo ti ricordano con amore e gratitudine Parma 7 maggio 1995
Nel 7° e 4° anniversario della scomparsa dei compagni LUNGI ORENGO e ELENA OLIVIERI ved. ORENGO i figli, il genero, la nuora e i nipoti ti ricordano con tanto affetto e in loro memoria sottoscrivono Genova 7 maggio 1995
Nel 24° anniversario della scomparsa del compagno ALBERTO SILVA i familiari ti ricordano a compagni ed amici del Terzo Melara sottoscrivono per l'Unità La Spezia 7 maggio 1995
Nel 25° anniversario della scomparsa del compagno OTTORINO DANESI la moglie e la famiglia ti ricordano e sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità Montescudato (Li) 7 maggio 1995
Nel 17° anniversario della morte di QUINTO COSTA la moglie Remedina Sereno lo ricorda e offre per l'Unità lire 100.000 Andorno Micca 7 maggio 1995
Nel 3° anniversario della scomparsa di BRINO FULCERI (Nesè) la famiglia lo ricorda con immutato affetto e in sua memoria sottoscrive per l'Unità Volterra (Pi) 7 maggio 1995
A 9 anni dalla tragica scomparsa di SERGIO FOGGI la moglie e i figli lo ricordano con amore e rimpianto e sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità Firenze 7 maggio 1995
Ricordo in memoria di ROSA TASSANI ved. CIRRI (detta Becca) «In tempo passato ricordo rimane» Tua figlia Riziana Villafraanca di Forlì 7 maggio 1995
Nel giorno del 50° anniversario della fine della guerra, della riconquista della libertà e della dignità dei popoli d'Europa e della vittoria degli eserciti alleati sul fascismo e sul nazismo, l'Associazione Nazionale ex Deportati Politici, onora e non dimentica 37.000 Italiani eliminati nei campi di sterminio nazisti Milano 7 maggio 1995
A due mesi dalla prematura scomparsa del caro AURELIO CURNA i famigliari tutti lo ricordano con vivo dolore Milano 7 maggio 1995
Nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa di VITTORIA FOLLI (ved. Pinardi) il marito il figlio Renzo la nuora Annalisa e il nipote Daniele la ricordano agli amici e compagni per il suo impegno per la democrazia e la libertà ricordandola con un mutuo affetto. Sottoscrivono per l'Unità Milano 7 maggio 1995
E mancò all'affetto dei suoi con il compagno CONCETTO CAMPIONE. Lo ammuovono con dolore la moglie Tilde e i figli Marco e Silvia. La nuora ed il genero con i nipoti. Per i funerali si prega di telefonare al 623059. La famiglia sottoscrive in sua memoria per l'Unità Nichelno 7 maggio 1995

Tappa nella terra di nessuno che divide Croazia e Krajina. Da qui furono lanciati i micidiali razzi

A Sisak dove partì l'attacco a Zagabria

SISAK Due caschi blu canadesi guardano armati distratti le micidiali bombe aeree che si stagliano nel cielo di bianco fumo. C'è un silenzio di guerra. Le caschi blu della forza di pace non sono più che un simbolo di un'operazione militare che è ancora in corso. Proprio a ridosso di un accampamento di caschi blu. L'unità di quest'ultimo è l'ultima di quelle colpite da un attacco che da qui non poteva passare. Per tutta risposta ci hanno puntato i fucili contro i

morti e feriti. La capitale croata di Zagabria sta non più di trenta chilometri. «Recentemente i soldati danesi - e di altri paesi - sono scappati via negli ultimi giorni. L'attacco viene sempre più portato dietro tutto quello che potevano. Altri si cuce un'armata lo faranno in le prossimi giorni. Ma non sono solo i danesi ad avere paura. Anche i militari di Krajina sono spaventati a morte». I due caschi blu non lo dicono ma è evidente che anche loro sono i primi a poter tornare a tornare i cannoni e l'Onu la zona di sicurezza che serve all'ora? Risponde indirettamente con un esempio che la dice lunga sull'effettiva capacità di questi poveri soldati delle Nazioni Unite di porre un argine al conflitto. «L'altro giorno da Zagabria non sono presentati né i soldati croati, né i militari di tutto punto. Abbiamo intimato tutti gli abitanti di Zagabria di uscire dalla città. Ma non potevano passare. Per tutta risposta ci hanno puntato i fucili contro i

senza esitare ci hanno detto che se provavamo a fermarli ci avrebbero ucciso. Al giorno dopo sono scappati via. Ma non possono nemmeno fermarsi. Sono quelli che decidono chi può passare, o no. Quelli che sono gli uomini di la polizia militare. Croati che hanno un posto di blocco cinque chilometri prima. Sono loro che ci hanno dato il permesso di poter partire con gli uomini dell'Onu. Ma non potevano andare oltre. La strada è chiusa».

Anche i due caschi blu debbono fare i conti con gli ordigni disseminati nella città e nei dintorni nei campi. Quando debbono andare all'accampamento, debbono avere alcuni incarichi per l'ospitale. Alcune armi ci usano libero il passaggio. Ma possono essere usate solo sulle vetture dei contingenti civili dell'Onu. Il permesso di andare solo per la sera e la notte. La zona di sicurezza è divisa in tre zone di sicurezza. Le zone di sicurezza, sarebbe dovuto essere di tre chilometri. Un chilometro a mezzo dalla parte croata e altrettanta da quella serba. Ma i militari di Krajina non si sono marcati. E ora anche quella del governo di Zagabria sembra ormai una inutile finzione. I due eserciti nemici potrebbero trovarsi da un momento all'altro tra la città.

Anche Vladimir Milankovic, comandante della polizia militare di Sisak e convinto che i serbi della Krajina vivano ormai nel panico. La popolazione civile ha capito che abbiamo un'annunciazione di libertà, queste zone di sicurezza che i serbi avevano occupato. Hanno visto che il leader serbo Milosevic non ha potuto fare nulla per impedire il loro arrivo. Milankovic, che ha partecipato nei giorni scorsi alle battaglie che si sono combattute nella Slovenia occidentale, ci ha fatto per primo con i suoi uomini al Onu un'assicurazione che le sue truppe sono pronte a liberare altre zone occupate. Zagabria, anche se non ha vissuto un giorno di pace, continua a

DAL NOSTRO INVIATO NICCOLO GIGANTE

VACANZE LIETE

RICCIONE HOTEL MONICA Tel 0541/806814 - 605380 Privato 601701. Via Damiano Chiesa 8 - 50 mt. mare vicino Viale Ceccarini - 100 mt. Terme. Zona tranquillissima nel verde - giardino bar - ambiente familiare - ascensore. Tutte camere servizi balconi - Cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria. Cabine al mare. Pensione completa Maggio - Giugno 45.000. Luglio 55.000. 1-22/8 65.000. 23-31/8 55.000. Tutti compreso. Sconti bambini - Gestione propria, famiglia Giavolucci Maloli. MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRÀ - Via Albertoni 34 Tel 0541/815196. Rinnovata - Vicino mare - Camere servizi balconi - Parcheggio privato. Cucina casalinga. Pensione completa Maggio-Giugno-Settembre 33.000/35.000. Luglio 42.000/44.000. 1-23/8 54.000/56.000 - 24-31/8 43.000/45.000 tutto compreso. Cabine mare - Sconti bambini - Gestione proprietaria.

ASSEMBLEA DI BILANCIO

Sabato 20 maggio 1995 - Seregno (Ancona) Sala Congressi City Hotel Lungomare D. Alighieri 14. PROGRAMMA: Mattina arrivi e sistemazione dalle ore 13.00 alle ore 14.30. Pranzo. ore 15.00 APERTURA DEI LAVORI Lettura del Bilancio al 31/12/94. Relazione del Consiglio di Amministrazione. Elisabetta Di Prisco (Presidente). Relazione sulla gestione. Mirko Altobonati (Consigliere Del.). Rileg. one del Collegio Sindacale. Alex. Renato Bonazzi (Presidente). Approvazione delle relazioni e del Bilancio. Elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Intervento di Antonio Bernaschi (Presidente Area S.A.S.). ore 17.00 Pranzo. Roberto Zaccaria «Per la carta dei diritti dell'utente della informazione responsabile». Giuseppe Guzzetti «Per una informazione più tua. Rete on-demand». Marina D'Amato «Per una informazione seria e non virtuale». ore 20.30 Cena. ore 21.30 nel corso della cena inaugurazione della Sezione Soci di Seregno. serata in compagnia di Enzo Dragalini.

20124 MILANO Via Felice Casati 32 Tel (02) 67 04 810 44 Fax (02) 67 04 522 L'UNITÀ VACANZE in collaborazione con KLM

IL PERÙ, LA COSTA, LA SIERRA E L'INTY RAYMI

MINIMO 15 PARTECIPANTI. La quota comprende volo per le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione (due giorni con la prima colazione), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia. Partenza da Milano e da Roma il 16 giugno. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 16 giorni (14 notti). Quota di partecipazione Lire 4.880.000. Itinerario: Itaka/Lima (via Amsterdam) - Trujillo - Chiclayo - Cusco (Fiesta Inty Raymi) - Chancherob - Olanthaytaribo - Machu Picchu - Cusco - Aruquipa - Nasca - Paracas - Lima/Italia.

CINQUANTA ANNI DALLA GUERRA.

A Londra le prime cerimonie, polemiche con Kohl
Eltsin in ansia per la freddezza degli ospiti occidentali

A Mosca scoppia la febbre dell'orgoglio patrio

Festa grande per i moscoviti, festa dimezzata per Eltsin
Domani riceverà i 56 capi di Stato per i festeggiamenti della vittoria sul nazismo...

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

MOSCA Sembra proprio una Mosca del dopoguerra quella che si vede in questi giorni attraversando le grandi arterie cittadine...

La piazza Rossa
Quanto al presidente americano Bill Clinton egli sarà all'appuntamento con i veterani sulla piazza Rossa...

stato per il determinante apporto dell'Urss. Le tv di stato e quella privata hanno tirato fuori tutto quello che avevano sulla guerra...



Veterani durante le celebrazioni ad Hyde Park per i 50 anni della fine della II guerra. Sotto la regina madre

Berlino, profanate 103 tombe di vittime del nazismo

Centrotre tombe danneggiate, la maggior parte di oppositori al nazismo. L'ennesima violazione d'un cimitero, con una motivazione chiaramente politica...

La regina madre apre le celebrazioni. Presenti sessanta capi di Stato
Festa a Hyde Park per la Vittoria



La Regina madre ha aperto ieri a Hyde Park le celebrazioni per il cinquantenario della fine della guerra...

La Regina madre ha aperto ieri a Hyde Park le celebrazioni per il cinquantenario della fine della guerra...

La parata dei militari
Tutti i nuovi armamenti per una cerimonia senza gli ex alleati

MOSCA Comincerà alle 13 nel parco sulla Pokhlonnaja gorà la collina degli eroi della città...

La parata dei veterani
Sfileranno in seimila Il più giovane ha settant'anni il più vecchio novantuno

MOSCA La parata del mare è il più grande del mondo. Per la prima volta in Europa...

che portarono alla vittoria la Russia e il mondo intero sul nazismo. Per la prima volta in Europa...

Italia Radio
GR: 7 00 - 8 00 - 9 00 - 10 00 11 00 - 12 00 15 00 16 00 17 00 - 18 00 20 00
6 30 BUONGIORNO ITALIA 12 55 TAMBURI DI LATTA
7 10 RASSEGNA STAMPA 15 10 QUADERNI MERIDIANI
8 10 ULTIM'ORA 16 10 IL FATTO
9 05 FILO DIRETTO 17 10 VERSO SERA
10 05 PIAZZA GRANDE 18 10 PUNTO A CAPO
12 10 CRONACHE ITALIANE 19 00 MILANO SERA

Benzina record. Il prezzo della benzina super si avvia verso le 1.900 lire al litro. Ormai siamo a quota 1.890 dopo il recente aumento di 10 lire deciso il 26 aprile e il 2 maggio dalle principali compagnie petrolifere che hanno dato questa indicazione ai gestori. In virtù di quest'ultimo rincaro il rincaro dall'inizio dell'anno ha ormai raggiunto le 200 lire. Il rialzo anche la «verde» che ormai costa 1.760 1.770 lire al litro.

Fondi/1: Epta azioni Italia. A partire da domani la Cassa di risparmio di Bologna attraverso la partecipata Eptafund spa metterà a disposizione della clientela il nuovo fondo comune di investimento denominato «Epta azioni Italia». Si tratta di un fon-

do di tipo azionario la cui gestione si orienterà verso titoli italiani che potranno essere presenti anche nella misura del 100% del portafoglio. «Epta azioni Italia» verrà commercializzato anche tramite le altre banche socie di Eptaconsors e attraverso i promotori finanziari di numerosi sim.

Fondi/2: Silver Time. È in arrivo anche un altro fondo comune di investimento si tratta di «Silver Time» il terzo della società Gestmerchant che fa capo al gruppo Eurofuturo. La società di gestione che darà il via alle sottoscrizioni del fondo dal 10 maggio ha già in pista l'azionario Venture Time e l'obbligazionario Money Time. Silver Time è invece un fondo bilanciato.

Il Salva Denaro

FISCO

Il condono e tutte le altre proroghe

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Il termine per il condono fiscale come molti sapranno è slittato al 30 giugno prossimo. La riapertura dei termini come informa una nota delle Finanze è stata decisa dal consiglio dei ministri che ha riferito per la terza volta il decreto legge recante «differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria» che riproduce le disposizioni contenute nel decreto legge 48 del 25 febbraio '95 con alcune modificazioni. Intese a recepire indicazioni anche di carattere tecnico emerse nel corso dell'esame parlamentare e sollecitate da alcune parti sociali.

In particolare è stato deciso il differimento al 30 giugno 1995 del termine per il pagamento delle somme dovute per la definizione delle liti fiscali pendenti. Al nuovo termine è stata collegata sia la sospensione dei giudizi in corso sia quella dei termini di impugnativa e di quelli per ricorrere contro gli atti di accertamento al fine di non pregiudicare il contribuente nella scelta circa la richiesta o meno della definizione della lite.

Il governo ha deciso anche altre proroghe tra le quali il differimento al 30 giugno 1995 del termine per la formazione e consegna dei ruoli relativi alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni precedentemente (di 307 15 novembre 1993) fissato al 15 dicembre 1994.

Sono stati poi prorogati al 31 dicembre '95 il termine per la revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici finanziari (precedentemente fissato al 31 dicembre '94) e il termine per il versamento (senza applicazione di interessi) dell'imposta comunale sugli immobili dovuta per l'anno 1994 dai soggetti non residenti nel territorio dello stato (fissato al 28 aprile 1995).

Al 31 dicembre '95 slitta anche la proroga del termine relativo ai rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto relativi a crediti maturati fino al 31 dicembre '93 precedentemente fissato al 31 dicembre 1994.

Nello stesso decreto prosegue la nota delle Finanze si prevede inoltre che i contratti di concessione per la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni possano essere rinnovati fino al 31 dicembre 1995.

Viene poi disposta la proroga al 31 dicembre '95 dei contratti di appalto per la riscossione della tassa per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche dei comuni che avevano scadenza al 31 dicembre '94. L'esenzione dal pagamento della sopratassa per le autovetture e gli autoveicoli festivi in al trasporto promissivo di persone e di cose azionate con motori ciclomotori invece ad applicarsi per l'anno '95 a quei veicoli nuovi di fabbrica immatricolati per la prima volta dal 1 febbraio al 31 dicembre 1992 e si applica per il primo periodo di durata della tassa automobilistica per gli stessi veicoli immatricolati nel anno 1995. Per le autovetture immatricolate prima del 1 gennaio 1992 il corso della tassa si estende fino al 31 dicembre dello stesso anno e i versamenti della tassa speciale sono il primo pagamento della tassa automobilistica.

IL CASO. È Fonspa la prima banca ad aderire alle richieste delle associazioni consumatori

Sei per mille L'Adusbef: il caso a Strasburgo

«La Corte Costituzionale si sta sempre più trasferendo nella Ragioneria Generale dello Stato ed interpreta la Costituzione a fini alterati, a seconda del fabbisogno finanziario pubblico». L'accusa è dell'Adusbef, l'associazione in difesa degli utenti bancari che aveva sollevato la questione della costituzionalità sul prelievo del 6 per mille sui depositi bancari del luglio '92, e si riferisce alla sentenza della Consulta che ha, invece, riconosciuto la legittimità del prelievo. «La Corte con questa sentenza - sottolinea una nota - non si è dimostrata «super partes», poiché si è fatta eccessivamente carica, al di là del ruolo delle parti, del bilancio dello Stato, dimenticando i diritti essenziali ed inalienabili dei cittadini». Ma l'Adusbef non si rassegna e ricorrerà davanti alla Corte di Giustizia dei diritti dell'Uomo di Strasburgo.



Mutui, arriva l'Ecu «virtuale»

Le associazioni che difendono i sottoscrittori

La battaglia dei sottoscrittori dei mutui in Ecu continua. Ecco di seguito i nomi non ne fosse ancora al corrente l'elenco delle associazioni impegnate nella difesa dei sottoscrittori. Movimento per la difesa del cittadino, via Gregoriana 5, 00187 Roma, tel. 06/699 42 511-12-14. Adusbef, via Forini 62, 00185 Roma; tel. 06/481.86 32, fax 06/481.86 33. Adiconsum, via Boncompagni 19, 00187 Roma, tel. 06/482.49.56, fax 06/482.60.05. Federconsumatori, via Golto 39, 00185 Roma, tel. 06/490 067 fax 06/490 089 (è stato attivato anche uno sportello nazionale di consulenza a Firenze, tel. 055/217 195-312.777). Adoc, via Silvio Spaventa 23, 00187 Roma; tel. 06/475.32.39, fax 06/481.75.63.

FRANCO BRIZZO

■ ROMA. L'ecu «virtuale» proposto dalle organizzazioni di difesa dei consumatori per calcolare ad una cifra più accettabile il cambio dei mutui sottoscritti con l'unità di conto europea ha «cominto» anche un istituto di credito.

Fonspa battistrada. Il Credito Fondiario ed Industriale (il Fonspa) ha infatti proposto alla sua clientela la possibilità di determinare la prossima rata di pagamento del mutuo sulla base di un rapporto di cambio la cui provvisoria è di 1.850 lire contro un cambio contrattuale che dovrebbe invece essere di 2.264,72.

La situazione dei cambi comunque continua lievemente a migliorare. Solo venerdì scorso infatti la lira ha recuperato il 2,1 per cento sull'Ecu che valeva 2.183,78 lire contro le 2.230,75 lire di venerdì 28 aprile. Rispetto al 17 marzo il venerdì «nero» in cui la li-

ra ha toccato i livelli più bassi il recupero sull'unità di conto europea è stato pari al 5 per cento.

L'opportunità offerta dall'Istituto che opera essenzialmente nel credito a medio e lungo termine è per il momento proposta come «soluzione temporanea» per il pagamento della prossima rata in scadenza e prevede il conguaglio in un'unica soluzione al termine dell'ammortamento del mutuo della differenza di cambio che si viene a determinare (capitalizza la semestralmente ad un tasso di interesse annuo riferito al mercato interbancario che attualmente è del 12,25 per cento annuo).

Due ipotesi. In una lettera inviata alla clientela inoltre la banca propone per il futuro anche due ipotesi di negoziazione dei mutui in valuta estera: la conversione del contratto in lire o il calcolo delle prossime rate di ammortamento ad un

cambio prefissato inferiore a quello corrente.

Nella prima ipotesi la conversione della precedente esposizione in valuta estera potrà essere realizzata attraverso la concessione di un nuovo finanziamento in lire a tassi di mercato per tutta la somma necessaria ad estinguere il mutuo. Nell'ipotesi di fissazione di un cambio «virtuale» invece il differenziale di rata che resterà non pagato accresciuto degli interessi verrà capitalizzato e portato in coda all'ammortamento previsto con la possibilità di una successiva rateizzazione che di fatto allungherà la durata del rimborso. Attualmente il Fonspa risulta il primo istituto di credito ad avere elaborato una proposta per andare incontro come auspicato anche dall'Abi alle esigenze di quei sottoscrittori di mutui in valuta estera che stanno «scontando» il forte deprezzamento della nostra moneta.

L'ipotesi di rinegoziare il mutuo ricorrendo ad un cambio «vir-

tuale» era stata proposta da un gruppo di organizzazioni «capitalizzate» dall'Adusbef ma non era stata sottoscritta dall'Abi che si era limitata ad invitare le banche a esaminare i contratti caso per caso. Un'altra organizzazione, il Movimento di Difesa del Cittadino ha invece deciso di promuovere delle cause collettive nei confronti delle banche per ottenere la risoluzione dei contratti in valuta per eccessiva onerosità sopravvenuta (art. 1467 del Codice Civile). Le cause promosse sono al momento circa 1.500.

Continua la protesta

Sul grave problema degli oltre 200.000 cittadini italiani che hanno contratto un mutuo in Ecu, tanto dopo le tante iniziative delle associazioni dei consumatori e le iniziative parlamentari dei gruppi Progressisti di Camera e Senato ora scende in campo anche Rifondazione Comunista che nei giorni scorsi ha presentato un progetto di legge alla Camera ed una mozione al Senato.

Anche in Italia nasce la «banca etica»

Le associazioni e le cooperative sociali hanno una loro banca e una società di investimenti, la Banca Etica, promossa da un pool di 20 associazioni e la Compagnia per gli Investimenti Sociali promossa dalla Fondazione Banca di Roma. Queste iniziative sono state presentate la scorsa settimana nel corso di una tavola rotonda organizzata dai giovani dirigenti dell'economia sociale e dalla rivista «Matecon».

RENZO STEFANELLI

■ La Banca Etica sta raccogliendo il capitale (quote minime di 500.000 lire e di 1 milione per gli enti) per poi formare il pool delle cooperative e delle associazioni. Si ispira al modello della Banca Verde in Germania, raccolta di risparmio e credito a basso del mercato e credito riservato a organismi progettati che non si propongono di realizzare profitti monetari.

La Cei si propone di investire nelle cooperative di servizi sociali, cooperative ed operaie e una società di investimenti (merchant bank per gli addetti). Nel caso della Cei il capitale iniziale viene fornito da una delle ottanta fondazioni di origine bancaria che nascono dalla privatizzazione di casse di risparmio e istituti bancari pubblici a piccolissima frazione delle loro disponibilità. È prevista però anche la raccolta di ulteriori capitali di gruppo. Alla presenza di queste iniziative sono intervenuti anche i rappresentanti del Fondo di promozione mutualistica (gestitori) e dell'I-

stituto di ricerca delle Banche di Credito (cooperative) (ex banche rurali e artigiane). Il fondo mutualistico è alimentato dal 3 per cento dei profitti netti portati a bilancio dalle cooperative ed ha raccolto 60 miliardi in due anni. Investe in attività nuove sia di natura cooperativa che mutualistica o associativa proponendosi solo di recuperare l'investimento senza fare profitti. Le banche cooperative invece si distinguono dal modello della banca ordinaria ed universale benché il loro statuto le vincoli nei comportamenti e nell'impiego dei profitti.

Recentemente reagendo alle denunce dell'Istituto, la Federcasse (che le rappresenta) ha rinnovato il proprio impegno sociale con iniziative e prodotti diretti a prevenire situazioni che lascino tanto spazio all'economia repressiva.

Sono iniziative di piccole dimensioni rispetto ai 15 miliardi di patrimonio che sono associate per svolgere attività che escludono il profitto monetario e quindi l'utile di chi pro-

duce e riceve servizi) oppure ne vincolano la destinazione. Un settore che viene «aperto» solo ora come produttore di servizi o di credito è sottovalutato di regola dalle banche di credito ordinario le quali spesso sostengono di non poter adattare l'offerta alle particolari di questa potenziale clientela.

Il motivo dell'interesse che si scatenano queste iniziative è quindi nel fatto di proporre forme di credito finalizzato con modalità controllate. Un credito che esiste negli altri paesi europei molto sviluppato nel campo delle abitazioni come circuito del risparmio casa o nella forma di credito personale a fronte di piani di studio e di altre opportunità di crescita sociale delle persone. Negli Stati Uniti il Community Credit Act impegna tutti i tipi di banca a presentare programmi a favore dei gruppi della popolazione meno favoriti.

Banca Etica e Cei si propongono per soddisfare domande di reddito in grado di far «collocare» il denaro. Di fatto sollecitano il confronto sulle politiche del credito

Secondo alcuni il silenzio della legge bancaria sulle forme di raccolta e impiego del risparmio finalizzato sarebbe un imbarazzo. In realtà le nuove iniziative sono un'occasione per dare una interpretazione flessibile nel senso dell'ampio mutuo del mercato.

L'incognita è la reazione dei risparmiatori. La Banca Etica nasce da un'esperienza quella della Mag (Mutuo Antigesit) che opera in alcune regioni del Nord Italia. Ha raccolto risparmio e lo ha impiegato in iniziative sociali con successo. Dal lato delle perdite su credito (12,25 per cento) di cui il 5 per cento delle banche (che del flusso di risparmio). D'altra parte, le venti associazioni promotrici hanno una vasta platea di aderenti che sono in grado di apprezzare il vantaggio di una gestione del risparmio di cui il 5 per cento di interesse, pagato in un'unica soluzione, produce le spese e i costi di tutti i nuovi che portano benefici indiretti.

In Comune il 740 è gratis, 1000 lire in tabaccheria

ROMA. Anche quest'anno il modello 740 per la dichiarazione dei redditi sarà distribuito gratuitamente nei comuni nelle circoscrizioni e nelle librerie dello Stato. Costerà invece 1.000 lire se i contribuenti lo acquisteranno nelle tabaccherie o dallo stesso che l'anno scorso come ha stabilito un decreto del ministro delle Finanze pubblicato in settimana sulla Gazzetta Ufficiale. Stesso prezzo anche per i modelli necessari alla dichiarazione dei redditi dei diversi tipi di società (750 e 760) mentre costerà 300 lire il 770 (quindi aggiuntivi per ogni tipo di dichiarazione costeranno 200 lire). I modelli 750, 760 e 770 potranno però essere ottenuti gratis rivolgendosi agli uffici distrettuali delle imposte dirette.

«Fisco in linea» Quest'anno oltre 7 regioni collegate

ROMA. Il servizio di assistenza telefonica «Fisco in linea» già sperimentato l'anno scorso in quattro regioni, sarà esteso a partire dai prossimi giorni ad altre sette regioni coprendo in tal modo oltre il 70 per cento del territorio nazionale. Le nuove regioni interessate sono il Lazio, la Lombardia, la Campania, la Calabria, l'Abruzzo, il Molise e la Marche che vanno ad aggiungersi a Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e Puglia dove il servizio è già in funzione. «Fisco in linea» che risponde al numero verde 164 74 consentirà di ottenere via telefono informazioni in via automatizzata con messaggi preregistrati su argomenti di interesse generale (scalette, criteri di calcolo dell'imposta) e di interesse personale (rimborzi, ripercoli ecc.). Il servizio consentirà anche di collegarsi con operatori degli uffici finanziari per informazioni più approfondite.

Assicurazioni In vigore le norme europee

ROMA. Frontiere europee abbattute anche per le polizze assicurative che dovranno d'ora in poi fare i conti con un mercato molto più aperto alla concorrenza. La disciplina normativa europea che disciplina il mercato delle assicurazioni è infatti stata accolta anche dall'Italia. In pratica da ora è in teoria possibile che un cittadino italiano possa scegliere di sottoscrivere una polizza in qualsiasi altro stato dell'Unione mentre per quanto riguarda le imprese di assicurazione sarà possibile che una compagnia straniera venda il suo prodotto in Italia anche dall'estero. Con la nuova normativa viene infatti permesso alle imprese assicuratrici dell'Unione di operare in uno stato membro sia in regime di stabilimento (attraverso un sede legale o secondaria) che in libera prestazione di servizi e cioè proponendo polizze anche in uno stato diverso da quello di stabilimento con l'esclusione però nel ramo vita delle forme pensionistiche complementari.

Catasto addio Ecco i primi «Uffici del territorio»

ROMA. Catasto addio. È partita lunedì scorso da Firenze, Benevento, Terni e Catania la rivoluzione tecnica che si stima a trasformare i vecchi uffici del catasto in moderni «uffici del territorio» in un numero crescente di punti di contatto con i cittadini. I nuovi uffici di professionisti e servizi di pubblica amministrazione, con il compito di assistere i cittadini e di contribuire all'aggiornamento e all'efficienza del catasto, sono invece i «uffici del territorio» che hanno il compito di supervisionare, controllare e gestire i vecchi uffici tecnici centrali delle circoscrizioni dei comuni e degli uffici per la gestione dell'elenco dei beni di cui sono in fase operativa gli uffici del catasto.

Economia e lavoro

Il Secondo Posto
POSTI DI LAVORO, CONCORSI,
BORSE DI STUDIO, INFORMAZIONI UTILI
Ogni settimana un servizio

MERCATI E MONETE. Clinton prepara ritorsioni commerciali per 1 miliardo di dollari

L'ARTICOLO

Il calo del dollaro non è intenzionale

PAUL A. SAMUELSON

A SPETTANDO GODOT, si intitola un classico del teatro di Samuel Beckett. È un titolo che ben descrive l'attuale atteggiamento dell'Europa e del Giappone che aspettano che gli Stati Uniti facciano qualche cosa per arrestare la caduta libera del dollaro.

Ma cosa aspettano esattamente? Lo sanno? C'è veramente qualcosa che l'America può fare e non ha ancora fatto per risolvere la crisi?

Va anzitutto ricordato che gli indicatori dell'economia reale americana fanno registrare dati estremamente positivi. Il tasso reale di crescita è sostenuto e al tempo stesso molti sono i segnali secondo cui la stretta creditizia della Federal Reserve sta riportando il tasso di crescita del Pil al più sostenibile livello del 2,5% l'anno.

Inoltre ai successi sul fronte della produzione non si è accompagnato finora un aumento dell'inflazione. Nessuna delle altre grandi potenze - Germania, Giappone, Francia - ha ottenuto sul versante macroeconomico gli stessi lusinghieri risultati dell'America.

In secondo luogo è possibile che all'estero si creda veramente che la debolezza del dollaro rispetto allo yen e al marco tedesco vada imputata al fatto che il presidente Clinton e il ministro del Tesoro Robert Rubin desiderano pur senza dirlo apertamente un ulteriore deprezzamento del biglietto verde allo scopo di sottrarre quote di mercato ai paesi del Pacifico e all'Unione Europea?

Clinton e Rubin lo hanno ripetuto più volte: «ora basta l'industria automobilistica di Detroit e le aziende metalmeccaniche di Chicago hanno ridotto i costi in misura sufficiente ad essere competitive sui mercati mondiali. La nostra economia non ha bisogno di una ulteriore svalutazione del dollaro e il compito del governo americano sarebbe più semplice se la caduta del dollaro si arrestasse e la moneta si assestasse sugli attuali livelli».

Ovviamente si è poco inclini a credere nella sincerità dei politici ma in questa circostanza se i leader americani puntassero ad una caduta di altri dieci punti del dollaro sarebbero in economia degli autentici analfabeti.

In terzo luogo sorge un interrogativo: il Fondo Monetario Internazionale e la Bundesbank credono veramente che le autorità americane hanno nelle loro casse riserve in valuta estera tali da invertire l'attuale tendenza del corso dei cambi e da dare una lezione alla speculazione che finora ha messo a segno guadagni ingenti? La maggior parte delle riserve sono già state utilizzate. Il Congresso a maggioranza repubblicana e il presidente democratico che siede alla Casa Bianca non sono riusciti a trovare un'intesa soddisfacente in materia di politica di bilancio. Non esistono risorse finanziarie a disposizione né del presidente Clinton né del presidente della Federal Reserve Alan Greenspan né del capogruppo repubblicano al Senato Robert Dole né del presidente della Camera Newt Gingrich. Il nessun economista americano può consigliare in buona fede al Fmi o ai paesi del G7 di gettare nella partita decine di miliardi di dollari per sostenere il corso del dollaro per qualche giorno o per un paio di settimane.

A questo punto mi sembra che le aspettative straniere in merito ad eventuali iniziative del governo americano possano avere soltanto un significato razionale: «Chiediamo all'America di porre deliberatamente fine alla sua ripresa. Per dirla fuori dai denti il suo contributo all'economia mondiale e al salvataggio del dollaro consiste nell'acettare una nuova fase recessiva. Compito di Greenspan è di alzare i tassi di circa 200 punti o comunque di alzarli quanto basta per uccidere la gallina dalle uova d'oro della prosperità americana. Inoltre se in un modo o nell'altro riuscirete a pareggiare il bilancio o a far registrare un attivo il risultato potrebbe essere un aumento della disoccupazione di dimensioni tali da determinare una riduzione del disavanzo della bilancia dei pagamenti».

O RA CHE ABBIAMO individuato la vera materia del contendere restano da valutare i pro e i contro e quali probabilità esistono che l'America faccia quanto le viene chiesto.

A mio giudizio il sistema politico americano non è disposto al momento ad accettare una nuova recessione. E questa l'opinione del presidente in carica. È l'opinione della coppia repubblicana al Congresso Gingrich Dole. Ma ciò che più conta è l'opinione dell'elettorato americano.

Circolano tra i cittadini americani non poche apprensioni. C'è chi teme che la perdita del posto di lavoro sia ormai un dato permanente. I poveri e gli anziani hanno buoni motivi per temere che la nuova maggioranza repubblicana finisca per falciare lo stato sociale e l'assistenza sanitaria. I ricchi che stando ai dati godono al momento di una situazione di benessere senza precedenti temono che alla fine la politica di risanamento finanziario si faccia a loro spese mediante maggiori tasse fiscali.

Ritengo pertanto che la deliberata scelta di una nuova fase recessiva possa essere fatta solo di nascosto e in assoluta clandestinità.

Ma questo non chiude del tutto la partita. Dopo tutto l'America non è al di sopra delle leggi (di quelle dell'economia intendo). Paesi quali Messico e Svezia sono stati indotti dalle pressioni del Fmi e dal corso degli eventi ad accettare programmi di austerità in tutto equivalenti ad una recessione volontaria. E alla fine le esigenze in materia di cambi potrebbero spingere l'America in una recessione non certo voluta.

Ma non è questo il momento adatto. Attualmente l'America svolge in seno alla comunità internazionale un ruolo quanto mai positivo. Importa moltissimo e non attua una politica aggressiva sul versante delle esportazioni. Spetta al Giappone imparare a convivere con uno yen forte e fare in modo che non continui ad apprezzarsi.

© 1995 The Los Angeles Times Syndicate
Traduzione di Carlo Antonio Bisotto



In alto, Mickey Kantor. Sotto il ministro del Commercio Estero giapponese Yukio Hatohara. A sinistra l'uscita degli operai dello stabilimento General Motors a Lansing
Chuck Studdy-Dale Atkins/Agf

Usa e Giappone ai ferri corti Nessuna intesa sull'import di auto. È guerra?

È guerra tra Stati Uniti e Giappone. La trattativa sull'import di auto «made in Japan» è infatti finita con un «nulla di fatto» ed ora l'amministrazione Clinton si appresta a varare ritorsioni commerciali per un valore di oltre 1 miliardo di dollari che andranno a colpire le importazioni americane di auto di lusso giapponesi. La decisione era attesa già per la tarda serata di ieri. Tranquilli gli industriali di Tokio il Giappone resisterà ed il Wto ci darà ragione.

EDOARDO GARDINI

ROMA. Un week end di lavoro impegnativo e di indiscutibile tensione quello vissuto da alcuni dei principali esponenti del governo americano fin in serata si sono mossi alla Casa Bianca intorno al presidente Clinton, i responsabili dei dicasteri economici. In discussione le possibili misure di ritorsione commerciale nei confronti del Giappone responsabile di non voler accettare il punto di vista di Washington sull'interscambio riguardante l'industria automobilistica. Le trattative intavolate lunedì a Whistler, nella Colombia britannica, tra l'americano Kantor e il ministro di Tokio Hashimoto si sono ininterrotte venerdì sera senza un nulla di fatto. E si è così creato un «casus

belli» commerciale dalle conseguenze imprevedibili. A farne le spese questa volta potrebbe non essere soltanto uno o l'altro dei contendenti. Sono la nuova organizzazione del commercio mondiale la Wto e le sue recentissime leggi a tornare in discussione.

Il braccio di ferro

Il contenzioso nippo americano in materia commerciale è di lunga data. E il confronto è stato di recente infiammato dalla decisione di Washington di lasciare scivolare il corso del dollaro per guadagnare posizioni sul mercato giapponese. Da circa 20 mesi vanno avanti con esiti alterni e sempre comunque non risolutivi i negoziati tra le due

parti. Ma sono comunque le automobili la spina maggiore. È l'invadenza di vetture del Sol Levante ad essere responsabile negli Stati Uniti di quasi il 60% del deficit commerciale per un valore di oltre 65 miliardi di dollari. Ciò spiega perché lo stesso presidente Clinton sia intervenuto giovedì scorso per ammonire Tokyo che gli Usa, in caso di fallimento del vertice, non avrebbero esitato a ricorrere a «misure vigorose» di ritorsione.

La richiesta sulla quale gli americani hanno particolarmente insistito è cioè che i giapponesi accettassero «volontariamente» un buon aumento delle importazioni di parti di ricambio americane per le loro automobili. Si è dimostrata una scoglio insormontabile. Venerdì sera Kantor annunciando il suo imminente incontro con Clinton ha detto che sarebbero state prese in considerazione un «certo numero di opzioni». Quali? Già da quel che giorno a Washington si parla di una «punizione» del valore di un miliardo di dollari e i beni colpiti dalle restrizioni sarebbero le vetture di lusso dei costruttori nipponici.

I giapponesi a di là della verità non si mostrano per ora particolarmente allarmati e continuano a usare toni moderati nella loro polemica.

La convenzione di Tokyo è che gli Stati Uniti non potranno decidere misure di ritorsione senza il benplacito della nuova Organizzazione mondiale per il commercio (Wto) e che in quella sede i giapponesi saranno in grado di difendere efficacemente le loro posizioni. Il presidente della Nissan, Yoshitomi Tsuji che è anche il capo dell'associazione giapponese dei costruttori ha detto ieri che gli industriali giapponesi «sono in grado di sostenere le conseguenze negative delle eventuali sanzioni e che il Giappone vincerà la causa se il problema sarà portato davanti al Wto».

I tanti rischi

Il rischio tuttavia è che in caso di verdetto negativo per loro in casa americana rispuntano le tendenze isolazioniste e un Congresso già riluttante nei confronti delle nuove istituzioni del commercio mondiale possa spingere per un abbandono del Wto da parte degli Usa. Si aprirebbe in questo caso una crisi grave di portata internazionale. Nel frattempo il pericolo maggiore è che il nuovo scontro nazizzi il fuoco della speculazione sulle monete.

La Ue: «Troppi vincoli per i fondi pensione»

L'Italia, insieme a gran parte degli altri stati membri dell'Unione europea, rischia di essere messa sotto accusa e deferita alla Corte di giustizia del Lussemburgo per le limitazioni ai movimenti dei capitali fissate dalla normativa sui fondi pensione. Il commissario europeo per il mercato unico Mario Monti ha annunciato che azioni legali saranno prese entro l'anno contro quei paesi dove i vincoli imposti alla gestione delle attività dei fondi risulteranno in contrasto con le disposizioni comunitarie per la libera circolazione dei capitali. La prima fase dell'operazione è scattata con l'invio di una lettera, che arriverà a Roma nei prossimi giorni, nella quale la Commissione chiede di fornire tutte le informazioni necessarie per conoscere e valutare le regole attualmente in vigore. L'iniziativa della Commissione giunge mentre la riforma del sistema previdenziale pubblico può aprirsi definitivamente la strada in Italia al decollo dei fondi privati che secondo gli esperti, una volta risolta anche la questione degli incentivi fiscali, potranno assorbire risorse per 30-40 mila miliardi di lire. Proprio l'eccezionale massa di denaro che può essere raccolta e gestita dai fondi pensione è, per Monti, determinante per l'ammodernamento dei mercati finanziari e quindi la Commissione non può permettersi il lusso di lasciar correre.

«Puntare tutto su infrastrutture e Sud». Due giorni di convegno a Catania Confindustria: rilanciare il Sud

DAL NOSTRO INVIATO
ANGELO FACCHINETTO

CATANIA. Fino a quattro anni fa ricevevo l'acqua per tre ore al giorno, un giorno alla settimana. Oggi la ricevo per tre ore a giorni alterni e mi sembra di essere in paradiso. È amaro Averna (Irranca) presidente dell'Unione industriali di Catanzaro. La sua denuncia dal palco del teatro Massimo di Catania dove Confindustria ha convocato per due giorni imprenditori ed esperti a discutere di condizioni per lo sviluppo del Sud. Ho il sapore duro delle cose, gli occhi mille volte. Delle domande mai indagate. Ma non si ferma il produttore di liquori a parlare della propria esperienza. Racconta un convegno associativo di prospettive del continuo black out elettrico, dell'impossibilità di produrre per le imprese che lavorano a ciclo continuo della mancanza di infrastrutture, dei colli di bottiglia per spedire via mare i loro prodotti, devono salire su fusti. Racconta della autostrada che con le intenzioni senza fine, autostrade di fatto non sono, di che importi allora che siano grigie.

Ma non è solo questione di infrastrutture. Le dimensioni del fronte da decine di assistenti sociali. I molti alle radici del marcatore di colto del Sud sono i maie Confindustria propone le sue ricette. Di lì con il suo presidente Luigi Abete

che nonostante la trattativa in corso a Roma sulla riforma delle pensioni non rinunci ad esercitare il giorno dell'apertura e con una scena finita di relazioni. I dati - sconcertanti in apertura di Antonio Mauri consigliere incaricato per i problemi del Mezzogiorno e da Giampaolo Gallicciò direttore del Centro studi - sono impietosi. Con una popolazione pari al 37% di quella nazionale il Sud partecipa al prodotto interno lordo del Paese solo col 25% mentre il tasso medio di disoccupazione raggiunge quota 21% e per i giovani tra i 15 e i 24 anni il registrare un picco drammatico il 55%.

Che fare, allora? Finita l'illusione della grande industrializzazione, Confindustria punta sul turismo e sul turismo - dice Abete - che deve essere visto come il collaudo del mercato come prodotto che ha bisogno di strutture efficienti di capacità di prodotti e di servizi di consumo all'altezza della domanda. Un turismo non alieno alle industrie di produzione. Insieme a un esso stesso serve a proprio industria (fatta di tante imprese piccole e medie) capace di sfruttare il capitale umano ancora e sotto il tiro di cui il Sud è ricco. La Italia - spiega il presidente - consiglia il turismo della confederazione degli industriali - il settore rappresenta il 12% del Pil. Non è un abito sfortunato dunque. Ma al Sud è attivo solo il 15% degli esercizi di

benigni per non parlare delle altre strutture spesso inesistenti. Per questo turismo che qui ancora non c'è Confindustria indica le priorità e invoca finanziamenti mirati. Sviluppo e occupazione possono passare anche di qui.

Già l'occupazione un tema che non può non tornare. Nel Mezzogiorno il costo della vita è inferiore del 30% rispetto al Centro Nord. La produttività è più bassa ma il costo del lavoro deputato degli stessi settori non è diverso dal resto del Paese. Ecco allora la ricetta di Carlo Cillien. Una ricetta chiamata flessibilità. Flessibilità. Sono valori sempre più necessari dice il numero due di Confindustria - in una società moderna competitiva e articolata. Flessibilità salivale compresa ovviamente. Da realizzare all'interno del servizio di contrattazione non secondo al salario il valore di prezzo. Da determinare cioè in base alle leggi della domanda e dell'offerta. Senza ricorrere alla rigidità delle vecchie gabbie salariali spiega il risultato sarebbe comunque assicurato.

È un intanto per tutti la durata del convegno. Protestano i dipendenti dell'Inelkat. Sono diversi decine di scioperanti con il loro sciopero intorno alla fontana proprio davanti all'entrata dell'hotel. Sono operai con alla professione ma i cacciatori dalla Fresson rischiano di finire nelle liste d'indisponibilità.

Sciopero nei trasporti Vertenze calde per aerei e treni Disagi in vista

ROMA. Mentre si profila la proclamazione di uno sciopero generale del personale aderente alla Filt Cgil dell'Alitalia potrebbero saltare quelli proclamati dai piloti Anpac e Appl. Il ministro del Lavoro Treu ha infatti convocato le parti martedì 9 maggio. Incontrerà prima alle 15.00 Alitalia Interind ed i sindacati autonomi Anpac ed Appl poi alle 18.00 sempre in presenza di Alitalia ed Interind i confederati Filt Cgil e Uil Trasporti. Il calendario degli scioperi dei piloti da contenere prevede l'astensione per l'intera giornata del 15 maggio per l'Anpac mentre il 2 giugno per l'Appl. In agitazione anche il autotreno tramvi che si asterranno dal lavoro il 11 maggio nelle regioni settentrionali e in Toscana e il 12 in quelle centrali meridionali e nelle isole mentre il 21 si terrà lo sciopero nazionale per l'intera giornata. Da ore 21 di sabato 13 maggio alle ore 17 di lunedì 15 sciopereranno anche i macchinisti aderenti a Coma e Sma mentre il personale navigante della Ferrovie-Cisat della Fiamme si ferma il 18 maggio prossimo.

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
Innate AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBROSO

Roma

Unità - Domenica 7 maggio 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TIPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

OGGI SI VOTA. Urne aperte dalle 7 alle 22 per eleggere i presidenti di tre amministrazioni e i sindaci

LA SFIDA

PROVINCIALI

ROMA

Giorgio FREGOSI Pds-Pri-Laburisti-Verdi-Ppi-Patto dei democratici Apparentato Rifondazione Rete Lega Lazio federale

Silvano MOFFA An-Fi-Cod-Riformatori Pannella-Verdi federalisti

FROSINONE

Luigi GENTILE Pds-Pri-Patto Democratico-Verdi-Laburisti-Popolari (Rifondazione non si è apparentata ma appoggia Gentile)

Pasquino ANNUNZIATA Alleanza Nazionale-Forza Italia

RIETI

Giuseppe CALABRESE Centrosinistra-Rifondazione

Maurizio LATTANZI Polo delle libertà

COMUNALI

VITERBO

Enrico MEZZETTI Pds-Verdi-Rifondazione e Lista Civica Psi

Marcetto MERCI Alleanza Nazionale-Forza Italia

ANZIO

Luciano MARIQUANI Centrosinistra-Appoggio di Rifondazione

Stefano BERTOLLINI Alleanza Nazionale-Forza Italia

NETTUNO

Carlo CONTE Centrosinistra Ppi non è apparentato ma appoggia Conte

Domenico KAPPLER An-Cod-Lista civica Forza Italia non si è apparentata

FROSINONE

Gianfranco SCHIETROMA Laburisti-Popolari-Pds-Verdi Rifondazione non apparentato ma appoggia Schietroma così come due liste civiche

Paolo FANELLI An-Forza Italia-Cod

QUINDONIA

Mino NOVACCO Pds-Rif-Verdi-Civica Cattolica-Civica

Teresa BONELLI An-Forza Italia-Cod Non apparentati Ppi e Pannella

MONTEROTONDO

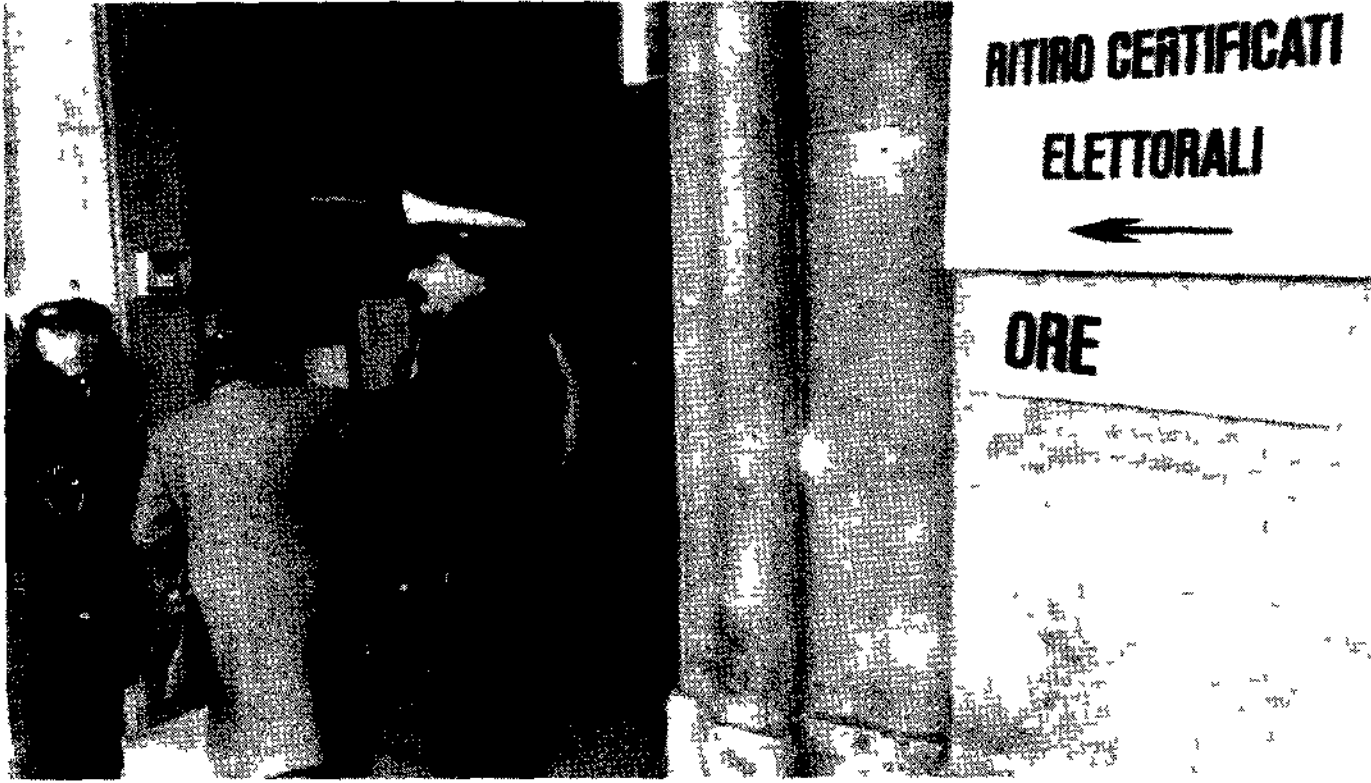
Carlo LUCHERINI Pds-Popolari e Centro Democratico Apparentati Patto e Verdi

Marco DI ANDREA An Non apparentati Forza Italia-Cod-Ppi

FRASCATI

Enrico MOLINARI Pds-Rifondazione-Lista partecipazione e solidarietà

Giuliana RICOTTINI Forza Italia-An Lista unione periferica



L'ufficio per il ritiro dei certificati elettorali; sotto Fregosi e Moffa

**RI TIRO CERTIFICATI
ELETTORALI**
←
ORE

Renato Cotroneo

Provincia, la sfida di Fregosi Al ballottaggio con il candidato del Polo Moffa

Nel Lazio sono complessivamente 3 756 206 gli aventi diritto a votare per i presidenti di tre amministrazioni provinciali. Le donne sono 1 958 376 gli uomini 1 797 830. I ballottaggi riguardano l'elezione dei presidenti delle province di Roma, Frosinone e Rieti e coinvolgeranno 285 comuni. A Roma i votanti sono 2 309 444. Gli sfidanti sono Giorgio Fregosi (centro-sinistra) e Silvano Moffa (Polo). Si vota solo oggi dalle 7 alle 22.



Giannotta sospeso da Rauti dopo l'intervista all'Unità

Il Movimento sociale-Fiamma tricolore si astiene al ballottaggio alle province e Pino Rauti lo sottolinea annunciando anche la sospensione di Carlo Giannotta, già candidato per la Regione, ma schierato su una posizione diversa. Motivo della sospensione un'intervista rilasciata dallo stesso Giannotta all'Unità, dove l'esponente rastiano preannunciava il suo sostegno a Silvano Moffa, candidato di An per il Polo, e dichiarava di non comprendere l'indicazione di astensione. «Qualsiasi indicazione contraria a tale decisione - ha detto Pino Rauti - comporta la sospensione da ogni attività politica del movimento sociale-fiamma tricolore. Tale provvedimento è stato assunto nei confronti del signor Carlo Giannotta». Il segretario della sezione Acca Larentia ha così commentato il provvedimento: «A Roma la nostra sezione e il nerbo del Movimento sociale, non prendo neanche in considerazione questa presa di posizione di Rauti. Votiamo Moffa perché è un vero fascista».

■ Oggi si vota per eleggere con il ballottaggio il presidente della Provincia. Gli elettori dovranno scegliere tra Giorgio Fregosi (centro-sinistra) e Silvano Moffa (polo). Fregosi, 57 anni, veterano delle urne, sogna di restare sulla poltrona sulla quale siede da appena quattro mesi. Ha dichiarato: «I cittadini si troveranno di fronte ad una scelta non difficile tra uno schieramento sicuramente democratico e molto ampio ed un altro nel quale l'Alleanza nazionale è egemone. Gli elettori moderati potrebbero cambiare opinione rispetto al primo turno». Moffa, 44 anni, sindaco di Colferro, si dice «tranquillo e sereno» certo del fatto che gli elettori confermeranno il dato politico ottenuto il 23 aprile scorso.

■ Come si vota. I nomi dei due candidati sono già stampati sulla scheda (gialla). Accanto agli sfidanti sono riportati anche i simboli dei partiti che li appoggiano. Il modo più semplice è fare una croce sul nome del candidato che si vorrebbe vincitore. **Certificati elettorali.** Sono oltre 11 mila i duplicati dei certificati elettorali richiesti in due giorni all'ufficio di via dei Cerchi da cittadini che inconsapevolmente non hanno conservato il documento utilizzato il 23 aprile. Numerose anche le telefonate di cittadini che chiedono informazioni sugli orari e le modalità di voto. «Molti elettori si preoccupano di dover tornare a votare e non si sono preoccupati di conservare

il certificato». Molti anche i dubbi per i cittadini che non hanno votato al primo turno e pensano che il loro certificato non sia valido per il ballottaggio. Nell'ufficio di via dei Cerchi che oggi resterà aperto dalle 7 alle 22, l'affluenza è diminuita nel primo pomeriggio di ieri, dopo la lunga fila che si era venuta a creare in mattinata. I funzionari dell'ufficio assicurano però «per esperienza» che anche questa mattina saranno molti i cittadini che all'ultimo momento andranno a ritirare il certificato. **Barriere architettoniche.** Sezioni senza barriere architettoniche per gli handicappati fisici e i non deambulanti romani. Gli elenchi dei seggi dove si potrà votare senza

dover superare ostacoli e gradini sono stati già affissi presso le sedi circoscrizionali. Gli elettori iscritti presso seggi non accessibili mediante sedia a rotelle potranno votare in una delle sedi speciali purché essa appartenga al medesimo collegio provinciale della sezione nelle cui liste l'elettore risulta iscritto. Per esercitare il diritto di voto nei seggi speciali basterà presentare insieme al certificato elettorale una attestazione medica in carta semplice, anche rilasciata precedentemente per altri scopi da cui risulti l'impossibilità o la capacità gravemente ridotta di deambulazione. Gli scrutatori potranno accettare anche la copia autentica della patente di guida speciale.

Il difensore, tra i più contesi sul mercato, vuol chiudere la carriera con la Roma Carboni: «Il mio sogno? Lo scudetto»

MAURIZIO COLANTONI

■ Oggi all'Olimpico di scena la Fiorentina. La squadra viola, reduce dalla sonora sconfitta di domenica scorsa con la Juventus affronta una Roma determinata a conquistare i tre punti in palio importanti per assicurarsi un posto in Coppa Uefa. Cinque giorni di duelli tra il difensore del campionato e il portiere di calcio-mercato. Tra acquisti e cessioni della prossima stagione, qualiforosa spunta su tutti il nome di Amedeo Carboni. Il ventottenne difensore sinistro potrebbe essere uno dei nomi più interessanti del prossimo campionato. I cinque stagioni con la società capitolina. Ma il sogno ancora da realizzare: vincere lo scudetto.

Carboni è stato un anno positivo?
Sì, anche se la stagione deve ancora terminare. Sono soddisfatto anche perché abbiamo dimostra-

to di essere una squadra competitiva. In ora il miglior risultato ottenuto in cinque anni che sono nella capitale.
Un bilancio di questi anni?
A parte l'insuccesso di un paio d'anni fa (legame nido crociate di il ginecchio di destra) che mi ha tenuto lontano dal calcio per tutta l'andata della scorsa stagione. L'esperienza è stata più che positiva. E il campionato di quest'anno lo dimostra.
Cosa farebbe e cosa, invece, si guarderebbe bene dal rifare nella sua carriera?
Una cosa la rifiuto. Aver deciso di non lasciare Roma dopo quel infortunio. Mi sono demoralizzato, ho strisciato i denti perché volevo tornare, quello di un tempo. E ci sono riuscito.
La stagione della Roma?
Una stagione esaltante. Speriamo

di chiudere in bellezza. Mancano cinque turni alla fine del campionato, ora la Fiorentina poi la Juventus a casa. Tre trasferimenti: Milan, Bari e Cremonese. Cinque partite, cinque battaglie.
Cosa è mancato quest'anno?
L'abitudine a vincere. E poi ho un grosso inimico. Quando siamo stati primi in classifica, ci sono infortunati, troppi giocatori importanti che hanno condizionato il nostro rendimento. Altrimenti era siamo lì a lottare con Parma e Juventus.
Parliamo di mercato. Si dice di un suo probabile trasferimento. Destinazione, Juventus o Inter. Cosa c'è di vero?
Il contratto con la Roma scade a giugno del 1996, dipende dunque dalla società. Tante richieste, tante offerte. Sono diverse le proposte che mi sono state fatte, ma preferisco comunque essere in contatto da grandi club. In tutti

gli casi la Roma avrà la priorità su tutte le altre società. Se poi non dovessero avere più la massima fiducia, mi piacerebbe andare via.
Insomma, l'anno prossimo ancora con la maglia giallorossa?
Non ci siamo capiti. Ancora non lo so.
E la Nazionale?
Sono tornato nel giro azzurro. L'impegnante è dimostrare nella stagione entrante di essere un portiere. Il mio desiderio rimane quello di poter partecipare ai prossimi campionati Europei.
L'ultima emozione?
La Coppa Sud il giorno della sconfitta in Derby. Non l'avevo mai vista in un calcio di genere. Quello dove mi sono stato uno di quei giocatori che è andato a salutare, per un cerchio pubblico. Mi è rimasto in mente quel gesto di deferenza con me, il capitano. Questo mi ha fatto capire quanto è importante quel calcio.

Oggi la Fiorentina all'Olimpico. Nella sua mente sarà rimasto stampato quell'autogol dell'andata...
Sono uno dei giocatori più stamati dalla tifoseria viola. Mi vorrebbero di corsa nella loro squadra. Scherzi a parte. Nella gara d'andata la Roma giocò una delle sue migliori partite. Dobbiamo almeno sfruttare il fattore casa al meglio. Non possiamo permetterci di perdere colpo.
Che gara sarà?
Tanta, sperando che il caldo non sminuzzi le due squadre. La Fiorentina gioca un buon calcio. Dobbiamo aspettare i viola e poi rilanciare l'azione con gli spazi a disposizione. Ballo e Fonseca sono parte del sistema.
Alora un arrivederci al prossimo campionato?
Speriamo. In fondo il mio sogno rimane sempre lo stesso: vincere lo scudetto con la Roma.

Tanti auguri
a Federico Pisani
per la prima commissione
del Tribunale Costantin

ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machaveli 50 Tel. 440.314.440.750

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

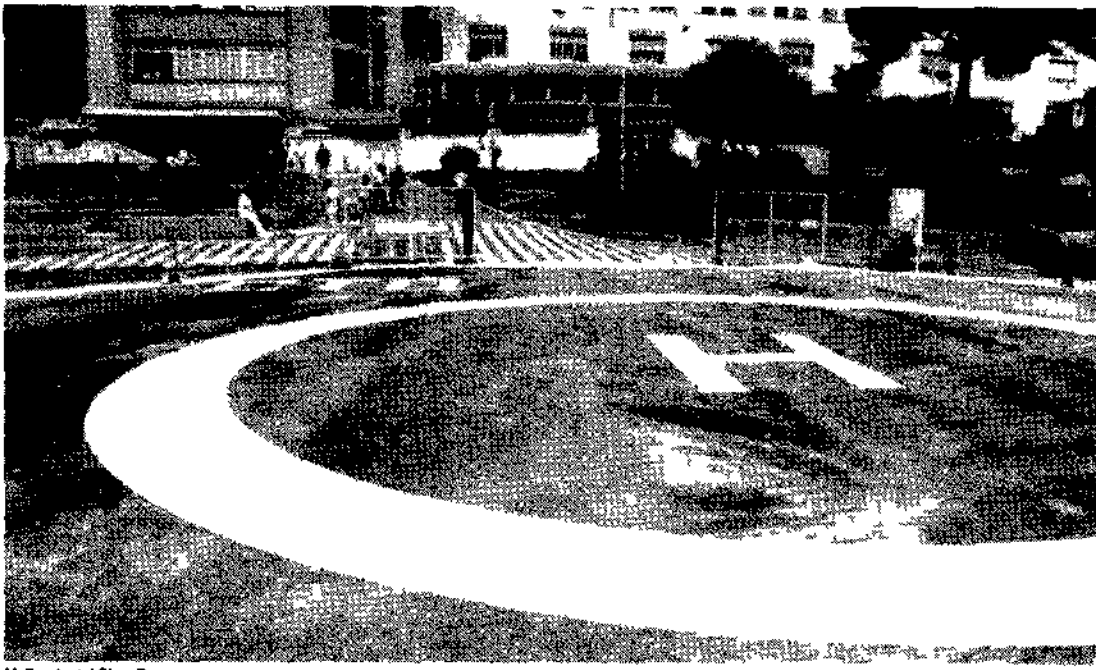
A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321

SANITÀ & MALAFFARE

Il capo, funzionario della Usl Rm6, «lavorava» in corsia
Denunciate altre trentotto persone coinvolte nel giro

Colleferro
Mori in attesa
del ricovero
Aperta l'inchiesta

Quinto Vari, un uomo di 69 anni, è morto la scorsa settimana nel pronto soccorso dell'ospedale di Colleferro mentre attendeva di essere curato. Ora sul suo caso la procura della Repubblica di Velletri ha aperto un'inchiesta.



L'elipso del Cto a Roma

Marco Marcolli/Sintesi

Infermieri e usurai, retata al Cto
Speculavano sui malati strozzati dai debiti

Trentanove persone, tra cui un funzionario della Usl Rm6, la moglie e i suoi due figli maschi, sono stati denunciati per associazione per delinquere ai fini di usura.

delitto che fu classificato come «agguato mafioso» maturato negli ambienti dell'usura e dell'estorsione.

due miliardi e mezzo. Ma il lavoro degli inquirenti non si ferma qui. Si stanno svolgendo indagini anche sui documenti contabili di alcune società cooperative edili trovate nell'appartamento.

Madonnina
I Gregori costretti
all'esame del Dna?

Continua la vicenda giuridica legata alla statua della Madonna di Civitavecchia. Dopo il rifiuto dei Gregori a sottoporla agli esami del Dna, il Codicecons torna all'attacco.

LUANA BENINI

■ Aveva trasformato i locali del Centro Uir della Usl Roma 6 nel popolare quartiere di San Paolo nel suo ufficio personale per i prestiti «a strozzo».

ziana del commissariato Celio. Una mattina in preda alla disperazione si è presentato alla polizia «Non ce la faccio più, mi hanno rovinato aiutatem!».

Centinaia di milioni

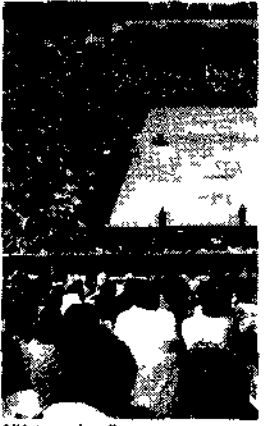
Le indagini coordinate dal sostituto procuratore D'Ovidio hanno condotto a varie perquisizioni. Sono state passate al setaccio le case di tutte le persone facenti parte dell'organizzazione criminale.

L'usuraio dei malati
È stato un suo collega uno dei tanti caduti nella trappola.

Viaggio dentro il cinquantaduesimo appuntamento con gli Internazionali della capitale

Gioco di vita, rabbia (e poco chic)

Giorno primo degli Internazionali di tennis tra ragazze adolescenti di tutte le taglie: pubblico numeroso e martelli, operai, camion e moquette verde prato.



Gli Internazionali. Vittoria La Verde/Agf

cura il poliziotto privato. Tanto non è per i vip che ci passano solo quando non hanno di meglio da fare.

na accompagnandosi sempre con un grido strozzato. Occhi fenti e gola impegnata nel secondare i colpi braccia stese e nitrate come profezie pugni tutto conferma che anche il nobile tennis è gioco della rabbia.

NADIA TARANTINI

■ È destino che l'amore per il tennis - in un modo o nell'altro - tragga gli occhi. È un mostro di strutture posticce, grigio alluminato, arancio e azzurro squillante il «nuovo centrale» inteso come campo dove si svolgerà il clou del la festa.

zion che viaggia - testimoniano che comunque si comincia. Il vecchio centrale l'hanno pulito dalle impalcature - ed è tornato nuovo nei mattoni antichi tutto bianco e nato di grigio impercettibile con le curve dolci ai quattro lati.

popolare o sportivo e getteranno a pioggia sulla città inviti esclusivi. Per il momento è poco più che progetto con mani stanche in un'atmosfera di attesa-comunitaria.

WORKSHOP DI SCENEGGIATURA AMERICANA
dall'ideazione alla stesura definitiva
Condotta da Giovanna Senesi, e Gabrio Zappelli
15 maggio - 19 giugno

POLITICA ED ECONOMIA
La sinistra discute di piena occupazione e benessere
IN LIBRERIA IL NUMERO 1-2 1995
CON I MATERIALI DEL CONVEGNO CER - CESPE

LA SCRITTURA E LA STORIA
Problemi di storiografia letteraria
presiede Alba Sasso
CASA DELLE CULTURE - VIA S. CRISOGONO 45

LUNEDÌ 8 MAGGIO ORE 18,30
DIBATTITO PUBBLICO
con Mauro Zani
"Analisi del voto e situazione politica"
Pds Trastevere

Torneo di Calcetto "25 aprile"
Competizione tra squadre maschili da un minimo di otto a un massimo di dieci componenti.
LA QUOTA DI ISCRIZIONE (LIRE 120.000 A SQUADRA) COMPRENDE...

LAUREA
Andrea Segretario del Pds di Garbatella, si è laureato alla grande in Giurisprudenza
Al neo dottore i migliori auguri delle compagne e dei compagni della Villetta e di tutto il Pds dell'XI Circoscrizione

ASILI NIDO. Polemiche congelano il regolamento che unifica materne e nidi



Bimbi in una scuola materna

Sandro Mannelli

Materne chiuse il 7 giugno in attesa di nuove regole

Ancora per quest'anno le scuole materne comunali chiuderanno l'anno scolastico il 7 giugno a differenza delle statali, che proseguono l'attività fino al 30...

L'infanzia. Il problema principale sta nel fatto che i due regolamenti pur distinti l'uno dall'altro hanno tuttavia la «prima pagina» identica...

Giugno si avvicina e i genitori scrivono all'assessore al sindaco. Vorremmo sapere perché anche quest'anno i nostri figli che frequentano la scuola dell'infanzia comunale...

I dissensi. Il testo inizia così: «Il nido e la scuola dell'infanzia sono servizi sociali ed educativi di interesse pubblico che il Comune di Roma rivolge ai bambini e alle loro famiglie...»

Tullia Musatti, esperta: «I criteri delle migliori esperienze in Italia»

Il riordino del servizio è importante per i bambini e per le famiglie, osserva Tullia Musatti ricercatrice presso l'Istituto di Psicologia del Cnr...

I sindacalisti Cgil e Uil «C'è disagio, occorre che parta la trattativa»

«È una discussione che non ha mai preso il via», osserva Tiziano Battisti, dell'esecutivo Cgil del Comune di Roma. Una trattativa vera non è mai cominciata...

L'assessora Farinelli: «La scelta essenziale è qualificare l'offerta»

La VI commissione consiliare ha cominciato l'esame degli emendamenti, spiega l'assessora alle politiche educative Fiorella Farinelli...

GRUPPO GIC GRUPPO PER L'INNOVAZIONE CONDOMINIALE. VUOI DIVENTARE UN VERO PROFESSIONISTA NEL CAMPO DELLE AMMINISTRAZIONI DI CONDOMINIO...

ACCENDI DA OGGI LA NUOVA GBR. LE FREQUENZE, LO SPORT, LE NUOVE TELENVELAS, L'INFORMAZIONE REGIONALE. SABATO 6, DOMENICA 7, DA LUNEDI 8 A VENERDI 12.

RITAGLI

Massimo Urbani

Al Palladium un film dedicato al musicista. Una serata dedicata alla vita e alla musica del jazzista Massimo Urbani...

Il Canovaccio

Progetti di messa in scena dell'Accademia D'Amico. Oggi pomeriggio alle 17 l'Unione letteraria italiana organizza un happy ending teatrale...

Anna Magnani

Presidenza del Consiglio presenta film documentario. Domani sera, alle ore 18 alla saletta audiovisiva del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri...

Roberto Rossellini

Germania anno zero al centro anziani Ostiense. Un incontro con Tina Anselmi e Maria Zevi per non smettere di parlare dei valori democratici nel cui quindicennio della fine della II guerra mondiale...

Teatro Argentina

Danze, musica e letture a 50 anni dalla Liberazione. Danze, musica, lettura di poesie, spettacoli teatrali: una mostra di oggetti artigianali...

Slavi del Sud

I luoghi di una guerra alle soglie del Duemila. Cercando di capire, ovvero i volti e i luoghi, le emozioni di una guerra alle soglie del duemila...



Una foto della mostra fotografica «Volte e genti del Vietnam» al Museo del folklore

Luca Rinaldini

Marchini al Talia

Un «salotto» per amici e spettatori. Benvenuti nel salotto di casa Marchini! A ragion veduta potrebbe essere questo il sottotitolo di Signori e signore e signorine...



Simona Marchini e Pierfrancesco Poggi

MOSTRA. Al Museo del folklore le foto di Rinaldini

Sorrisi, sguardi dal profondo Vietnam

Al Museo del folklore un reportage sul Vietnam di oggi. Bambini, ragazzi, contadini, minatori raccontano con i loro sguardi con i loro sorrisi, la vita di un popolo composto da cinquanta gruppi etnici diversi...

(Vietcong) Da qui l'assurda guerra del Vietnam. Una follia che costò la vita a migliaia di giovani americani e vietnamiti. Un errore così come afferma oggi Robert Strange McNamara...

NICOLA ATTADIO

«Amo il Vietnam perché lì le persone non ti trattano come un pacco postale». Così Luca Rinaldini commenta le fotografie da lui raccolte in tre anni...

quelli degli artigiani che vi lavora. Non si contrappongono alla campagna piena di piccole scuole e tanti bambini incuriositi stupiti dalla macchina fotografica loro i bambini non si sono mai sottratti ai suoi clic...

Un lungo viaggio fatto in pullman in auto in treno in moto dal Nord al Sud del paese. Tante immagini tante storie anonime. Tanta diversità. In Vietnam convivono 50 gruppi etnici diversi...

Eppure qui non è certo il paradiso. Quella del Vietnam è una storia breve e drammatica. Vinta la guerra per l'indipendenza (1946-1954) il paese ottenne sulla carta il riconoscimento dell'unità nazionale...



Memorabilia: in mostra i giornali dal '39 al '45

Una grande mostra storico bibliografica multimediale. Roma 1943-1945 Memorabilia: verrà inaugurata domani in piazza del Popolo ed è stata promossa dal Comitato Difesa per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza...

TEATRO DELL'OPERA. L'«Elisir» diretto da Benini

Tanto rumore per Nemorino



Valeria Esposito ne «L'elisir d'amore»

ERASMO VALENTE. In genere, tutto quel che si vede (anche fuori che appena annaffiati si danno gagliardi) risulta estraneo alla vicenda musicale. Il canto di Duk amara è una grande coppia...

ziosi sia rimasto sospeso tra le scivolanti tendine e le visioni serie di strutture militari incombenti su quel villaggio nel paese de Baschi come dice il libretto. Buon soprano e anche Valeria Esposito (Adina) che ha portato in scena...

ANGELO DISOCCUPATO CERCA SANTO IN PARADISO. 77.20.48.48. Scatto sa dov'è quello che cerchi. SERVIZI A DOMICILIO ARTIGIANATO & COMMERCIO ASSISTENZA SANITARIA TURISMO & TEMPO LIBERO. ATTIVITA PER BAMBINI AUTOMERCO EMERGENZE SO S CASA NO LEGGI CORSI & SPORT. (Ovviamente) non è un 144. CERCASI VENDITORI PER ZONE LIBERE.

No. Non è proprio andata avanti nemmeno un po'. La ricerca sull'Elisir d'amore di Donizetti. Si trascina la favola bucolica che in vecchia potrebbe persino tramutarsi in una tragedia in un «giallo». Per esempio Adina (ha a che fare con l'Adel più che con l'Adel) spinge Nemorino ad «affrettare» la morte del lo zio per accaparrarsi l'eredità. El la sa ad apertura di opera le dice che lo zio di Nemorino è malato ed invoglia il nipote a fargli visita proprio in funzione dei soldi da ereditare. Sul finire dell'opera tutti sanno che la morte è avvenuta e che Nemorino è ricco. E due intesi di sintonia di non sapere nulla in portoguesano. Proprio così. L'opera potrà bene essere tutto ciò che un'isola.

GRANDE SUCCESSO

ALL'AUGUSTUS

DALLO STESSO REGISTA DI
LA STRATEGIA DELLA LUMACA

SANDRO SILVESTRI PRESENTA

**LE AQUILE
NON CACCIAIO
MOSCHE**

UN FILM DI
SERGIO CABRERA

ORARIO SPETTACOLI 16.15 - 18.15 - 20.20 - 22.30

Multisala
INTRASTEVEVERE
VICOLE MORONI, 3/A - TEL. 5884230

Storie di viaggi affascinanti raccontati da due grandi autori europei

"TATJANA"
UN LUNGO CORTO di
Kaurismaki

"ARISHA"
UN CORTO LUNGO
di
Wenders

ORARIO SPETTACOLI 16.30 18.30 20.30 22.30

Multisala
INTRASTEVEVERE
VICOLE MORONI, 3/A - TEL. 5884230

DAL REGISTA DI "ROUN MID NIGHT" E
"UNA DOMENICA IN CAMPAGNA" LO SCONVOLGENTE FILM
VINCITORE DELL'ORSO D'ORO AL FESTIVAL DI BERLINO

Bertrand Tavernier riesce a rendere credibile l'incredibile
TULLIO KEZICH - CORRIERE DELLA SERA
Una storia di gioventù perduta di un dopoguerra senza guerra
LIETTA TORNABUONI - LA STAMPA
Una requisitoria agghiacciante
FABIO FERZETTI - IL MESSAGGERO
Un film ritmato impeccabilmente interpretato a dovere da tutto il
cast e soprattutto senza complicamenti o furbizie
IRENE BIGNARDI - LA REPUBBLICA

Orso d'oro
Festival di Berlino
1995

L'ESCA

di
BERTRAND TAVERNIER

ORARIO SPETTACOLI 15.45 18.00 20.15 22.30

TEATRI

AGORA 90 (Via della Penitente 33 Tel. 6874167)
Alle 18.00 Due Piccioni con una fava di M. Pasqualig e Antonella Laganà, Eleonora Palante, Angelo Maggi, Massimiliano Pasqualig. Regia di Massimiliano Pasqualig e Angelo Maggi.

ANTITRONE (Via S. Sabba 24 Tel. 5750627)
Alle 17.30 Ass. Porto Saracena di Segni in L'importanza di essere osteso di O. Wilde con V. Ribechi, P. Minotti, M. Di Meo, A. Demio, E. Verrì, V. Cont. A. Prorri, A. Bedini, Regia di Attilio Bedini.

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argantina 52 Tel. 68046012)
Alle 17.00 Invidia e amore di Friedrich Schiller trad. di Aldo Busi, regia Nanni Garella, con Ottavia Piccolo e Virginia Gazdaro.

ARISTOT (Via Natale del Grande 21 Tel. 5908111)
Alle 18.00 Ne ho mangiato troppa di Umberto Simeoni e Luca Sandri, con L. Sandri, cantoni originali di Giorgio Gaber.

ARISTO STUDIO (Via Natale del Grande 27 Tel. 5908111)
Alle 21.30 Fenice di Pagan e Camilli con Pasquale Anselmo, Fabio Camilli, Lucrezia Lante della Rovere, Giorgio Tira, Cassi, Maria Palato, Regia di Ferdinando Caspi.

BELLI (Piazza S. Apollonia 11/A Tel. 5948785)
Alle 18.00 La Compagnia dei Borghi presenta Italia-Germania a 3 di Umberto Marino con P. Busagali, M. Paolo G. Ador, M. P. Grossi, Regia di Ester Caracciolo.

CATACOMBE 2000 - TEATRO D'OGGI (Via Lancia 42 Tel. 7003965)
SALA A Giovedì alle 21.00 Agamennone di Eschilo, con Federica De Vito e Franco Venturini, Regia di Franco Venturini.
SALA B alle 17.30 Oreste di Franco Venturini con F. Venturini e Federica De Vito, Regia di F. Venturini.

COLONOSO (Via Capod Africa 5/A)
Alle 18.00 Studio 12 e Beat 72 presentano Disperato il viatico di Nini Ferrarò con Sergio Parniani e Vincenzo Crivello, Regia di Tomaso Puci.

COLONOSO INDOTTO (V. Capod Africa 5/A Tel. 7004832)
Sala A ripropone
Sala B alle 18.00 La Compagnia Europa Dura presenta Cuba e il suo oracolo di Rinaldo Povolò con Carlo Vatti, Ivan Lucarelli, Franco Trevisi, Paolo Lom, Regia di Francesco Ranzano.

DEI COCCI (Via Galvani 89 Tel. 5783502)
Alle 17.30 Il Flauto Magico presenta Miserere scritto e diretto da Giorgio Lopez, con Giorgio Lopez, Raffaella Casò, Nicola Marucci, Paolo Marchese, Francesca Piloni, Laura Samperi.

DEI SATIRI (Via di Grottopinta 19 Tel. 6877089)
Alle 20.45 I Cavalieri del Paradiso di M. Mariti e Claudio Carlucci con O. Ingrassia, M. Bonanni, T. Sorrentino, S. Palmieri, F. Insalza, Amosino.

DEI SATIRI Foyer (Piazza di Grottopinta 19 Tel. 6877086)
Alle 19.00 Restiamo amici di dici e tua sorella di Maurizio Longo con Sergio Zecchi, C. Viani, Regia di S. Zecchi.

DEI SATIRI LO STAZIONE (Piazza di Grottopinta 19 Tel. 6877089)
SALA A Alle 21.00 Il vicereame in Cambeset facim di e con F. Cotagrande e A. Sconocchia.

DEL CENTRO (Vicolo degli Amatori 2 Tel. 6867610)
Alle 17.30 Macbeth di William Shakespeare con Emanuele Giglio e Valentina Pasquari, Regia di Emanuele Giglio.

DELLA DONNETTA (Via Teatro Marconi 4 Tel. 6784380)
Alle 17.00 L'ultimo Sanchè del decennio di David Osorio Lovera con Patrick Rossi Gastaldi, Lorenzo Gioielli, Gio. na Sappo, Walter Da Pozzo, Scène e costumi

mi di Claudia Cosenza, Regia di Patrick Rossi Gastaldi.
Marcolodi alle 18.00 Lo sio Arturo scritto e diretto da Daniel Horowitz con Mauro Marino.
Si accettano tutte le carte di credito.

DELLI ARTI (Via Scola 59 Tel. 4745564-4818296)
Alle 17.00 I papagalli di Ted Tally con Y. Mastroluca, Barbara Ferrinoni, L. Amadio, D. Angelo, Regia di Patric Rossi Gastaldi.

EXCELSIOR (Via Nazionale 183 Tel. 4882114)
Alle 17.00 Carlo Giuffrè e Aldo Giuffrè in La Furbata con Titta Hellewaert di E. De Filippo e A. Curcio, Regia di C. Giuffrè.
Prenotazioni telefoniche con carta di credito al tel. 3837297.

FLAMINO (Via S. Stefano del Cacco 15 - Tel. 4873164)
Alle 17.30 Con...senzi di V. Magno, A. Murano, G. Palligiano, con A. Murano, G. Palligiano, Daniela Gariglio, musiche di C. Caliendo, Regia Vito Magnino.

LA CHIAMSON (Largo Brancaccio 82/A Tel. 4873164)
Alle 17.30 Con...senzi di V. Magno, A. Murano, G. Palligiano, con A. Murano, G. Palligiano, Daniela Gariglio, musiche di C. Caliendo, Regia Vito Magnino.

LA SALETTE (Vicolo dei Campanelli 14 Tel. 6830987)
Alle 18.00 I Figliani in Avide di Euripide con M. Faraoni, M. Adoroso, P. Labella, Regia di S. Savaio.

MANZONI (Via Monte Zabio 14 Tel. 322634)
Alle 18.00 S. Marino in Ancora momentaneamente solo di Pietro De Silva, Silvio Testi, Regia di Mario Sciaccallo, Orano bottigino, 11/17/20 tel. 322634.

NAZIONALE (Via del Viminale 51 Tel. 485498)
Alle 17.30 Romeo e Giulietta di W. Shakespeare versione italiana di G. Patroni Griffi.

NEGLI APPARTAMENTI (Via Scialoja 6 Tel. 321211)
Alle 21.00 Teatro Mediterraneo Ota Malcaluso di Doctor Jekyll and Mr Hyde testo e regia di Silvio Benedetto. Prenotazioni dalle 18 alle 20.30.

OROLOGIO (Via de Filippi 17/A Tel. 6830873)
SALA GRANDE alle 17.30 il Graf o presenta Vecchio Vespago e Paraggio con G. Baldo, P. Bonaventura, S. Mondini, M. Tomaini, F. Apolloni, D. Cavallini, R. Cavallini, I. Giordano, Regia di Riccardo Cavallo.

SALA CAFFE alle 18.00 Coop. Tra i Teatranti presenta Dodi Conli in Borsellino, Buca di D. Conli, Di Leo, R. Pileri, Regia Pileri.

SALA ORFEO alle 21.00 La Compagnia a La Zattera di Babele presenta Sissera, Marlowe ovvero Tamerlano il Grande per le prime con H. Taleri e R. Keromano.

PARADISO (Via Grottopinta 20 Tel. 6863523)
Alle 21.30 Elderi imparato Spettacoli presentano 2885 Ultimo atto, Regia di Marco Mattoli.

POLITECNICO (Via G. B. Tiepolo 13/A Tel. 5611501)
Alle 18.00 La compagnia Golden ana presenta Un modo di Roma, Lila di E. Bernard con D. Orizio, Y. Bangi, M. Serard, Regia di A. Di Stracis.

QUIRINO (Via Minghetti 1 Tel. 6794658)
Alle 17.00 Tutto Teatro Presenta Gianrico Tedeschi, Marinella Lazio in Enrico IV di Luigi Pirandello, Regia di Gianrico Tedeschi.

SALA PETROLINI (Via Romolo Gessi 8 Tel. 674385-674170)
Alle 17.30 Ti è piaciuto? omaggio a Ettore Petrolini con Florenza Fiorentini, Serena Paolo Gatti, Musiche di P. Gatti e A. Zeni.

SISTINA (Via Sistina 129 Tel. 4826641)
Alle 17.00 Garnet e Giovannini presentano Gli uomini sono tutti bambini con Gianfranco D'Angelo, Fio Sandos, Wilma

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

FILMCLUB
ASSOCIATI

**FESTIVAL
INTERNAZIONALE
CORTOMETRAGGIO
di CLERMONT - FERRAND**

ROMA 4-10 MAGGIO 1995

**CINEMA DEI PICCOLI
LABIRINTO
POLITECNICO**

U.C.C.A. AMBASCIATA DI FRANCIA

**MIGNON - AUGUSTUS
GREENWICH- EXCELSIOR**

Da un grande romanzo uno straordinario film

MARCELLO MASTROGIANNI STEFANO DIONISI NICOLETTA BRASCHI
DANIEL AURELIL JORJOIN DE ALMEIDA

SOSTIENE PEREIRA

di film di ROBERTO PASCIA

ORARIO SPETTACOLI 15.45 18.00 20.15 22.30

D'ESSAI

CARAVAGGIO
Via Passetto 24/B Tel. 8554210
Con gli occhi chiusi (18.00-18.10-20-22-30)

DELLE PROVINCE
Viale delle Province 41 Tel. 44236021
Solo ingannatore (15.30-17.50-20-22-30)

DEI PICCOLI SERA
Via della Pineta 15 Tel. 8553488
Festival cortometraggio e scenario Naked (Festival 20.30)-(Film 22.30) L. 8.000

RAFFAELLO
Via Terni 94-Tel. 7012719
Aja e la gallina dalle uova d'oro (18.00-20-15-22-30) L. 10.000

TIBUR
Via degli Etruschi 40-Tel. 495778
Aja e la gallina dalle uova d'oro (18.30-22-30) L. 6.000

TIZIANO
Via Rieti 2-Tel. 3236888
Generazioni (16.30-18.30-20-22-30)

CINECLUB

AZZURRO SCIPIONI
Via degli Scipioni 82 Tel. 3973761
SALA LUMIERE
I cento anni del cinema
Proiezioni per i non vedenti didascalie sonore (10.30)
Boulevard del delitto (16.00)
L'uomo in bianco (20.00)
Julie et Jim (22.00)
SALA CHAPLIN
Dove siete lo sono qui (Il film è sottotitolato in italiano per i non udenti) (18.30)
Prima della pioggia di Manchevski (20.30)
Fragole e cioccolato Alen/Tabo (22.30)

AZZURRO MELIES
Via E. Faà di Bruno 8 Tel. 3721840
SALA FELLINI/SALA MELIES
Il Decalogo n. 1 di Kieslowski (18.00)
Il Decalogo n. 2 di Kieslowski (19.00)
Lo stato delle cose (20.00)
Gay for a day my beautiful Laundrette (22.30)

C.S.C. CASALE DEL PODERE ROSA
Via Diego Fabbrì Tel. 8271545
Cartoni e disegni (cartoni animati) (17.30)
La regina Margot (19.00)
La regina Margot (21.45)
(Spettacolo a sottoscrizione)

SPAZIO TEATRALE BOOMERANG (L. go N. Canella 4 - Spaccato Tel. 5075074)
Alle 18.00 La Compagnia Accademica in G. succi coliformi di L. Lupatoli, Regia di Lu. cilla Lupatoli.

SPAZIO LINO (Vicolo dei Paneri 3 Tel. 680574)
Alle 17.30 Fado o della perversione mariale di Dacia Maraini con P. Migneco, R. Polizzi, Carosone, G. Martini e L. Trumbolger, Regia di Gianni Martini.

SPAZIOZIRO IV e GAVIANI 65-Tel. 5756211)
Alle 21.15 Faccino Pig presenta Assasini-nati, uno spettacolo di Massimiliano Caprara con C. Nozi, F. Mirabella, S. Gordanò, Scène e costumi di Valentina Basetti.

STABILE DEL GALLO (Via Cassia 871 Tel. 5031335-30311078)
Alle 18.00 Il Teatro Stabile del Gallo diretto da Giancarlo Sisti presenta Sherlock Holmes, la valle della paura di Sir Arthur Conan Doyle. Adattamento a P. Lallo, Guadotti con I. Dall'Orto, P. Ferrante, S. Romagnoli, G. Sani, P. Rispo, S. Oppolano, Regia di Sisti.

TEATRO DAFNE (Via Mar Rosso 329 Ostia Lido Tel. 509539)
Alle 18.00 Sulle per Woody con Alessandro Fabini e Tania Ruggeri, Regia di Benedetto Tui no.

TEATRO IN PORTICO (Crocicavalazione Ostiense 187 Tel. 5148005)
Alle 20.15 L'Accademico sono uomini Negoci e Pappone mille colori a un nipotino di Ernesto Metapopoli. Prezzo unico L. 15.000.

TEATRO LA DONNETTA (Via Zanasso 1 Tel. 594173)
Alle 18.00 Teatro Perché presenta Impensione di e con Rosa Masciopito e Giovanna Marz. Regia di Alberto Fortuzzi.

TEATRO DEL BAIUOLO (Piazza G. da Fabriano 17 Tel. 3234900)
Alle 21.00 Antonio Albanese in Uomo Chiaro bottighino 11/19 Informazioni tel. 6860270, 10.00-11.00-15.00.

TEATRO SAN GENESIO (Via Podgora 1 Tel. 3223432)
Alle 17.30 Prima pagine di Ben Hecht e Charles Lasker, Gruppo Spettacolo Direttore di Alifanone, Regia Franco Tubo con Francesco Primavera, Adalberto Bonanni, Laura Sprea, Stefania Zuccari.

TEATRO STUDIO XX SECOLO (Via Garibaldi 30 Tel. 5861444)
Giovedì alle 21.30 Divo, storia di un ragazzo alla testa e regia di Gianfranco Callogri con Ottavia Fusco e M. rella del Bono.

TEATRO TALLA
Alle 21.00 Signori e Signori e... Signorini di S. Neri, Gruppo Spettacolo Poggi con Simona Marchini e Pierfrancesco Poggi.

VALLE (Via del Teatro Valle 23/A - Tel. 6863341)
Alle 17.00 Paolo Poli in L. esito d'oro di Omboni e P. Poli da Apuleio, Regia di Paolo Poli.

VASCILLO (V. Giacinto Carlini 7278 Tel. 5881021)
SALA A Alle 17.00 CHI La Frabaccia del I. Autore a Libera Mente presentano Grande storia inventata da M. Lodoli con E. Stan-ciani, D. Patricuccioli, R. Romas, S. Longo, Regia di Dav. de Jodice, Scène e costumi di Tiziano Fallo.

SALA B Alle 21.00 La confessione progetto e regia di Walter Manfrè. E consentito l'ingresso a soli 24 spettatori a sera.

VITTORIA (Piazza S. Maria, berarico 5 Tel. 574385-674170)
Giovedì 18 alle 21.00 ANTEPRIMA. La Compagnia di Antoni e Tecn ci in Il giardino dei ciliegi di Anton Chechov, Regia di Attilio Corsari.

GREENWICH

UNA FIGLIA E UN PADRE.
L'ETERNA LOTTA PER CRESCERE

**anni
ribelli**

di ROSALIA POLIZZI

con
ROSANNA SERLUN
EDUARDO NUNEZ

di PALDUS

**QUIRINETTA
ADMIRAL - CIAK**

Da un grande romanzo uno straordinario film

Antonio Banderas
Jennifer Connelly Stefania Sandrelli

**D'AMORE
E OMBRA**

di BETTY KAPLAN
con ISABEL ALLENDE

ORARIO SPETTACOLI: QUIRINETTA: 16.10 - 18.20 - 20.25 - 22.30
ADMIRAL - CIAK: 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30

C.S.O.A. BRANCALEONE
Via Lavagna 11 Tel. 8200059
Lunedì 8
Rassegna Fresta
Fresta di Y. Browning (21.00)
La donna scimmia di M. Ferreri (23.00)

C.S.O.A. MAI VISTO QUINTO?
Via Val Pellice 4, Montesacro
Picole di Hector Babenco (21.30)

GRAUCO
Via Perugia 34 Tel. 7824167
Pomeridiana ragazzi
Racconti sotto la tenda del circo (diegnoni animati) (16.30)
Innegrari: del film musicale il film Opera Don Giovanni di Joseph Losay (19.00)
Cinema Usa tra arteficio e riscatto
Oltre il giardino di Hal Ashby (21.30)

ILL LABIRINTO
Via Pompeo Magno 27 Tel. 3216283
Festival Internazionale del
Cortometraggio di Clermont-
Ferrand
SALA A Sole ingannatore (17.30-20-22-30)
SALA B Festival Clermont-Ferrand
Programma Autori Francesi (18.30)
Programma Cibo (20.30)
Programma Autori Francesi (22.30) L. 8.000

LA SOCIETA' APERTA
Via Tiburtina Antica 15/19 Tel. 4462405
Lunedì
Rassegna "I grandi film"
Florie (15.30-17.30-20.30)

POLITECNICO
Via G. B. Tiepolo 13/A Tel. 3227550
Programma di Danza (11.00)
Strane storie di Sandro Baldoni (16.30-18.00-19.30-21.00-22.30) L. 7.000

KAOS CINECLUB
Via Caffaro 10 - Tel. 5130273
Martedì
Throne of Blood di A. Kurosawa (in giapponese sott. inglese) (22.00) L. 5.000

POLITECNICO

**STRANE
STORIE**

di SANDRO BALDONI

**GIULIO CESARE
RIVOLI**

A PROPOSITO DI DONNE

Il film che celebra l'arte del soprannaturale
il dono del sorriso e il miracolo dell'amicizia

ORARIO SPETTACOLI:
GIULIO CESARE 15.00 - 17.40 - 20.05 - 22.30
RIVOLI 16.00 - 18.15 - 20.30 - 22.30

**QUIRINETTA
ADMIRAL - CIAK**

Da un grande romanzo uno straordinario film

Antonio Banderas
Jennifer Connelly Stefania Sandrelli

**D'AMORE
E OMBRA**

di BETTY KAPLAN
con ISABEL ALLENDE

ORARIO SPETTACOLI: QUIRINETTA: 16.10 - 18.20 - 20.25 - 22.30
ADMIRAL - CIAK: 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30

Domenica 7 maggio 1995

PRIME

Academy Hall
v. Stamira 5
Tel. 442.377.78
Or. 16.00 17.50
19.20 20.50 22.30

L. 12.000

Admiral
p. Verbano 5
Tel. 581.1195
Or. 16.00 18.10
20.30 22.30

L. 12.000

Adriano
p. Cavour 22
Tel. 580.0099
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Alcazar
v. M. Dal Verà 14
Tel. 581.8586
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Ambasciata
v. Accademia Aghari 57
Tel. 580.9591
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 12.000

America
v. N. del Grande 6
Tel. 581.6168
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 12.000

Ariston
v. Cicerone 19
Tel. 581.2159
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Astra
v. le Jorio 225
Tel. 581.4545
Or. 16.00 18.30

L. 10.000

Atlantico
v. Tuscolana 745
Tel. 761.0855

Augusto 1
c. V. Emanuele 203
Tel. 581.5455
Or. 16.15 18.15
20.20 22.30

L. 12.000 (aria cond.)

Augusto 2
c. V. Emanuele 203
Tel. 581.5455
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Barbieri 1
p. Barbieri 52
Tel. 482.7707
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Barbieri 2
p. Barbieri 52
Tel. 482.7707
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Barbieri 3
p. Barbieri 52
Tel. 482.7707
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Capitol
v. S. Sacconi 39
Tel. 393.280
Or. 17.30

L. 12.000

Capranica
p. Capranica 101
Tel. 673.4657
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel. 673.9857
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000 (aria cond.)

Ciak 1
v. Cassia 694
Tel. 53251607
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Ciak 2
v. Cassia 694
Tel. 53251607
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 12.000

Cola di Rienzo
v. Cola di Rienzo 86
Tel. 3235683
Or. 15.15 17.50
20.10 22.30

L. 12.000 (V.M. 10)

Del Piccolo
v. della Pinella 15
Tel. 5853485
Or. 16.00

L. 7.000

Diamante
v. Prati/S. Pietro 22/28
Tel. 246616
Or. 15.10 17.30
20.15 22.30

L. 10.000

Eden
v. Cola di Rienzo 4
Tel. 1616444
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Empire
v. R. Margli 14/29
Tel. 347119
Or. 16.00 18.10
20.30 22.30

L. 12.000 (aria cond.)

Empire 2
v. Esercito 44
Tel. 5010632
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Etoile
v. Lucrezia 41
Tel. 6675125
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 12.000 (aria cond.)

Excelsior 1
v. Vergine Carmelo 2
Tel. 522296
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 12.000

Excelsior 2
v. Vergine Carmelo 2
Tel. 522296
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Excelsior 3
v. Vergine Carmelo 2
Tel. 522296
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 12.000

Fameco
Campi de' Fiori 56
Tel. 6664395
Or. 17.00 19.45

L. 12.000

Fiamma Uno
v. Bissolati 47
Tel. 4827100
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Fiamma Due
v. Bissolati 47
Tel. 4827100
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Garden
v. Trastevere 245
Tel. 5812949
Or. 16.15 18.30
20.30 22.30

L. 12.000

Giulio Cesare 1
v. G. Cesare 258
Tel. 3927095
Or. 16.15 17.40
20.05 22.30

L. 12.000

Giulio Cesare 2
v. G. Cesare 258
Tel. 3927095
Or. 15.15 17.40
20.05 22.30

L. 12.000

Giulio Cesare 3
v. G. Cesare 258
Tel. 3927095
Or. 15.15 17.40
20.05 22.30

L. 12.000

Golden
v. Taranto 36
Tel. 7046602
Or. 16.00 17.50
19.20 20.50 22.30

L. 12.000

Greenwich 1
v. Bodoni 59
Tel. 5748525
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 12.000

Greenwich 2
v. Bodoni 59
Tel. 5748525
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 12.000

Greenwich 3
v. Bodoni 59
Tel. 5748525
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 12.000

Gregory
v. Gregorio VII 150
Tel. 6350600
Or. 15.00 18.10
20.20 22.30

L. 12.000 (aria cond.)

Holiday
v. B. Marcella 1
Tel. 8549326
Or. 15.15 19.30
22.30

L. 12.000 (aria cond.)

Albano
FLORIDAVA Cavour 13 Tel. 9321339 L. 10.000 (15.30-22.30)

Leone
v. S. Maria in Campitelli L. 12.000

Bracellano
VIRGILIO Via S. Negretti 44 Tel. 6967906 L. 12.000

Campagnano
SPLENDOR v. S. Maria in Campitelli L. 12.000

Colleferro
ARISTON Via Consolare Latina Tel. 9700588 L. 8.000

Monte Mario
SALA CORBUCCI La Scuola (15.45-18.20-22.30) Sala De Sica A proposito di donne (15.45-18.20-22.30) Sala Felici in chiuso Sala Leone Piccolo cartello (15.45-18.20-22.30) Sala Rossellini Intra San Isidro (15.45-18.20-22.30) Sala Fogazzari Virus letale (15.45-18.20-22.30) Sala V. Scolori Il seme della follia (15.45-18.20-22.30)

VITTORIO VENETO Via Artigianale 47 Tel. 8781015 L. 12.000

Sala 1 La casa (16.30-20.22.15) Sala 2 Naked (16.30-20.22.15) Sala 3 Leon (16.30-20.22.15)

Franconi
POLITEAMA Largo Panizza 5 Tel. 9420479 L. 12.000

Indino
v. G. Indino 1
Tel. 5812495
Or. 18.15 19.30
22.30

L. 8.000

Intrastevere 2
v. M. Rossi 3/a
Tel. 5884230
Or. 15.30 17.45
20.00 22.30

L. 8.000

Intrastevere 3
v. M. Rossi 3/a
Tel. 5884230
Or. 15.30 17.45
20.00 22.30

L. 8.000

Intrastevere 1
v. M. Rossi 3/a
Tel. 5884230
Or. 15.30 17.45
20.00 22.30

L. 8.000

King
v. Fogliano 37
Tel. 6262632
Or. 14.30 17.20
19.55 22.30

L. 4.000

Madison 1
v. Chiabrera 121
Tel. 5417926
Or. 17.00 19.45
22.30

L. 8.000

Madison 2
v. Chiabrera 121
Tel. 5417926
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 8.000

Madison 3
v. Chiabrera 121
Tel. 5417926
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 8.000

Madison 4
v. Chiabrera 121
Tel. 5417926
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 8.000

Maestoso 1
v. Appia Nuova 176
Tel. 7860696
Or. 15.00 17.40
20.05 22.30

L. 8.000

Maestoso 2
v. Appia Nuova 176
Tel. 7860696
Or. 15.15 17.40
20.05 22.30

L. 8.000

Maestoso 3
v. Appia Nuova 176
Tel. 7860696
Or. 15.30 18.30
22.30

L. 8.000

Maestoso 4
v. Appia Nuova 176
Tel. 7860696
Or. 15.00 17.40
20.05 22.30

L. 8.000

Majestic
v. S. Apollinare 20
Tel. 6794928
Or. 16.15 18.30
20.30 22.30

L. 8.000

Metropolitan
v. del Corso 7
Tel. 3200933
Or. 16.00 18.20
20.25 22.30

L. 8.000

Mignon
v. Verbe 11
Tel. 8559493
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30

L. 8.000

Multiplex Savoy 1
v. Bergamo 17/25
Tel. 5814688
Or. 16.15 18.55 18.40
20.25 22.30 24.15

L. 8.000

Multiplex Savoy 2
v. Bergamo 17/25
Tel. 5814688
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30

L. 8.000

La carica del 101
di *V. Rothman*
Cruella De Mon è tornata. Per rapire i piccoli pastori dal mata Rimasterizzato o restaurato torna uno dei più riusciti capolavori di casa Disney. Straordinario Animazione ***

L'esca
di *B. Tavernier con M. Gilliam O. Sirok (Francia '95)*
Giovani francesi - senza valori - mediano facili omicidi per far soldi. Ma non hanno davvero il fiuto. Quasi un caso. Maga alla periglia. 1953 Drammatico **

Tatjana-Ariaha
di *A. Kaurismaki (W. Wenders) (Finlandia, Germania)*
Doppio programma con un lungo corti: di Kaurismaki e un "cortio lungo" di Wenders. Meglio il secondo del primo. Inscandalo ironico altro che "Lisbon Story". Drammatico **

Proselma apertura

L'amore molesto
di *M. Martone con A. Bonaiuto, A. Luce (Italia '95)*
Morte di una madre napoletana. Quella di Della. Che torna sulle tracce della sua infanzia e della sua città. Emotivamente e misteriosa come il romanzo di Elena Ferrante. Drammatico ***

Forest Gump
di *R. Zemeckis con T. Hanks (Usa '94)*
Idiota di genio diventa una star nell'America degli anni Sessanta/Settanta incarnando il sogno di ogni statunitense. Viaggio nella coscienza ferita del paese. 2h 15 N V Drammatico ***

Nell
di *M. Apicci con J. Foster L. Newson (Usa 1994)*
La ragazza selvaggia non ha pace: non ha un presente né un futuro. Ma il medico dei villaggio è incuriosito. E l'intra per prendere cura di lei. Drammatico a linee note forti Drammatico **

Fantasia
di *G. Cocteau con S. Dumas, E. Le Vere (Belgio 1994)*
La vita del castro. Quasi stella della musica barocca nel Settecento. Quasi una vita da pop star. Con un grande Stefano Dionisi. Candidato all'Oscar Musicale **

Creazione del cielo
di *P. Jackson con M. Lyndon, R. Winslet (Nz 1995)*
Nel Quarto Mondo di Boromiva ogni cosa è possibile. Lo sanno Pauline e Juliette, pronte a tutto pur di non separarsi. Una storia tratta da un fatto di cronaca Drammatico ***

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

Prima dell'alba
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Quattordici ore per darsi il nome, nella Vienna mitteleuropea. Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero. E l'amore è quando? Commedia **

Street Fighter - Sfida infernale
di *S. De Souza con J. C. Van Damme, R. Julia (Usa 1995)*
La lotta tra il bene e il male in chiave virtuale. Dal più famoso gioco informatico di America. L'opera prima di un noto sceneggiato di action movie. Et addio di Raiul Julia Azione **

Genio per amore
di *F. Schepis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Basta Walter Mathau con la parrucca da Einstein per guai. Il genio è un'emozione americana con tanto di equivoci sentimentali? No. Probabilmente non basta Commedia **

Street Fighter - Sfida infernale
di *S. De Souza con J. C. Van Damme, R. Julia (Usa 1995)*
La lotta tra il bene e il male in chiave virtuale. Dal più famoso gioco informatico di America. L'opera prima di un noto sceneggiato di action movie. Et addio di Raiul Julia Azione **

La vita a modo mio
di *B. Baskin con M. Lyndon, V. Pavan*
Per il ragazzo maturo non è mai troppo tardi. Per cominciare una nuova vita per rifarsi delle delusioni. Con la complicità di un top model di nome Anna. Più subito Drammatico **

Virus letale
di *W. Peterson con D. Hoffman, P. Russo (Usa 1994)*
Il virus Motab minaccia gli Stati Uniti e Cedar Creek. Che fare? Rendere al suolo la cittadina o affidarsi alla scienza. Il virologo pacifista sconfiggerà i nuovi ultracopi. 2h 07 Fantascienza **

Sestante Pereira
di *R. Zemeckis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Lisbona 1938. L'anonimo responsabile della pagine culturali di un quotidiano si accorge che il coraggio uno se lo può anche dare. Dal romanzo di Tabucchi Drammatico ***

Il seme della follia
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

Virus letale
di *W. Peterson con D. Hoffman, P. Russo (Usa 1994)*
Il virus Motab minaccia gli Stati Uniti e Cedar Creek. Che fare? Rendere al suolo la cittadina o affidarsi alla scienza. Il virologo pacifista sconfiggerà i nuovi ultracopi. 2h 07 Fantascienza **

In trappola
di *R. Donaldson con C. Lambert, J. Lone (Usa '95)*
L'uomo di affari è stato testimone di un omicidio. Nel Giappone degli yakuza per salvarsi la pelle non gli resta che darsi alla gambe. Mai dire banzi. 1950 Azione *

La scuola
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

Viva San Isidro
di *R. Zemeckis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Nella cittadina messicana c'è un aereo. Pieno di cocaina. Sullo scendere gli abitanti credono sia un fertilizzante. Poi capito il mistero. Il brano il bidone agli spaccatori. Commedia **

Sestante Pereira
di *R. Zemeckis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Lisbona 1938. L'anonimo responsabile della pagine culturali di un quotidiano si accorge che il coraggio uno se lo può anche dare. Dal romanzo di Tabucchi Drammatico ***

Genio per amore
di *F. Schepis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Basta Walter Mathau con la parrucca da Einstein per guai. Il genio è un'emozione americana con tanto di equivoci sentimentali? No. Probabilmente non basta Commedia **

Prima dell'alba
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Quattordici ore per darsi il nome, nella Vienna mitteleuropea. Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero. E l'amore è quando? Commedia **

Clerks - Commessi
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Sesso e videoposti (non mancano le bugie) in un fatido drug store del New Jersey. Giri in bianco e nero in un'indagine americana da tenere d'occhio. Sarà l'amore? Commedia **

A proposito di donne
di *H. Ross con W. Goldfarb, D. Barrymore (Usa '95)*
Tre donne - on the road - Una è lesbica un'altra ha i laids. Ma insomma si capiscono. Si vogliono bene e scoprono l'America. Che è sempre un bel vedere. 1958 Drammatico **

Prima dell'alba
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Quattordici ore per darsi il nome, nella Vienna mitteleuropea. Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero. E l'amore è quando? Commedia **

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

La carica del 101
di *V. Rothman*
Cruella De Mon è tornata. Per rapire i piccoli pastori dal mata Rimasterizzato o restaurato torna uno dei più riusciti capolavori di casa Disney. Straordinario Animazione ***

Sestante Pereira
di *R. Zemeckis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Lisbona 1938. L'anonimo responsabile della pagine culturali di un quotidiano si accorge che il coraggio uno se lo può anche dare. Dal romanzo di Tabucchi Drammatico ***

Il seme della follia
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

La scuola
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

Prima dell'alba
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Quattordici ore per darsi il nome, nella Vienna mitteleuropea. Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero. E l'amore è quando? Commedia **

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

La carica del 101
di *V. Rothman*
Cruella De Mon è tornata. Per rapire i piccoli pastori dal mata Rimasterizzato o restaurato torna uno dei più riusciti capolavori di casa Disney. Straordinario Animazione ***

Sestante Pereira
di *R. Zemeckis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Lisbona 1938. L'anonimo responsabile della pagine culturali di un quotidiano si accorge che il coraggio uno se lo può anche dare. Dal romanzo di Tabucchi Drammatico ***

Il seme della follia
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

La scuola
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

Prima dell'alba
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Quattordici ore per darsi il nome, nella Vienna mitteleuropea. Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero. E l'amore è quando? Commedia **

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

La carica del 101
di *V. Rothman*
Cruella De Mon è tornata. Per rapire i piccoli pastori dal mata Rimasterizzato o restaurato torna uno dei più riusciti capolavori di casa Disney. Straordinario Animazione ***

Sestante Pereira
di *R. Zemeckis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Lisbona 1938. L'anonimo responsabile della pagine culturali di un quotidiano si accorge che il coraggio uno se lo può anche dare. Dal romanzo di Tabucchi Drammatico ***

Il seme della follia
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

La scuola
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

Prima dell'alba
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Quattordici ore per darsi il nome, nella Vienna mitteleuropea. Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero. E l'amore è quando? Commedia **

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

La carica del 101
di *V. Rothman*
Cruella De Mon è tornata. Per rapire i piccoli pastori dal mata Rimasterizzato o restaurato torna uno dei più riusciti capolavori di casa Disney. Straordinario Animazione ***

Sestante Pereira
di *R. Zemeckis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Lisbona 1938. L'anonimo responsabile della pagine culturali di un quotidiano si accorge che il coraggio uno se lo può anche dare. Dal romanzo di Tabucchi Drammatico ***

Il seme della follia
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

La scuola
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

Prima dell'alba
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Quattordici ore per darsi il nome, nella Vienna mitteleuropea. Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero. E l'amore è quando? Commedia **

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

La carica del 101
di *V. Rothman*
Cruella De Mon è tornata. Per rapire i piccoli pastori dal mata Rimasterizzato o restaurato torna uno dei più riusciti capolavori di casa Disney. Straordinario Animazione ***

Sestante Pereira
di *R. Zemeckis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Lisbona 1938. L'anonimo responsabile della pagine culturali di un quotidiano si accorge che il coraggio uno se lo può anche dare. Dal romanzo di Tabucchi Drammatico ***

Il seme della follia
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

La scuola
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

Prima dell'alba
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Quattordici ore per darsi il nome, nella Vienna mitteleuropea. Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero. E l'amore è quando? Commedia **

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

La carica del 101
di *V. Rothman*
Cruella De Mon è tornata. Per rapire i piccoli pastori dal mata Rimasterizzato o restaurato torna uno dei più riusciti capolavori di casa Disney. Straordinario Animazione ***

Sestante Pereira
di *R. Zemeckis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Lisbona 1938. L'anonimo responsabile della pagine culturali di un quotidiano si accorge che il coraggio uno se lo può anche dare. Dal romanzo di Tabucchi Drammatico ***

Il seme della follia
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

La scuola
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

Prima dell'alba
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Quattordici ore per darsi il nome, nella Vienna mitteleuropea. Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero. E l'amore è quando? Commedia **

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

La carica del 101
di *V. Rothman*
Cruella De Mon è tornata. Per rapire i piccoli pastori dal mata Rimasterizzato o restaurato torna uno dei più riusciti capolavori di casa Disney. Straordinario Animazione ***

Sestante Pereira
di *R. Zemeckis con M. M. V. Mathau (Usa '93)*
Lisbona 1938. L'anonimo responsabile della pagine culturali di un quotidiano si accorge che il coraggio uno se lo può anche dare. Dal romanzo di Tabucchi Drammatico ***

Il seme della follia
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

La scuola
di *D. Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F. Beninaglio*
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi. Ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone Commedia ***

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

Prima dell'alba
di *R. Linklater con E. Hume J. Deppa (Usa 1995)*
Quattordici ore per darsi il nome, nella Vienna mitteleuropea. Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero. E l'amore è quando? Commedia **

Leone
di *F. Ross con J. Bono, G. C. Marone, V. Pavan*
Il sorriso è la bambina. Ovvero: la storia di una educazione alla vita molto particolare. Con sottolineo di violenza quotidiana. Fotogrammi amaro e divertente Drammatico ***

La carica del 101
di *V. Rothman*
Cruella De Mon è tornata. Per rapire i piccoli pastori dal mata Rimasterizzato o restaurato torna uno dei più riusciti capolavori di casa Disney. Straordinario Animazione ***

<

ROBERTO BENIGNI
BERLINGUER
TI VOGLIO
BENE

Un film di Giuseppe Bertolucci

PER LA PRIMA
VOLTA IN
VIDEOCASSETTA

SABATO 13 MAGGIO IL FILM

Il film "Mi si nasce una volta" di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni e Massimo Troisi, è stato presentato a Berlino nel 1985. Roberto Benigni, nel suo ruolo di un piccolo schermo, descrive il personaggio di Massimo Troisi, un celebre attore a Berlino, con un'attitudine di un attore. La sua performance è il perfetto sciamano di un attore, un attore che si trova in una città di ricerca di un'attitudine di un attore. Massimo Troisi, un attore di un'attitudine di un attore, è un attore di un'attitudine di un attore. Massimo Troisi, un attore di un'attitudine di un attore, è un attore di un'attitudine di un attore.

l'Unità

Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.





L'Unità

...IN VIA DI ABBONAMENTO.
RAI
Di tutto di più

Campionato agli sgoccioli. Juve-Lazio, Roma-Fiorentina, Napoli-Inter guardando la Uefa

In campo pensando alla Coppa

Maxi volatore per un posto Uefa è il tema della giornata numero 30 quint'ultima del campionato di serie A. Il clou olimpico con la «classica» Roma-Fiorentina vero e proprio spargio per l'Europa. Match di cartello anche Juve-Lazio, Parma-Genoa e Napoli-Inter fra i nerazzurri in ritiro (il presidente Moratti era a Porto Cervo) per il mondiale di melonauka; a Cagliari ha sfilato una tabella Uefa

«dobbiamo fare 8 punti in 5 gare». Rubin Sosa oggi confinato in panchina è ormai rassegnato al divorzio dall'Inter dopo tre stagioni: «a questo punto ho solo il 5% di possibilità di restare». Per la salvezza si giocano Cremonese-Reggiana, Cagliari-Padova e Milan-Foggia. In vista della finale di Coppa Campioni del 24 maggio il club rossonerio ha chiesto al Napoli di anticipare la partita a giovedì 18 maggio. Ormai «assegnato» lo scudetto alla Ju-

E a sorpresa gli azzurri del rugby battono l'Irlanda

S. BOLDRINI, F. ZUCCHINI
ALLE PAGINE 11 E 12

ventus con largo anticipo e di conseguenza la partecipazione dei bianconeri alla prossima Champions League attribuita ormai pure la Coppa delle Coppe 95-96 al Parma (quale che sia l'esito della finale di Coppa Italia fra la squadra di Scala e la Juve) restano le 4 poltrone ancora libere per la Coppa Uefa. Tenendo conto che il Milan nell'eventualità di un successo in Coppa Campioni partecerebbe di diritto alla prossima edizione dello

stesso trofeo lasciando spazio alle rivali nella corsa all'Uefa. Rivali che si spondono al nome di Roma-Lazio-Inter-Fiorentina-Cagliari-Torino e Sampdoria. In un calcio sempre più indebitato e che non si vergogna a batter cassa ormai in ogni sede, la zona Uefa non è più solo il «refugium peccatorum» di chi ha fallito tutti gli obiettivi stagionali, anzi la partecipazione o meno a una Coppa decide ormai sempre più le strategie societarie.



La dolce trasgressione

NANDO DALLA CHIESA

SONO STATI il volto dolce della trasgressione. Arrivando da Liverpool piombano tra i banchi di scuola di una generazione che in pochi anni era passata dalle melodie di San Remo all'ironia degli «urlatori» senza mai trovare nella musica il fascino di un messaggio esistenziale capace di proiettare i giovani in una dimensione diversa e totalmente altra da quella della generazione adulta. Con i Beatles il salto riuscì. Con loro la musica di verità rottura identità, messaggio speranza. Perché erano uno complesso e la nostra cultura musicale era stata fino allora un po' spocchiosa con tutto ciò che esultasse dallo schema classico cantante-orchestra. Piuttosto esprimevano il paese libero per eccellenza, l'Inghilterra. E perché coerente anche con quella libertà portavano i capelli lunghi. Corti in verità se visti oggi sulle foto degli album scolotti e imbrattati dalle fume delle prime feste. Ma lunghi allora a sufficienza per creare scandalo, rottura appunto in una società dove i capelli con la «dura tuta alta» aprivano più facilmente le porte di casa della compagnia di classe preletta.

Pensavo a canzoni come *Please please me* o come *She loves you* ebbero l'effetto di una ventata di aria fresca per una generazione che si aspettava con ansia ma non era ancora pronta a riceverla dai monti della poltrona. *Help!* o *Ticket to ride* dilagarono nelle feste e annunciavano a seminare la sintonia sulle prime destabilizzanti che esse potessero diventare, stupidamente trasgressive anche senza il bandiere nel *Ballo del mattone* quello che consentiva anche ai puritani di appoggiare la gamba sulla guida di una berlina senza passare per ritratti e dichiarazioni imbarazzanti. Ma era una trasgressione dolce, non sanguigna come quella dei Rolling Stones (che con il tempo fu proprio imparato a preferire). Certo, capace di passare discussioni in famiglia proprio come i capelli bianchi di Jimmy Fontana.

SEGUE A PAGINA 3



In viaggio con i Beatles

Per un mese l'Italia celebra i quattro di Liverpool

A PAGINA 3

I cento anni di Valentino Una carovana per ricordare Rudy

Cento anni fa nasceva Rodolfo Valentino. Lo stesso anno del cinema. Ora la sua cittadina natale Castellaneta lo festeggia dedicandogli un museo e organizzando premi e convegni. E sempre da Castellaneta parte una «Carovana del cinema» che toccherà mezza Italia.

A. MATARRESE, D. SANZONE
A PAGINA 7

Olimpiadi della matematica Cercasi piccolo Archimede

Trecento ragazzi si stanno confrontando a Cesenatico nelle «Olimpiadi della matematica». Dalle gare che si concluderanno oggi, uscirà la squadra che rappresenterà l'Italia alle finali di Toronto in Canada a luglio. Chi ha detto che la matematica è gelida?

ANDREA GUERMANDI
A PAGINA 5

Scrittori e critici a convegno Lingue e culture del Maghreb

Scrittori e studiosi europei e arabi hanno discusso per tre giorni ad Amalfi di multiculturalismo e di pluriculturalismo nel Maghreb. Proprio la negazione delle connessioni culturali e alla base dei conflitti che infiammano l'Africa mediterranea.

JOLANDA RUFALINI
A PAGINA 2

Signori politici, imparate da Popper

TRATTIOLI che inaugura la nuova collana Inaudi-Biblioteca studio e di consultazione di Guido Carlini e il grande saggio di Karl Raimund Popper. A oggi è il libro di filosofia di riferimento per la scuola e per gli studiosi che compare in tutti gli esemplari di *l'Unità* e nei quotidiani. Anche un riconoscimento a un saggio che ha influenzato profondamente le politiche di un'intera nazione.

popolare di oggi. E con Popper al contrario, è stato il nome di un filosofo a scoprire l'errore. Come il nome di un filosofo a scoprire che il vero è un concetto che non si può avere in mente. Ma il vero è un concetto che non si può avere in mente. Ma il vero è un concetto che non si può avere in mente.

CORRADO AUSIAS

infinitezza di precisione e più ancora dalla loro possibilità di reagire alle critiche con i poteri adeguati, ma non diventando così bersagli ineliminabili.

istituzioni politiche in modo da impedire che i governi e i partiti si completino. E con il troppo danno. La formula è di un filosofo della scienza e della politica, Karl Popper. A me piace molto il suo libro che non si può avere in mente.

Con l'Unità a sole 2.630 lire
MERCOLEDI 10 MAGGIO
IL LIBRO SU FRANK CAPPA
L'Unità

PUBBLICITÀ

Sammontana

Gelato no limits
Non ci crederete, ma è il figlio del grandissimo Bob Dylan Jesse il regista dello spot per Barattolo Sammontana nel quale si vede un ometto qualsiasi che si getta dal l'alto di un grattacielo per rubare un cucchiaino di gelato.

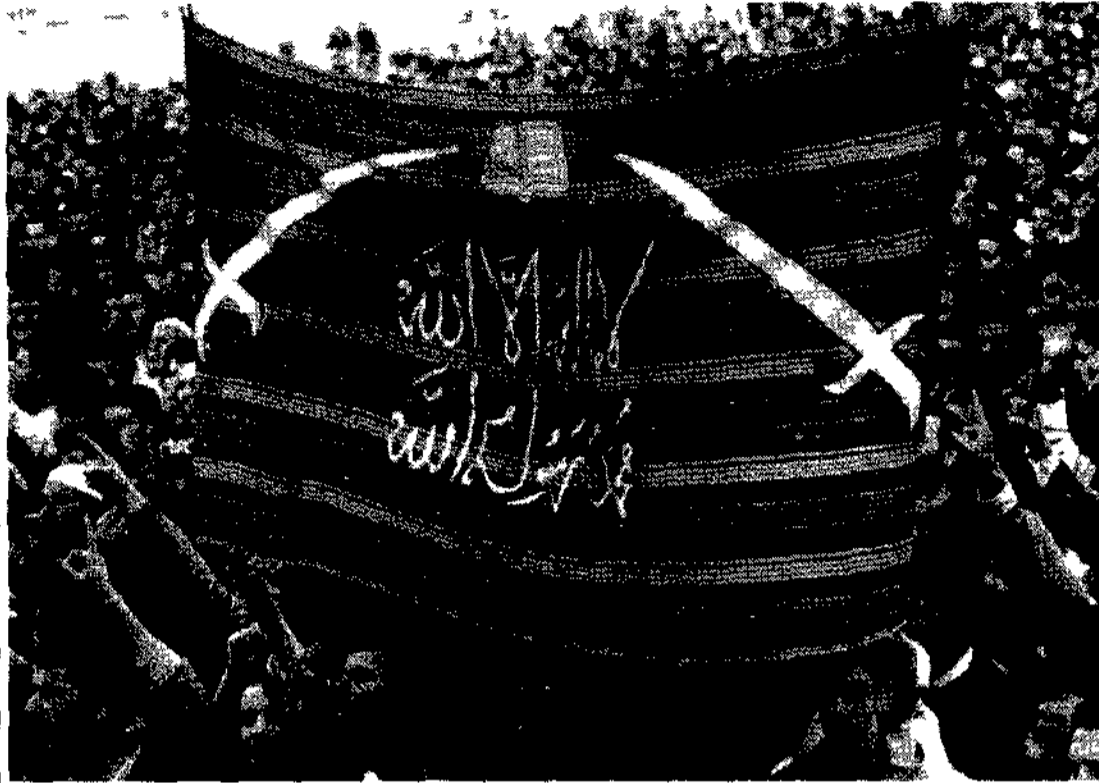
Nissan

Credibile Frizzi
La pubblicità della marche automobilistiche è sempre la più sofisticata e costosa. Ma da qualche tempo vanno in onda spot «spantanti» prodotti alla maniera delle loro meravigliose sponsorizzazioni televisive.

Nuvonia

Va al diavolo maschilista!
Il marchio Nuvonia è rimasto simbolicamente legato nella memoria agli spot parodistici della Tv delle ragazze. E ancora oggi non ha paura di «esagerare» per colpire l'immaginazione dei consumatori.

IL CONVEGNO. Scrittori e studiosi europei e arabi discutono del multiculturalismo negato



Manifestazione del Fronte di salvezza islamico ad Algeri

A. Hamadi/Linea Press

L'INTERVISTA

Meddeb: «La poesia per capire l'Islam»

DALLA NOSTRA INVIATA

AMALFI «Non sono uno storico e non sono un politologo» dice lo scrittore tunisino Abdelwahab Meddeb autore di Fantasia, uscito in Italia per le Edizioni Lavoro e di un altro celebre romanzo Tah smat non ancora tradotto in Italia.

Le lingue del Maghreb

Si è chiuso ieri ad Amalfi un convegno sul multiculturalismo e il pluriculturalismo nel Maghreb. Proprio la negazione delle connessioni culturali è alla base dei conflitti che infiammano l'Africa mediterranea.

DALLA NOSTRA INVIATA JOLANDA RUFALINI

AMALFI Qual è la lingua di Dio? Nella tradizione cristiana la Messa è in latino ma il latino non è la lingua di Cristo.

nelle costituzioni degli stati dell'Africa del Nord è quella berbera. popolazione originaria la cui cultura soprattutto orale si intreccia con quelle dominanti.

cheur» Dio abbandonatore. Lei qualifica la situazione attuale con due concetti: l'Algeria è orfana, vi è stata una interruzione genealogica. Perché? La modernità è violenta di per se produce una rottura violenta comunque.

Al Gabinetto Vieusseux di Firenze, storici e politici a confronto Viaggio nelle radici della libertà

DALLA NOSTRA REDAZIONE RENZO CASSIGOLI

FIRENZE Libertà una parola così pregnante di lotte e di speranza è anche una parola densa di ambiguità se di essa come oggi avviene se ne appropria una parte snaturandone il concetto fondamento di condivisione del valore di fondo tra tutti i cittadini.

non si può assolutamente dare per scontata l'affermazione di queste quattro libertà. In particolare lo storico inglese fiorentino d'adozione si riferisce ai più deboli ed ha ricordato una categoria di residenti italiani i cosiddetti extracomunitari che oggi soffre in modo forte la mancanza di libertà dal bisogno e dalla paura.

Advertisement for 'L'Indice di maggio' magazine. It lists several books for sale: 'Il Libro del Mese' by Dževad Karahasan, 'Eugenio Barba, Marco Giusti Teatro e cinema', 'Carlo De Lillo I geni e il leopardo', and 'Premio Italo Calvino Bando della nona edizione'. At the bottom, it says 'L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE COME UN VECCHIO LIBRAIO.'

A Trento un mese di iniziative per celebrare i quattro di Liverpool: ecco perché la loro arte rivoluzionò tutto

L'ora dei Beatles scocca proprio nel momento in cui si sta producendo una trasformazione di fondamentale importanza nella visione stessa della musica popolare. Il mondo giovanile è pronto per nuove figure di cui, dopo aver ampiamente metabolizzato, soprattutto in terra americana, la figura solitaria e individualista del rocker ribelle, perfettamente omogenea ai precoci miti cinematografici rappresentati da Marlon Brando e James Dean. Col passaggio agli anni Sessanta accade qualcosa di nuovo, simile in una nuova, ancora ingenua voglia di collettivismo di emancipazione generale della condizione giovanile su basi di fratellanza di comunione di trasversalità geografica. Nascono i gruppi efficacissimi a questo desiderio: un'occupazione musicale di qualcosa che nel corso del decennio assumerà gradualmente forme sempre più consapevoli e politicizzate (dalle rivolte universitarie alle comunità hippies). L'avvento dei gruppi in realtà ha implicazioni di gran lunga più rivoluzionarie di quanto all'epoca non si sia almeno razionalmente percepito. Qualcuno dimostrava in maniera radicale e nei fatti che un prodotto artistico poteva essere elaborato da un collettivo, oltre che da un singolo autore. Inutile dire che i Beatles rappresentarono questo mutamento nel modo più profondo e denso di implicazioni. A ripensarci oggi, la loro prima immagine tende in tutto e per tutto all'annullamento delle singole individualità. Anche le loro divise, il taglio dei capelli, i movimenti scenici e quant'altro alludevano a questa completa esauiente uguaglianza dei quattro, priva di gerarchie visibili. Come non sempre accade nel loro caso, la somma dei talenti ha dato più del totale. Ma la loro grandezza è andata oltre. Incredibilmente i Beatles, con tutte le contraddizioni inevitabili del caso, hanno sviluppato la parabola del lavoro collettivo in tutte le sue forme più sofisticate, al passo e talvolta in anticipo, col sentimento del loro tempo.



Il gruppo in una immagine del 1968. Sotto, il disegno di un "Beatle" che suona

Beatles Forever



«Trento vive i Beatles» ovvero l'omaggio non finisce mai. Per un mese la città ricorderà i quattro di Liverpool con una valanga di iniziative: ce n'è per tutti i gusti, dal raffinato Oratorio composto da Paul McCartney ad una mostra di Yoko Ono, dalle cover-band a convegni socio-musicali. Per l'iniziativa trentina Filippo Bianchi e Gino Castaldo (critici musicali e vecchi fan beatlesiani) hanno scritto un lungo saggio. Ne anticipiamo ampi stralci.

FILIPPO BIANCHI GINO CASTALDO

va la differenza col passato. Ed è proprio quel suono che conquista progressivamente chiunque ci si avvicina, e in breve tempo fece sentire milioni di giovani parte di un nuovo imponente esercito generazionale.

Tutto sommato oggi che le venzioni beatlesiane sono state ampiamente metabolizzate, copia le rielabora da tutta la pop music, è difficile comprendere l'impatto sconvolgente che ebbe sul pubblico giovanile un disco come «Revolver», primo esito della fase più alta della produzione del quartetto. Tutto ciò che emanava da quel disco era sorprendente: nuovo ma ascoltato prima. Ora il salto è ponderoso e definitivo, senza ritorno. I Beatles sono ormai in grado di reinventare la musica pop praticamente da capo. Le regole vengono riscritte, e nessuno da quel mo-

mento in poi potrà non tenere conto «Revolver», prefigurava già il futuro ma con tale avvicinatezza di linee di ricerca da mettere in discussione la stessa figura del musicista pop: da quel momento in poi, onnivoro, curioso di ogni genere di cose, inventore di soluzioni sonore e compositore sempre nuove con una tensione intellettuale da avanguardia applicata ad una musica altamente commerciale.

Quando Claudio Villa cantava «Yesterday». Dischi & celebrazioni

La cover dei Beatles potrebbe riempire un elenco del telefono, scommettiamo però che ben pochi di voi avrebbero mai immaginato che, tra i tanti, anche il «reuccio» Claudio Villa ha reso omaggio ai Beatles nei suoi anni d'oro cantando l'immortale «Yesterday». Quella registrazione è la «chocca» di un album di cover d'epoca che sta per essere pubblicato, «Gli Italiani cantano i Beatles». Tra i diciotto brani del disco, c'è anche Patty Pravo con la versione in italiano di «And I Love Her». I Nuovi Angeli con «Ob-La-Di, Ob-La-Da», Peppino Di Capri con «Ghi», i Camaleonti con «Se tomerai» («Norwegian Wood»). E intanto, nel trentesimo anniversario dell'arrivo dei Beatles in Italia, il fan club «Beatlesiani d'Italia Associati» prepara per il 3 giugno una grande festa a Brescia, ospite Alf Bricknell, che fu road-manager del gruppo, e Gordon Mills, lo stilista dei Fab.

Il concetto di disco come opera d'arte. Questo è il periodo in cui i Beatles interrompono quello che potremmo definire il «viaggio fisico» e cioè le tournée e approfondiscono il «viaggio conoscitivo»: lo studio di registrazione e il centro di questo viaggio «metafisico». Tutta la filosofia psichedelica e fondata sul concetto di espansione mentale, di esplorazione delle possibilità intellettuali inespresse. Lsd e uno dei veicoli per vivere più profondamente questa filosofia. L'uso delle droghe non è come è stato prima per i jazzisti e come sarà poi una fuga dalla realtà. Al contrario, è al passo con un sentimento epocale: un veicolo di espansione dell'esperienza. Anche in questo i Beatles esprimono ormai la loro piena maturità. Più che un gruppo ora sembrano l'unione combinata di forti travoigenti personalità, ognuna delle quali è in grado di perseguire fino in fondo proprie ambizioni espressive. Ciò non toglie ed è questo l'elemento più sorprendente che il «prodotto» più nella sua quasi enciclopedica frammentazione risulti ancora un capolavoro di equilibrio. Come e più che in passato la loro inventiva è in grado di esprimere la sfrenata eufonia creativa dell'epoca, ma anche momenti sottili, smentazioni sel-

vaghe incursioni nel dolore e nella profonda vertigine del caos. E anche il disco in cui mostrano una completa quasi miracolosa padronanza di tutti gli stili musicali dal western alla manipolazione elettronica, dalla ballad alla psichedelia, dalla rarefatta dolcezza bucolica alla rarefatta durezza del rock più duro e martellante. Il dio e apocalisse convengono splendidamente nello stesso disco, ad un livello di tolleranza e apertura che forse la cultura rock non ha mai più ripetuto. Ma allo stesso tempo il «White Album» è la quintessenza della cultura rock che proprio in quegli anni e grazie anche ai dischi dei Beatles stava scoprendo le sue illimitate possibilità di intervento e di contaminazione.

Guida agli anni della fantasia

Il bello di questa rassegna sui Beatles che non fu disinnanziata. Dal 1963 all'attuale, dai convegni critici in ditta alla miriade di iniziative in esposizione, ci sarà di tutto. Ed è giusto così. Perché è così che sono i Beatles, parte fondante di dell'cultura e di un modo di vivere che si è diffuso in ogni parte del mondo. Un modo di vivere che ha dato un contributo di grande importanza al mondo della cultura e della musica. Un modo di vivere che ha dato un contributo di grande importanza al mondo della cultura e della musica.

Santa Chiara la prima italiana di «The Capitol Oratorio» di Paul McCartney e seguito dal Orchestra di Haydn di Bolzano e l'Orchestra di Giuseppe Graziosi. Quando l'ha saputo Macca ha spedito un telegramma al Comune di Trento che inizia così: «Quando l'Orchestra fu eseguita la prima volta a Liverpool un critico ostile dichiarò che non sarebbe mai andato lontano. Sono molto felice di poter affermare che quel critico si sbagliava perché l'Orchestra è stata rappresentata in molti paesi di tutto il mondo. La prima incisione di McCartney nel campo della musica classica è stata in effetti accolta al suo debutto da molte sinfonie, sollecitando grandi perle e un felice giugno in un'occasione di grande successo. L'Orchestra di Haydn di Bolzano è un'occasione di grande successo. L'Orchestra di Giuseppe Graziosi è un'occasione di grande successo. L'Orchestra di Haydn di Bolzano è un'occasione di grande successo.

Le mostre. Come saranno le tre di maggio in un'immagine nell'aula dell'Auditorium sarà esposta quella curata da Vittorio Alberti dedicata a tutti le copertine di dischi dei Beatles. E il tributo a un'esperienza culturale da Apogeo, le tribune e l'alta cultura della poesia con il basso. E l'iter modello, violino identico a quello di McCartney. E l'album «Yesterday» mostra delle copertine di avanguardia. E l'album «The Beatles» curato da La Cher e l'album «The Beatles» curato da La Cher.

Fab Four, visioni e danza. Per finire il 15 e il 19 maggio nella sala da ballo di Santa Chiara saranno proiettati film e video di «Backbeat» e «Tutti per uno» due celebri filmati psichedelici di Yoko Ono. E il video di «The Beatles» di Richard Lester. E ci sarà spazio anche per la danza e i coreografi beatlesiani della Compagnia La Fontana il 19 maggio Auditorium S. Chiara.

mente interessanti. Il 11 maggio al Palazzo Geremia la celeberrima facoltà di Sociologia dell'Università di Trento promuove un convegno su «Modifiche della cultura giovanile dagli anni 60 ad oggi». Il 12 e 13 maggio invece un gruppo folto di musicologi, sociologi, linguisti e psicologi relazionerà sul tema «Analisi e Canzoni» con un'eccezionale novità: una «Psala totoland» condotta da Philip Tigg e Luigi Pestalozza curosamente dedicata all'analisi di una sola canzone: «From Me To You». Ma i Beatles oltre che ritagliare si possono rifare. Come la ad esempio i Beatles Reviv il band quattro giovani di forte forte che si vestono come i Beatles con le divise di Sgt. Pepper e l'antidoto magicamente in tutto il 11 maggio S. Chiara. E ci sarà anche un Concorso nazionale di cover dei Beatles e dintorni con giovani band che invieranno da tutta l'Italia ed all'8 maggio piazza P. P. P.

La fantasia di questo periodo è in grado di perseguire fino in fondo proprie ambizioni espressive. Ciò non toglie ed è questo l'elemento più sorprendente che il «prodotto» più nella sua quasi enciclopedica frammentazione risulti ancora un capolavoro di equilibrio. Come e più che in passato la loro inventiva è in grado di esprimere la sfrenata eufonia creativa dell'epoca, ma anche momenti sottili, smentazioni selvaghe incursioni nel dolore e nella profonda vertigine del caos. E anche il disco in cui mostrano una completa quasi miracolosa padronanza di tutti gli stili musicali dal western alla manipolazione elettronica, dalla ballad alla psichedelia, dalla rarefatta dolcezza bucolica alla rarefatta durezza del rock più duro e martellante. Il dio e apocalisse convengono splendidamente nello stesso disco, ad un livello di tolleranza e apertura che forse la cultura rock non ha mai più ripetuto. Ma allo stesso tempo il «White Album» è la quintessenza della cultura rock che proprio in quegli anni e grazie anche ai dischi dei Beatles stava scoprendo le sue illimitate possibilità di intervento e di contaminazione.

Beatles? Classici e jazz. Cominciano dall'aprile (ore 19,30) il 20 maggio con un ciclo di concerti in 14 stazioni che ispirano nell'Adriatico

Quel che non è il supposito jazz Mik Westbook si dice di suonare del mar di Reggio Emilia e rileggerlo. Il ciclo di concerti è in 14 stazioni che ispirano nell'Adriatico

Rileggere e rifare i Beatles. Sotto in programma due concerti negli il

Sotto in programma due concerti negli il

Sotto in programma due concerti negli il

Sotto in programma due concerti negli il

I Magnifici Dieci

Le proposte settimanali dei nostri critici

Domenica 7 maggio 1995

RANZI
ONESTE PIVETTA



1 **L'estate delle passioni**
Piergiorgio Bellocchio - Rizzoli p. 266 lire 30.000

- 2 **Con gli occhi chiusi**
Federigo Tozzi - Feltrinelli p. 164 lire 13.000
- 3 **La Paura**
Federico De Roberto - e/o p. 60 lire 5.000
- 4 **Anna**
Christophe Bataille - il melangolo p. 86 lire 12.000
- 5 **Passeggio in ombra**
Mariateresa Di Lascia - Feltrinelli p. 172 lire 25.000
- 6 **Il coraggio del pettirosso**
Maurizio Maggiani - Feltrinelli p. 316 lire 28.000
- 7 **Terrori**
Giancarlo De Cataldo - Theoria p. 137 lire 16.000
- 8 **Vento di passioni**
Jim Harrison - Baldini e Castoldi p. 224 lire 26.000
- 9 **Questa sola vita**
Brian Moore - Anabasi p. 220 lire 26.000
- 10 **Leviatano**
Paul Auster - Guanda p. 260 lire 28.000



Christian De Sica testimonial del «Parnacotto»

Quella guerra dei prosciutti

■ In molti ci domandavamo da tempo chi avesse scatenato la battaglia dei prosciutti. E ora lo sappiamo. Ad armare la mano a Rovagnati è stata Publitalia, la concessionaria Fininvest che consapevole dei propri meriti storici li ha giustamente rivendicati in una conferenza stampa recente. Quel che è giusto è giusto. Effettivamente i prosciutti erano stati così vivaci e ambiziosi. Un tempo si entrava in salumeria e si chiedeva semplicemente un etto di crudo o di cotto con la vanabile impazzita della pancetta. Non si conoscevano le marche. Al massimo le zone di produzione.

Ma da quando Mike ha fatto assaggiare alla dolce Paola Barale il prosciutto Rovagnati è stato un crescendo di grande impatto drammatico. Il silenzio dei prosciutti (come recitava il film girato in Armenia dal comico Ezio Greggio) è rotto per sempre. Ora è tutto cinema. La camera di Christian De Sica ha avuto una svolta non ancora degna del suo cognome, ma almeno adeguata alla grande commedia all'italiana. Con lui Parnacotto è entrato frontalmente nei


nostri vocabolari, nei nostri gusti e quindi nei nostri desideri. Mentre Fuman coi suoi denti voraci ha cominciato a sbranare Parnacotto (in diretta!) preparando i nostri succhi gastrici alla visione del TG4 di Ennio Fedè.

Un mutamento anzi un movimento dal quale è nata una rivoluzione del mercato. Come ci ha dimostrato numeri alla mano la gentilissima signora Isabella Poli della Neisen Pur in tempo di crisi e di stallo dei consumi al nientino il salume non solo non ha conosciuto flessioni ma segna un trionfo + 4,7%. Tendenze generali all'interno della quale si segnalano poi lo straordinario fenomeno «bresaola» (+ 11,5% addirittura) come si legge in un interessante articolo su Food di marzo a firma Romolo Giusti. Ed è qui che scopriamo anche come dopo tre anni di continua progressione i wurstel siano «un po' prendendo fiato». Ma bisogna capirli pur avendo perso l'8,5%. Viaggiano sempre al torno al + 11,5%.

Da tutto ciò si deduce come ci segnala la signora Poli che «la pubblicità fa bene ai prodotti». Il

prosciutto va a gonfie vele anche perché si è dato oltre che un nome una personalità e una storia. Di Parnacotto (agenzia i Altra del gruppo Armando Testa) si è detto e visto tutto. Rovagnati più che una marca è un mito da Bibb e approdato giusto in questi giorni al piccolo schermo anche con uno spot interpellato da un prevedibile ma simpatico nonno Bramier. Intanto va in onda anche il fumato (molto più divertente) dei salumi Ferrarini che solo ieri nessuno conosceva. Diretto da Riccardo Milani per la casa di produzione Filmaster (agenzia Lintas) è stato girato in presa diretta con tecnica tutta cinematografica e ci mostra una «zingarata notturna in salumeria di rettamente ispirata al film di Monicelli *Amici miei*. Il prosciutto ne esce ammiccato da una luce di crude allegria. Ed è giusto così già stanno scaldando i muscoli per la prossima sfida: i salumi Felisino. E le armate della mortadella sono dietro l'angolo. La vita è una guerra e i salumi non stanno come si potrebbe pensare alle salmine ma combattono la loro battaglia in prima linea. [Mario Novella Oppo]

PARNACOTTO
ENRICO VAMMI



1 **Domenica in concerto**
domenica ore 10 Rete4

- 2 **Telegiornale: la voce di Montanelli**
dal lunedì al venerdì ore 20 25 Tmc
- 3 **Chi ha visto?**
martedì ore 20 30 Raitre
- 4 **Il bacio della donna ragno**
martedì ore 23 30 Rete4
- 5 **Emozioni tv**
mercoledì ore 20 40 Raidue
- 6 **Un giorno in pretura**
giovedì ore 20 30 Raitre
- 7 **Anni azzurri**
giovedì ore 22 55 Raitre
- 8 **Un giorno in pretura (2ª parte)**
venerdì ore 20 25 Raitre
- 9 **Il giustiziere della notte 4**
sabato ore 20 45 Italia 1
- 10 **Franco allo Scalo Nord**
sabato ore 1 50 Raiuno


S
BRUNO GRAVAGNUOLO



1 **La prima guerra mondiale e il fascismo**
Nicola Tranfaglia Utet pp. 690 L. 90.000

- 2 **Angelus Novus. Saggi e Frammenti**
Walter Benjamin Einaudi L. 32.000
- 3 **Infinito. Viaggio ai limiti dell'universo**
Tullio Regge Mondadori L. 32.000
- 4 **Del razionalismo Carteggio 1843-1853**
A. De Tocqueville A. De Gobineau Donzelli L. 38.000
- 5 **Italia. Democrazia maggioritaria?**
Orsino Messeri Costa & Nolan L. 12.000
- 6 **La rivoluzione conservatrice**
Stephan Breuer Donzelli L. 38.000
- 7 **25 Aprile. Liberazione**
Pietro Scoppola Einaudi L. 14.000
- 8 **Resistenza e Postfascismo**
Gian Enrico Rusconi Il Mulino L. 18.000
- 9 **Che cosa ci fa in Internet?**
Giuseppe Salza Theoria L. 12.000
- 10 **Encladi. Figure della duplicità**
Umberto Curi Feltrinelli L. 38.000

FANTASTICI
RENATO PALLAVICINI



1 **Zona X**
Autori vari Sergio Bonelli Editore lire 5.000

- 2 **Dinamite**
Autori vari - Granata Press lire 3.000
- 3 **Superman contro l'Uomo Ragno**
Autori vari - Marvel Italia lire 4.900
- 4 **Takeru n.3**
Buchi Terasawa - Star Comics lire 7.000
- 5 **Clandestine in - Marvel Magazine**
Alan Davis - Marvel Italia lire 6.000
- 6 **Il viaggio di G. Mestolma**
F. Felin - M. Manara - Editori del Grifo lire 35.000
- 7 **Cyberlix**
C. Trillo - C. Meglia - Eura Editoriale lire 3.000
- 8 **Dick Tracy**
Chester Gould - Comic Art lire 3.000
- 9 **Dragon Ball**
Akira Toriyama - Star Comics lire 3.200
- 10 **Il Corvo racconta**
Autori vari - General Press lire 3.200


D
ROBERTO GIALLO



1 **Confusion in sex**
Sonic Youth (Geffen 1995)

- 2 **Materiale Resistente**
AA VV (Dischi del mulo/Polygram 1995)
- 3 **Unplugged**
Bob Dylan (Sony 1995)
- 4 **Elastica**
Elastica (Geffen 1995)
- 5 **Astro-Creep 2000**
White Zombie (Geffen 1995)
- 6 **Rub it Better**
General Public (Epic 1995)
- 7 **Worst case scenario**
dEUS (Island 1995)
- 8 **Non calpestate i fiori nel deserto**
Pino Daniele (Cgd 1995)
- 9 **Sempre più vicini**
Casino Royale (Polygram 1995)
- 10 **2020 Speedball**
Timoria (Polydor 1995)

L'ASINO
AGOSTO SAVIOLI



1 **L'Asino d'oro da Apuleio**
di e con Paolo Poli Teatro Valle (Roma)

- 2 **Enrico IV**
di Pirandello Teatro Quirino (Roma)
- 3 **La Fortuna con i elfe maiuscola**
di Curcio e De Filippo Teatro Municip. (C. Monterrat)
- 4 **Shakespeare Re di Napoli**
di Ruggiero Cappuccino Galleria Toledo (Napoli)
- 5 **Tutto Moscato**
di e con Enzo Moscato Teatro Aleneo (Roma)
- 6 **Ista Laus pro Nativitate**
Arena del Sole (Bologna)
- 7 **Romeo e Giulietta**
di Shakespeare Teatro Nazionale (Roma)
- 8 **Intrigo e amore**
di Schiller Teatro Argentina (Roma)
- 9 **L'ultimo brunch del decennio**
di Osorio Lovera Teatro della Cometa (Roma)
- 10 **Il medico dei pazzi**
di Scarpetta Teatro Erba (Torino)

FANTASIE
ALBERTO CRESPI



1 **L'amore molesto**
di Mario Martone con Anna Bonaiuto

- 2 **Panottolo su Broadway**
di Woody Allen con Chazz Palminteri
- 3 **Il seme della follia**
di John Carpenter con Sam Neill
- 4 **La scuola**
di Daniele Luchetti con Silvio Orlando
- 5 **La carica dei 101**
di Walt Disney disegni animati
- 6 **Prêt-à-porter**
di Robert Altman con Sofia Loren
- 7 **Peggio di così si muore**
di e con Broncoviz
- 8 **Pulp Fiction**
di Quentin Tarantino con John Travolta
- 9 **Un eroe borghese**
di Michele Placido con Fabrizio Bentivoglio
- 10 **Virus letale**
di Wolfgang Petersen con Dustin Hoffman

V
ENRICO LIVRAGNI



1 **Deserto Rosso**
di Michelangelo Antonioni Mondadori Video

- 2 **A qualcuno piace caldo**
di Billy Wilder Warner
- 3 **C'era una volta in America**
di Sergio Leone Ricordi
- 4 **L'Infernale Quinlan**
di Orson Welles Pioneer
- 5 **Se avessi un milione**
di Ernst Lubitsch Mondadori
- 6 **Falò**
di Fredi Murer Number One Video
- 7 **Film Rosso**
di Krzysztof Kieslowski Rcs
- 8 **Prima della pioggia**
di Milcho Manchevski San Paolo
- 9 **Yu Dou**
di Zhang Yimou Rcs
- 10 **Martha**
di R. Werner Fassbinder Columbia


S
MARIA NOVELLA OPPO



1 **Levi s 105**
Produzione Bbh Londra regia di Michael Grandys

- 2 **Zuppa del casale Findus**
Agenzia Lintas
- 3 **Lavazza-Paradiso**
Agenzia Armando Testa
- 4 **RCS (musica di Dio)**
Agenzia TBWA
- 5 **Volvo 460**
Agenzia Pirella GöttscheLowé
- 6 **Replay Ho salvato un angelo**
regia Michael Hausman
- 7 **Punto Fiat**
Agenzia Leo Burnett
- 8 **Ferrari prosciutti**
Agenzia Lintas
- 9 **Pasta Barilla (Tombe)**
Agenzia Young & Rubicam
- 10 **Pougeot 106**
Agenzia Eurocom

V
ROBERTO GIOVANNINI



1 **Dark Forces**
Azione Pc Cd Rom LucasArts 149.000

- 2 **Aione in the Dark 3**
Avventura Pc Cd Rom Inlogrames 139.000
- 3 **Dawn Patrol**
Simulazione Voio Pc Am ga Empire 109.900
- 4 **Quarantine**
Sparatutto Pc 3Do Gametek 99.000
- 5 **Fifa International Soccer**
Pc Amiga Megadr ve Psygnosis 139.000
- 6 **Mascar Racing**
Simulazione Auto Pc Virgin 119.000
- 7 **Gadget**
Avventura Mac Cd Rom Synergy Inc 159.000
- 8 **One Must Fall 2097**
Pc Id Software 49.900
- 9 **Colonization**
Simulazione Pc M croprose 99.000
- 10 **Pinball Fantasies**
Pc Am ga Snes Gametek 99.000

ELETTRONICA

Cartelloni mutanti alla tv

ROMEO BASSOLI

I responsabili dei programmi giurano che saranno pronti prima della meta dell'anno prossimo. Per quella data la pubblicità che vedremo nei programmi sportivi televisivi diventerà virtuale. O se volete personalizzata. Così, se ad esempio si sta trasmettendo una partita di tennis (un trofeo internazionale un incontro tra personaggi famosi) lo spettatore sul campo vedrà il cartellone con il loro della ditta X. Lo spettatore televisivo americano vedrà invece lo stesso cartellone con la pubblicità della società Y. Ma lo spettatore televisivo europeo leggerà nello stesso cartellone la pubblicità della società Z.

Il trucco tecnologico si chiama Peb (Princeton Electronic Bill board) negli Stati Uniti. Epsis (Espace publicitaire par substitution d'images) in Francia. Or Ad in Israele. Si tratta di sistemi di cattura di immagini virtuali che permettono di inserire all'interno di una trasmissione sportiva un'immagine pubblicitaria di sintesi sulle immagini pubblicitarie esistenti. O su uno spazio vergine per il computer è la stessa cosa. Il bello (se volete) è che come capita per le previsioni del tempo qualsiasi cosa passi davanti all'immagine virtuale non viene cancellata. Così sempre per restare nel nostro esempio se il tennista o la pallina passano davanti al cartellone con l'immagine virtuale non c'è problema. Negli Stati Uniti passerà davanti al logo della ditta Y in Europa davanti a quello della ditta Z e così via.

Di più: per ora il sistema riesce a lavorare solo su superfici lisce a due dimensioni. Ma in futuro (un futuro non vicinissimo certo ma nemmeno troppo lontano) il perfezionamento del sistema permetterà di cambiare addirittura le scene pubblicitarie sulle maglie dei giocatori in movimento.

Già ora comunque leggi per mettere in conto: si potrà moltiplicare l'apporto di sponsor ad un evento sportivo con grande gioia delle gerarchie delle società e forse degli atleti.

Ad un recente congresso di sponsor di Sport di Monaco i francesi dell'Epsis hanno presentato la loro macchina: una work station che si può integrare al camion della regia. Trasportato sul luogo dell'avvenimento Epsis (o Peb o Or Ad) mette in memoria la configurazione del sito dove si svolge il match: i cartelloni virtuali e lo spazio su cui vanno inseriti. Quindi segue in permanenza la zona dell'immagine da trattare permettendo così al computer di inserire la pubblicità virtuale tenendo conto pixel per pixel degli ostacoli che attraversano il campo. Quello virtuale ovviamente.

Così chiunque può giocare ovunque. Lo sponsor lo seguirà e insegnerà il «suo» spettatore. La realtà si allontana ma il mondo che non si è spazzato via.

MATEMATICA. Olimpiadi del numero a Cesenatico: 300 i finalisti



L'importante non è vincere Ma calcolare

CESENATICO. La forza dei luoghi comuni. Si dice che la matematica è arida, ostica, fredda. E invece scopri che ci puoi giocare. Ci puoi divertire come un matto. E che anche molti dei «cervellini» che dovrebbero sciorinare formule complicatissime problemi con simboli incomprensibili e equazioni irrisolvibili assomigliano più al disneyano Archimede piagnucoloso e anche ad Eta Beta che a quell'acida insegnante di matematica che faceva tremare i liceali con logaritmi e teoremi macabrisimi.

La scoperta avviene a Cesenatico mentre si sta disputando i 101esima «Olimpiadi della matematica» organizzata dall'Accademia della Normale di Pisa e sponsorizzata da Agip, Petrol, Ferrari e Intel. Trecento ragazzi selezionati tra gli oltre 200.000 studenti delle scuole medie superiori hanno disputato le finali. I migliori 25 finalisti il mese prossimo frequenteranno uno stage intensivo di una settimana al Palazzo Passepini di Cortona. Di questo gruppo usciranno sei azzurri che rappresenteranno l'Italia alle finali internazionali di Toronto a luglio. Stanno inoltre i tre più classificati riceveranno in premio un computer. La quattro giorni di Cesenatico è però anche un momento di confronto tra i più importanti studiosi europei. Qualche nome per farsi un'idea: Giuliano Toraldo di Francia, Ennio De Giorgi, Gilles Cohen, Maria Dedò, Franco Conti che ha curato un volume edito da Zanichelli che raccoglie le prove degli ultimi sei anni di «Olimpiadi». E proprio Franco Conti spiega che la difficoltà nei confronti della matematica ha un'origine precisa. «La gente comune, li ce ritie

Divertente, giocosa, stimolante. Chi l'avrebbe mai detto? Eppure la matematica è tutto questo. È una passione. Lo testimoniano i 300 ragazzi che hanno partecipato alle Olimpiadi della matematica di Cesenatico organizzate dalla Normale di Pisa, risolvendo problemi e ascoltando studiosi del calibro di Ennio De Giorgi e Giuliano Toraldo di Francia. «Una materia dice il professor Conti a volte non amata perché insegnata senza passione».

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

ne che sta andando noiosa e ripetitiva. E senza alcun legame col quotidiano. È un errore profondo al quale hanno contribuito gli insegnanti senza passione. Per trasmettere qualcosa di interessante e comunicare occorre la passione. Occorre spiegare che la matematica è in ogni cosa. È nel mulinello da pesce dove è la spirale di Archimede senza la quale non funziona. E nella teglia della lasagna che è di forma ellittica non a caso ed è nel cd nato grazie ad un teorema matematico del 1952.

Il professor Conti è un po' quel Archimede disneyano che gioca e fa imparare e si è inventato uno strumento divulgativo semplice e nello stesso tempo fantastico: ha allistato una mostra (ora è a Milano ed è stata già visitata da 100.000 persone, soprattutto ragazzini) in cui ha esposto la matematica «fatta con le mani». Oggetti comuni per spiegare una materia apparentemente ostica. Basta saperla vedere. «È presente tra i giochi intellettuali è uno dei più ricchi ed ha legami strettissimi con la nostra politica, la nostra economia, la nostra vita familiare».

Ma allora perché la gran parte degli studenti delle superiori odia

la matematica? Secondo il professore è colpa dei matematici. «I matematici dice non hanno bisogno di tanti soldi per loro neri che. E sono accennati. E poi la lingua è asinica e loro hanno poca voglia di farsi capire. Il matematico dovrebbe essere un cervellone normale senza la quale non funziona. E nella teglia della lasagna che è di forma ellittica non a caso ed è nel cd nato grazie ad un teorema matematico del 1952.

Il professor Conti è d'instinto con la nuova matematica che si insegna a scuola e dice che si deve tornare indietro alla matematica del concreto. «Siamo vittime della rivoluzione nata in Francia attorno agli anni '30. Si voleva rendere tutto il più astratto possibile con la teoria degli insiemi che è clamorosamente fallita. Siamo ancora nell'onda dell'inertza ma nei paesi più responsabili si sta tornando indietro. La chiave ora è il calcolo delle probabilità. Lei serve anche a spiegare come sia sbagliato giocare il numero che ritarda al lotto e quanto sia meglio giocare una cinquina piuttosto che un ambo secco». Una volta tornato alla Normale il professor Conti dedicherà parte consistente del proprio tempo alla realizzazione di un museo

della matematica.

Giuliano Toraldo di Francia, in tanto spiega ai ragazzi la «cosiddetta scienza esatta» che non esiste in quanto i numeri reali sono infiniti e racconta che anche la sua fisica è tutta in divenire. «Almeno fino a quando dice non nascerà la nuova teoria che si sta cercando e che deve conciliare la meccanica quantistica e la realtà della vita generale. Non credo ci si arrivi», anche perché dopo saremo tutti disoccupati. Poi a quattro occhi torna sul tema. «L'uomo nasce con la matematica», dice. «Conta sulle dita suona su una scala musicale matematica non ne può fare a meno. Certo la odia anche perché è difficile e non è amabile. Ma perché ad alcuni eccita la fantasia più che le stone o le poesie? Perché è così bella? Io penso che se una persona la capisce ama anche ad elevare se stesso che. Se non la capisce o se gliela spiegano male è ovvio che non resti nulla. E poi è vero la scuola è in crisi oggi più che mai. La nostra civiltà progredisce nascono i geni, i geni bravi che dopo vent'anni però non sono più adatti se non si aggiornano. Un tempo la scuola non aveva mai culturali oggi ha la tv. In principio ha creduto di poter moltiplicare con la tv, ora polemizza. Sono due vie sbagliate. Gli insegnanti devono tener conto della tv e insegnare il senso critico».

Il professor Toraldo di Francia parla di «buon senso che è la cosa meno comune che esista». E pensa che un po' di pallottoliere non faccia male ai ragazzi «anche se oggi non si può ignorare la teoria degli insiemi né il computer» perché qualche orizzonte moderno è indispensabile.



Indirizzi, notizie, curiosità. Internet affolla le edicole

#85. Che cosa è Kamus? È una Biblioteca Virtuale nata per mettere a disposizione di privati associazioni ed aziende un mezzo semplice e moderno per «pubblicare» in forma elettronica informazioni di ogni genere. È un luogo di incontro di dibattito e di sperimentazione delle possibilità offerte dalla telematica nel campo del lavoro del hobby dell'espressione artistica dell'associazionismo ecc. Si può usare come «tipografia elettronica» a costo 0 in cui è bandita la censura. Il bibliotecario si riserva comunque il diritto di rifiutare materiali esageratamente idiosyncratici che possano condurre rapidamente in galera. Per mettersi in contatto via modem 055-683162 per contattare il bibliotecario Tito chiamare lo 055-685807.

#86. Se ne sentiva la mancanza evidentemente ed ora le edicole si stanno riempendo di Internet. È uscita negli ultimi mesi la rivista Internet: un news mensile L. 5000 (edizioni Tecniche nuove). La redazione ha un e mail Internet-newstecnet.it. Vi troverete ovviamente servizi ed informazioni sulla grande Rete. Nel numero di maggio c'è in regalo un floppy per provare Internet gratis, la mappa dei provider italiani (aggiornata al 31 marzo 1995) per la serie «reti civiche italiane» una monografia sulla rete di Torino un servizio sulla moda italiana in Rete e indirizzi indirizzi indirizzi.

#87. Ecce in questi giorni l'edizione italiana dell'inglese .net. La rivista must per i cyberauti londinesi.



che si ritrovano al «Cyber Cafe» di Whitfield Street. Mensile L. 7000 quella italiana ha una veste meno stilizzata e più patriottica (bianco rosso e verde in copertina) ma nei contenuti è fedele alla genitrice anglosassone. Inoltre c'è una preziosa guida in ordine di prefisso telefonico di tutti i bbs italiani (è un servizio su questo mondo bellissimo del Bulletin Board System sempre in secondo piano sovrappreso dalla notorietà di Internet) una lista dei fornitori di accesso una lista dei server Web italiani. E mail: lol@cometa.net.it.

#88. Una nuova casa editrice (costola di Theoria) si lancia nel firmamento delle reti Logica Servizi Edizioni Software ha già un posto in Internet (e mail 1000131114@compuserve.com). La collana «Manual» è pensata per un pubblico professionale (i titoli? da brivido «Trucchi e segreti di Microsoft Visual Basic» di Massimo Dore «Dal C a Windows pas

sando per C++» di Carlo Simionelli e Claudio Munisso «Progettazione e sviluppo di un database» di Michael M. Gorman tutti con CD Rom allegati L. 95.000. Accanto a questi tomi (tra le 250 e le 500 pagine) ogni mese «Notizie dalle reti» (un volumetto più CD Rom) per essere aggiornati sulle reti su nuovi indirizzi percorsi iniziative.

#89. Abbiamo spesso parlato di «etichetta» della Rete ovvero di quel numero di regole che gli abitanti del cyberspazio si sono dati e che vanno rispettate. L'editore Castelvecchi ha appena mandato in libreria un breve saggio che non è affatto un condensato di queste norme quanto un'indagine sociologica sull'etichetta nell'epoca della comunicazione telefonica e telematica. Il galateo del cybernauta di Marco Jacquemet costo

12.000 lire. #90. «Voci Off On line» è la prima rivista cinematografica su rete telematica cui ci si collega tramite il Bbs «Baskerville on line» (051-238221). Gli articoli in linea possono essere letti ovviamente ma ci sono appositi spazi per scrivere impressioni e commenti. L'aggiornamento della rivista è quotidiano. «Voci Off On line» è gratuita. Anche la «Baskerville on line» è gratuita ed è collegata a Internet. OneNet International e OneNet Italia.

#91. Qualche numero curioso percentuale di case australiane collegate con un computer 25% giornali americani che offrono un accesso interattivo (stimati) 2000 percentuale di scuole di primo e secondo grado in Estonia collegate ad Internet 16% aziende di servizi finanziari con un dominio in Rete 396.

#92. Indirizzi Internet per l'Unità (ricordate che la «u» non va accentata). [http://www.mclink.it/unita/index.html] per l'edizione del giorno [http://www.mclink.it/unita/aammmg/unloggi.htm] (ad aammmg dovete sostituire l'anno il mese e il giorno es. 950507) per la prima pagina dell'Unità 2 [http://www.mclink.it/unita/aammmg/uni2oggi.htm].

#93. Se siete interessati al multimediale in qualità di grafici designer autori di programmi iper testi ecc. se cercate lavoro e vi interessa Europa le pagine del programma MEDIA dell'Unione europea sono per voi. Le proposte di lavoro o di stage guardano tutti i paesi della comunità. Le offerte su [http://www.clubmedia.fr/CP/ClubMedia]. Francese o inglese.

Sempre nuovi «trucchi» da una parte e dall'altra per attaccare o proteggere i telefoni

Telecom contro pirati cellulari, lotta infinita

ENRICO MARIA FERRARI

Ma quanto mi ami ma soprattutto quanto mi costi telefonino mio. Parallelo alla espansione della telefonia cellulare, un altro fenomeno si è evoluto con pari velocità ed efficienza: la truffa. Che in ambito di telefonia cellulare si fa con il metodo della clonazione creando cioè apparati telefonici perfettamente identici a quelli già attivati regolarmente sul territorio nazionale. Un telefono clone può così chiamare ovunque facendo addebitare gli scatti all'ignaro e sfortunato possessore del telefono clonato. Agli inizi della Telecom l'azienda non ci voleva a crederci, decine di persone si presentavano agli sportelli reclamando per bollette milionarie di telefonate mai fatte col proprio cellulare. Fu così che venne creato il numero 1114 per chi denunciava il fenomeno.

clonazione dei telefoni è un reato penale. La Telecom si è dotata di un sistema di controllo che impedisce la clonazione di telefoni. Il sistema si basa su una tecnica che si chiama «codice di identificazione personale» (CIP) e che permette di identificare ogni telefonino prima che venga attivato.

Il sistema di controllo è in grado di identificare il telefonino prima che venga attivato e di impedire la clonazione. La Telecom ha investito milioni di euro per sviluppare questo sistema di controllo.

La Telecom ha investito milioni di euro per sviluppare questo sistema di controllo. La Telecom ha investito milioni di euro per sviluppare questo sistema di controllo.

vere il manuale di servizio per complete. L'operazione illegale. Naturalmente si tratta di venire in possesso del numero telefonico e del numero seriale ma se il primo è quasi pubblico il secondo dovrebbe essere segreto.

Un metodo classico basato sulla fibbia all'italiana consiste nel chiedere un cellulare sparisce. Telecom e chiederci il numero seriale per un controllo. Il caso è che la Telecom non è contenta ma telefoni di questo tipo se si continuano di queste chiamate si esauriscono diventando obiettivo di un'operazione di clonazione. Purtroppo anche chi non riceve il numero seriale di tutto il sicuro, essendo la Telecom un'azienda privata, non può effettuare la scansione dei telefoni. Basta uno scanner (quello dell'ufficio) con il quale si possono scansionare le conversazioni. Le telefonate con un computer portatile per poi ricambiare il numero seriale. Magari tenuto il sistema.

Da dicembre la Telecom ha inviato a tutti i possessori di telefonino un codice personale per abilitare il telefonino alle chiamate internazionali. Prima di effettuare una chiamata fuori dall'Italia si deve inviare questo codice. Il procedura deve essere ripetuta anche dopo aver ricoperto il telefonino per qualche ora perché in questo caso la centrale provvede automaticamente a disabilitarlo.

Altro suggerimento è quello di chiedere la documentazione della gabbia che per 35 lire il telefono permetterà di avere sulla fibbia il seriale di tutti le chiamate effettuate. Una rapida occhiata sul numero di scatto abusa. Un altro metodo è quello di spingere il telefonino dopo circa 30 minuti la rete considererà il telefonino definitivamente spento e se qualcuno tenti di chiamarlo deve sentire il segnale telefonico e il messaggio di zona. L'utente potrà bloccare il telefonino spinto su queste informazioni e così sarà il telefono stesso a scartare il codice di un'azione.

La Telecom infine provvede ad un controllo automatico della rete monitorando ogni 15 minuti il traffico di ogni telefonino italiano intervenendo di ufficio qualora si registrino improvvisi aumenti di traffico o chiamate effettuate con improvvisamente da due località diverse. Il cellulare viene disattivato e l'utente invitato a presentarsi presso una sede Telecom dove gli verrà assegnato gratuitamente un nuovo numero di telefono. Il Codacem dichiara che basta andare nelle sedi Telecom e vedere la lista dei «clonati» per rendersi conto come in una città come Roma il fenomeno coinvolge ancora giornalmente decine di utenti e suggerisce un metodo di controllo a tappeto da effettuare con telefonate automatiche a tutti gli abbonati.

Or è arrivato il telefonino euro GSM. Di chiarito agli inizi come un telefono per il suo metodo di trasmissione (GSM) e i suoi di clonazione.

Consiglio nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori. Responsabili del lavoro delle Federazioni e delle Unioni regionali del Pds. L'impegno del Pds per il lavoro, per una riforma equa delle pensioni e nella consultazione referendaria. Interverranno Giovanni Angelus, Sergio Cofferati, Laura Pennacchi, Mauro Zani. Roma venerdì 12 maggio, ore 9 30 Direzione Pds via delle Botteghe Oscure 4.



MATTINA

7.30 ASPETTA LA BANDI SPECIALE "LA... 8.00 L'ALBERO AZZURRO (5755) 8.30 LA BANDELA DELLO ZECCHINO...

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. All'interno TG2 MATTINA (9842378) 10.00 TG2-MATTINA (99571) 10.05 DOMENICA DISNEY - MATTINA...

6.45 FUORI ORARIO (2056378) 8.35 CANOTTAGGIO. Memorial D'Aloja (8948754) 11.00 GOLF 52° Open d'Italia (2714113)...

7.45 ESTERNA. Film drammatico (Italia/Francia 1959 bin) (9338736) 9.30 AFFARE FATTO. Rubrica (4674) 10.00 DOMENICA IN CONCERTO...

6.30 BOM BOM BAM. Contenitore. All'interno (8925842) 10.30 SUPERBOY. Telefilm "I figli di Icaro"...

6.30 TG 5 PRIMA PAGINA. Attualità (7912804) 9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Rubrica religiosa...

7.00 EURONEWS (21484) 8.00 BUONGIORNO MONTECARLO. Atualità (25200) 9.00 AGENTE SPECIALE: UN DISASTRO...

POMERIGGIO

13.30 TELEGIORNALE (2620) 14.00 DOMENICA IN. Contenitore Conduca Mara Venier...

13.00 TG2 GIORNOMOTORI (89756) 13.40 ITALIANE. Documenti (807303) 14.35 UN INCURABILE ROMANTICO...

14.00 TGR/TG3 POMERIGGIO (83378) 14.25 DIRITTO DI REPLICA. Attualità (6543068) 15.25 QUELLI CHE ASPETTANO...

13.30 TG 4 (8656) 14.00 LE PAZZE OLIMPIADI. Show (4786465) 14.40 MANOLA. Show (180755) 15.15 PIU'LOCO. Show (1130755)...

13.30 GUIDA AL CAMPIONATO. Rubrica sportiva Conducono Sandro Piccini e Maurizio Mosca (4303) 14.00 IL RAGAZZO CHE SAPEVA VOLARE...

13.00 TG 5. Notiziario (3674) 13.30 ANTEPRIMA "BUONA DOMENICA" (94910) 13.45 BUONA DOMENICA. Contenitore...

14.00 TELEGIORNALE FLASH (65484) 14.10 AUTOMOBILISMO. Campionato Italiano Velocità Super Turismo...

SERA

20.00 TELEGIORNALE (649) 20.30 TG 1 SPORT. Notiziario sportivo (12668) 20.40 LA BOSSA DEL ROXY BAR. Film-Tv...

20.00 TGS - DOMENICA SPINNY. Rubrica sportiva (32281) 20.45 AMICO MIO. Telefilm "Ritrovarsi"...

20.05 UN AMORE MOLESTO. Speciale dirotto quante (552216) 20.30 TAXI. Musicale Conduca Giorgio Comaschi (34484) 21.30 LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES...

20.30 CAVALCARONO INSIEME. Film western (USA, 1961) Con James Stewart Richard Widmark...

20.00 BENNY HILL SHOW. Comiche (6910) 20.30 IL PICCOLO ONAVOLO. Film farsesco (Italia 1966) Con Roberto Benigni...

20.00 TG 5 (5668) 20.30 STRANAMORE. Varietà Conduca Alberto Castagna (8476571) 22.40 TARGET - DIETRO LO SCHERMO...

20.10 TMC SPEED. Rubrica sportiva Conduca Mar a Lettera (660345) 20.40 RETTA D'ARRIVO. Rubrica sportiva (6761281) 20.45 TELEGIORNALE (6760552)...

NOTTE

0.15 TG 1 NOTTE (388088) 0.35 LOTTE REPUBBLICHE MARINARE (4430731) 0.40 TGR MEDITERRANEO (1859682)...

23.30 TG 2 NOTTE (17533) 0.05 PROTESTANTESIMO. Rubrica religiosa (3481945) 0.40 VIDEOSAPERI - TAGLIO BASSO...

23.00 TGR. Telegiornali regionali (21939) 23.05 PRIMA DELLA "PRIMA". Dal Teatro dell'Opera di Roma in prova...

6.55 DOMENICA IN CONCERTO. "Sinfonia n. 5 in Do Oress Min." Orchestra Filarmonica della Scala...

23.45 INAI DIRE GOL - PILLOLE. Varietà Con la Galagala Band (5607756) 24.00 ITALIA 1 SPORT. Rubrica sportiva (7471205) 1.10 SOLE MUDDO...

23.10 NONSOLOMODA. Attualità A cura di Fabrizio Pasquero (279804) 23.40 A TUTTO VOLUME. Rubrica Conduca Daria Bignardi...

24.00 STREGA O MADONNA. Attualità (Replica) (4514) 0.30 TENTACOLI. Film avventura (Italia 1977) Con John Huston Shelley Winters...

Videomusic 12.30 THE MIX. Video del pomeriggio (844858) 13.30 ROCK BAR (1094888) 18.30 VIDEO GIORNALE FLASH...

Oceon 14.00 DOMENICA OCEON. Magazine di sport cultura e attualità da tutta Italia...

TV Italia 14.00 TGR ROSA. Striscia quotidiana di informazione leggera (1884674) 18.30 SPINNY. Telegiornale (179445)...

Cinquestante 3.00 CINQUESTELLE IN REGIONE. Attualità (340674) 11.00 DIAGNOSI. Rubrica di medicina. Conduca il prof. F. Trecca...

Tele + 1 12.55 4 NEWS (234384) 13.30 WEST AND SOBA. Film animazione (Italia, 1965) (63082) 15.00 IL CORAGGIO DI UNA DONNA...

Tele + 3 13.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film musicale (1989) (420910) 15.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film musicale (131923) 17.00 SEGUENDO LA FLOTTA...

GUIDA SHOWVIEW Per registrare il vostro programma TV digitare i numeri ShowView stampati accanto al programma che volete registrare...

Radiofono 0921 11.41 Momenti di pace 12.54 Corso Italia. Varietà dalla Provincia...

Radiofre 0921 11.41 Momenti di pace 12.54 Corso Italia. Varietà dalla Provincia...

ItaliaRadio 0921 11.41 Momenti di pace 12.54 Corso Italia. Varietà dalla Provincia...

Iacchetti uno e due nella superclassifica VINCENTE Strisciatotizia (Canale 5 ore 20 30) 5.933.000 PIAZZATI Il fatto di Enzo Biagi (Raiuno ore 20 37) 5.850.000...

VERDEFAZZUOLI TELEMONTECARLO 12 15 Dal Cairo dov'è la conferenza internazionale dell'Onu sulla criminalità per parlare di "ecomafia"...

Un grido di dolore che dura da tre anni 0 40 MEDITERRANEO Il settimanale di tutti i giorni con Diletta Bisazza e Giancarlo Licata è dedicato oggi al dramma della ex Jugoslavia...

17 05 COUNTRY Regia di Richard Pearce con Jessica Lange Sam Shepard Willard Byler Usa (1984) 109 minuti Jessica matrigna di una famiglia di agricoltori...

È morta Giannina Censi aerodanzatrice del futurismo

È morta l'altra notte, a 82 anni la danzatrice Giannina Censi presso la casa di riposo Le Molinette a Retorbido (Pavia). Se ne è andata in silenzio, quel silenzio nel quale erano stati avvolti gli ultimi anni della sua vita dopo l'esordio precoce appena diciassettenne nella coreografia con lavori ispirati dalle arti futuriste...

IL CONCERTO. Successone a Roma per la prima tappa del tour. Ma le canzoni deludono



La cantante Giorgia

Giorgia, «the voice» non ama il rischio

ALBA SOLARO

ROMA. La voce certo non le manca, la grinta nemmeno e in simile fanno un bel paesaggio per il successo nel mondo musicale. Le hanno aperto i vari sbocchi: la pop, la ballata e melensaggi per la pop e voglia. Il rischio di giocare di andare oltre gli confini della canzone ha fatto di lei un'artista di successo. Ma dove chi dovrebbe portarla?

(sette su dieci) Scritte da Gatto Panconi (tranne Come saprete che di Ramazzotti). E c'è un'emozione di Enzo Avitabile. Di che segno si ha il testo di Gatto Panconi? C'è un suono per ballata e melensaggi per la pop e voglia. Il rischio di giocare di andare oltre gli confini della canzone ha fatto di lei un'artista di successo. Ma dove chi dovrebbe portarla?



Gianni Morandi contro «Oggi»

Gianni Morandi contro il settimanale «Oggi». A far (giustamente) arrabbiare il cantante, arrivato secondo all'ultimo festival di Sanremo e la pubblicazione di una foto che lo ritrae abbracciato a Mara Venier con la quale sta girando in questi giorni il film per la tv. La voce del cuore. Si tratta in realtà di un fotomontaggio. La testa di Morandi è infatti montata sul corpo di un altro uomo, probabilmente Massimo Modugno, collega della Venier a Domenica. Morandi ha mandato una lettera di diffida al direttore di «Oggi» Occhipinti dicendogli di smetterla per sé e per Modugno.

A «Stranamore» tra i bugiardi

Finta coppia a «Stranamore». Niente di nuovo si dirà ma questo volta è falso e subito e, prontamente smascherato andrà in onda come morite per i tanti che, pur di apparire sul video inventano storie d'amore e di riappacificazione in breve. Pierpaolo e Clelia sono i protagonisti di una delle tante storie di «Stranamore». L'uno ha registrato un accurato «videomessaggio» l'altra accettata di riappacificarsi sotto i riflettori di Canale 5. Castagna si è però insospettito e durante la registrazione ha sbudaiato Pierpaolo. Va tutto in onda compreso il pistoletto finale che invita a non provarci più.

TEATRO/1. Gianrico Tedeschi attore e regista per Pirandello La curva ironica dell'Enrico IV

AGGEO SAVIOLI
ROMA. Si avvicina con onore Gianrico Tedeschi alla mitica scena di attori che hanno affrontato attraverso i secoli il grande protagonista dell'Enrico IV di Pirandello. Suo, infatti, nell'occasione, la responsabilità della regia ed il programma di lavoro di un teatro, la consulenza drammaturgica di uno studioso serio e competente. Sono le norme e i criteri di un lavoro che non essano posti al servizio esclusivo del spettacolo, sforzandosi per quanto possibile di dare dignità pur alle figure minori (minime implicite nel testo). Dopo una prima, si è quadrata la tecnica propriamente teatrale, quella che gli strano divo, fuori della norma prima che un'eccezione di cui lo rendere pazzo davvero, una commedia in un mondo quindi una volta girato il solo a simulare. La domenica 7. Un momento così classico nella sua storia del teatro sarà magari più facile da scegliere con il vivo e scuro a dispetto del mondo e a delle...

TEATRO/2. «Grande circo invalido» in scena al Vascello di Roma Quattro acrobati per Lodoli

STEFANIA CHINZARI
ROMA. Spessissimo si moltiplicano i titoli di successo, per esempio il nuovo film di Lodoli che si intitola «Grande circo invalido». In questo film, Lodoli racconta la storia di un circo che si è formato in un mondo dove la vita è dura e la morte è facile. Il film è una storia di amore e di morte, di un uomo che si è innamorato di una donna che è cieca e di un uomo che è muto. Il film è una storia di amore e di morte, di un uomo che si è innamorato di una donna che è cieca e di un uomo che è muto.

CHE TEMPO FA. Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Includes a map of Italy and a list of weather symbols: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

P'Unità. Tariffe di abbonamento. Includes a table with columns for Italy and Estero, and rows for various regions and countries. Also includes a section for Tariffe pubblicitarie.

CURIOSITÀ. Paolo Virzì ha girato uno spot pubblicitario. E si parte dalla Liberazione

«Io e Loche partigiani della Coop»

«Dove lo mettete, vicino all'articolo sulle inchieste di Nordio?». Scherza Paolo Virzì, il regista livornese della *Bella vita* che ha girato per i 50 anni della Coop un film-ino di 20 minuti intitolato *La leggenda del socio fondatore*. Pier Francesco Loche, nei panni di un partigiano un po' cialtrone, racconta come nacque a Piombino il 25 febbraio '45 il primo spaccio proletario. A settembre Virzì girerà *Commedia sul mare*, con Orlando e la Ferilli.



I partigiani di «La leggenda del socio fondatore»

Paolo Barlettani

MICHELE ANSELMI

ROMA. Scendono in sei verso Piombino, lacerti ma felici, brandendo mitra e moschetti, guidati da un capo-partigiano un po' cialtrone con la faccia di Pier Francesco Loche. «Andiamo verso la città liberata dal gioco nazifascista», recita con voce solenne, da manifestazione dell'Anpi, ma quel grido festoso ricorrente «Hi Ho!» appartiene più ai sette nani di Disney che alla retorica partigiana.

Si chiama *La leggenda del socio fondatore* (Joseph Roth non se ne avrà a male) ed è un filmetto promozionale di 20 minuti che Paolo Virzì, livornese doc, ha realizzato in assoluta libertà per festeggiare i 50 anni della Coop. La quale, anzi la mano chi lo sapeva, nacque proprio da quelle parti, il 25 febbraio del 1945, per iniziativa di alcuni partigiani e contadini. «In città non c'è nulla da mangiare, le botteghe sono vuote, bisogna organizzare uno spaccio proletario», annuncia ancora il comandante partigiano

Loche, mentre al gruppo dei sei uomini si unisce una valerosa «staffetta» in bicicletta, Annina detta Anna. Con sé portano un carrello pieno di generi alimentari, uova, formaggi, polli, patate: «Tutto a una lira», perché così impone la democrazia.

Promosso dalla Coop Toscana-Lazio, il filmino è uno spiritoso spot d'autore che il regista di *La bella vita* e il comico di *Tunnel* hanno deciso di girare volentieri. A costo praticamente zero: due giorni di riprese, una quindicina di milioni in tutto (tra nastri e affitto delle telecamere). Purtroppo non lo si vedrà in televisione, perché la Coop ha deciso di spedirlo ai suoi soci in confezione regalo o al massimo di mostrarlo in circuito chiuso in qualche supermercato della catena. La pubblicità vera e propria della casa è affidata a Peter Falk o a Woody Allen, ma chissà che questi partigiani sciacati e stupefatti non facciano più simpatia delle bi-

stecche postmoderne apparecchiate dal regista newyorkese.

Paolo Virzì, già al lavoro sul suo nuovo film, si mostra sorpreso della «fuga di notizie». «È una cosetta, fatta per gioco e per affetto. Mi avevano proposto di fare un documentario sulla nascita della Coop, ma non me la sentivo. Così è nata l'idea di questi partigiani che scendono a valle per fondare «La Proletaria», racconta il regista. Il quale ha impresso al filmetto un tono scanzonato e solidale, immaginando che nel finale quegli stessi partigiani, non più in bianco e nero, irrompono in un moderno supermarket della Coop: dove si ricollocano, si cambiano d'abito e controllano il volume e la qualità degli affari. Un'innocente strizzatina d'occhio alle vicissitudini giudiziarie recenti? «Diciamo la verità, Nordio ha scoperto una cosa che tutti conoscevano. E cioè che la sinistra ha contato per anni su fonti di finanziamento che venivano dalle

cooperative «rosse». Come si fa a stupirsi? Gli altri partiti avevano forme di finanziamento ben più turpi».

Pa piacere sapere che i veri soci fondatori hanno riso di gusto vedendo lo spot di Virzì, senza sentirsi presi in giro da quei partigiani in stile armata Brancaleone capitanati da un comico sardo. «Prima o poi lo farò un film vero sulla Resistenza, ma non so bene cosa raccontar», ammette Virzì. «Potrebbe essere una fantasia tipo *Visitatori*, con dei partigiani rimasti congelati per 40 anni sul Monviso che sbucano nella realtà odierna. Uno di essi diventa un *anchor-man*, un altro il leader di un cartello elettorale». Oppure? «Oppure, potrei raccontare la storia di un'attricetta amante di un gerarca sequestrata dai gappisti, il fascista la molla e quei poverelli, nel frattempo affezionalisi alla donna, alla fine devono fucilarla». Ma Virzì non vede male

neppure l'ipotesi di un film comico con Villaggio e Abatantuono, magari da fare uscire a Natale. «Per bucare quella crosta di indifferenza e ignoranza che separa da sempre giovani e Resistenza».

Per ora, smaltito il gustoso cesto regalo inviato dalla Coop, il cineasta toscano sta dando gli ultimi ritocchi al copione del suo nuovo film, scritto con Francesco Bruni, che comincerà a girare a fine estate. Titolo provvisorio: *Commedia sul mare*. «È una farsa esistenzial-antropologica ambientata in una settimana di ferragosto. Una cosa tra Vanzina e Cecchi», teorizza Virzì, che si è assicurato per ora la partecipazione di Silvio Orlando e Sabrina Ferilli. Ma l'ultima parola è per la Coop. «Mi piace pensare che il concetto di riserva indivisibile, cioè niente profitti ma investimenti, resti il valore portante di quell'esperimento. Nonostante le inchieste e gli arresti, io ci credo ancora».

Primefilm

Le esche di Tavernier

DA BERLINO NE PARLAMMO molto male. L'Orso d'oro, vinto più per motivi di prestigio geopolitico che per meriti reali, ci aveva lievemente scocciati. Inutile dire che confermiemo al 90 per cento il nostro dissenso nei confronti dell'*Esca*, ma saremmo bugiardi se non ammettessimo che, visto al di fuori di un contesto festivaliero, il film di Tavernier acquista una sua «normalità» che lo rende più tollerabile. Come dire: non un film da festival, men che meno un film da Orso d'oro (nemmeno nella modesta edizione '95 della Berlinale), ma sicuramente un'opera che nelle uscite medie di una stagione media ci può anche stare. E ora, eccolo dunque in Italia, scelto tra l'altro (assieme al dittico Wenders/Kaurismäki) per inaugurare la nuova multisala romana Intrastevere. Poi, è ovvio: Bertrand Tavernier ha fatto ben di meglio. Senza tornare ai tempi antidiluviani dell'*Orologio di Saint-Paul* o di *Il giudice e l'assassino* (rispettivamente 1974 e 1976: restano i suoi film migliori), nell'ambito del genere *polar* era assai più riuscito il discusso *L.627*, cronaca di una giornata qualunque in un distretto di polizia di Parigi. Qui, Tavernier rimane nel genere, ma abbandona i toni semi-documentaristici per puntare all'apologo. Non si giustifica altrimenti l'interesse per un gruppo di giovani parigini che programmano una serie di delitti ad esclusivo scopo di lucro.

L'esca
Tit. orig. L'appel
Regia Bertrand Tavernier
Sceneggiatura B. Tavernier
Colo. A. Choquet
Fotografia A. Choquet
Nazionalità Francia, 1995
Durata 113 minuti
Personaggi ed interpreti
Nathalie Marie Gillain
Eric Olivier Sitruk
Bruno Bruno Putzulu
Roma: Intrastevere

Tavernier e la sua sceneggiatrice, l'ex moglie Colo, si ispirano a un fatto di cronaca, ma naturalmente vogliono «denunciare il vuoto di valori delle nuove generazioni... Ci riscuono? Forse sì, ma senza coinvolgerci neppure per un istante, e senza comunicarci il senso di orrore e di tragedia che una simile gioventù «alla Pietro Maso» dovrebbe trasmetterci. L'*Esca* del titolo è Nathalie, graziosa fanciulla che nei piani di Eric e Bruno - i due intollerabili coatti a cui si accompagna - dovrebbe attirare in trappola ricchi

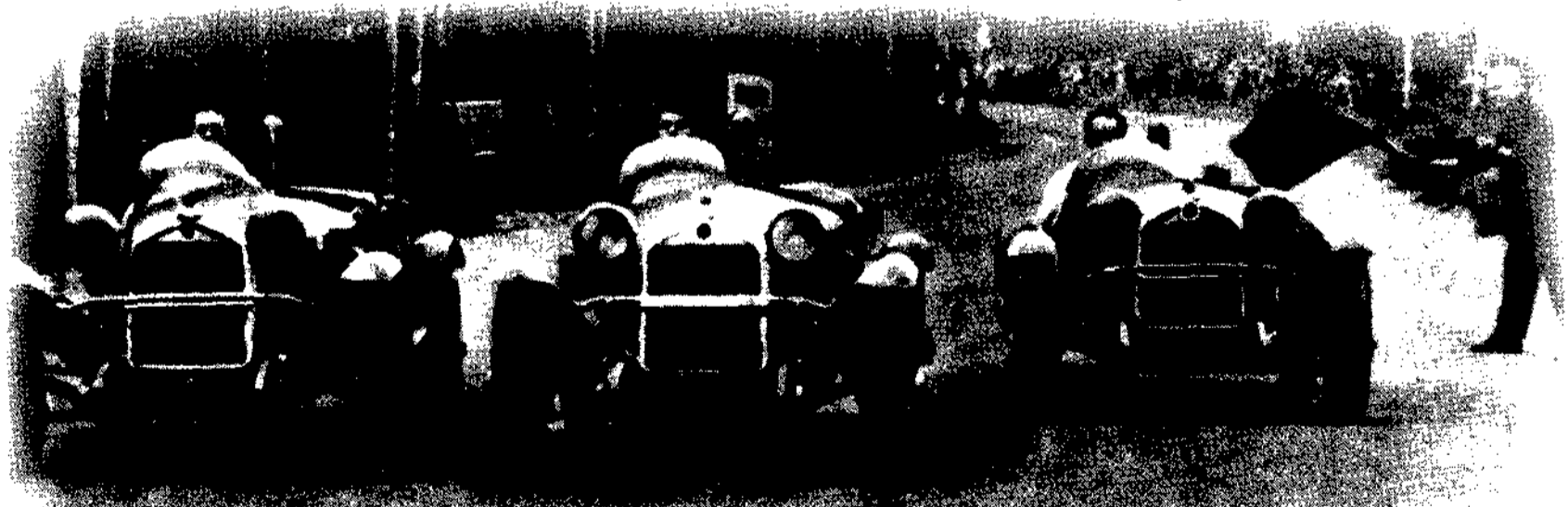
babbioni, che poi i due ragazzotti si incaricheranno di accoppiare. Siccome i tre sono non solo criminali, ma anche tonti, non è azzeccano una (almeno inizialmente...). Il loro sogno, assai risibile, è di mettere insieme dieci milioni di franchi e fuggire negli Usa «per aprire una catena di negozi di moda». Ora, è vero che di deficienti è pieno il mondo, ma è altrettanto vero che *L'esca* paga in modo pesante il pedaggio che costituisce il vero «rischio» di questi film: se metti in scena personaggi odiosi, devi trovare una chiave o per renderli affascinanti, o per trasformarli in simboli del Male.

Tavernier non riesce a fare né l'una né l'altra cosa. E finisce per confezionare un film nervoso, dallo stile scattante, ma profondamente irritante, in cui la «condanna» di questi adolescenti allo sbando nasce solo dalla loro antipatia, non dalle ragioni profonde (psicologiche e, signori, sociali) del loro comportamento. Nelle interviste, poi, afferma che il suo è un film morale mentre *Assassini nati* di Oliver Stone è «istigazione fascista alla violenza». No comment. Il verdetto: Bertrand Tavernier è condannato a vedersi il film di Stone ininterrottamente, per 48 ore di seguito, stile «cura Ludovico» di *Arancia meccanica*; e, in seguito, a fare subito un altro film, possibilmente bello. In passato ha più volte dimostrato di essere capace.

(Alberto Creppi)

La storia dell'auto italiana parte domani. In edicola.

BARBARA GUARDIA SABBIO



DELLA
UNIPORT APERTURE
STORICHE, CON I PARTI
PRIMI IN TUTTA LA
CONFESSIONARIE
ALFA ROMEO, LANCIA,
INNOCENTI,
MASERATI E FIAT.



Parte Collezione Italia, la grande festa dell'auto italiana nata dalla collaborazione tra un grande quotidiano come «La Stampa» e l'esperienza unica nel mondo dell'automobile di Alfa Romeo, Lancia, Innocenti, Maserati, Ferrari e Fiat. Oggi, siete inv-

tati a un porte aperte storico con giochi e bellissimi premi, dall'Alfa Romeo Spider e GTA alla Lancia K, dalla Maserati Quattroporte a Fiat Lancia, dal Coupé Fiat alla Ferrari di Formula 1 F1A, più migliaia di altre sorprese. «La Stampa»

RAVIAGGIO - 10 GIORNI
LA STAMPA
CONTIENE IN EDICOLA
OGNI GIORNO UN FASCICOLO
DA COLLEZIONARE
IN OMAGGIO CON «LA STAMPA».



GIÀ DALLA PRIMA USCITA
IL RACCOLTORE DEI
FASCICOLI IN EDICOLA
A ORE 6,000.

DOMANI
CON LA PRIMA USCITA
IL PRIMO E IL SECONDO
FASCICOLO. L'ALFA ROMEO
IL RACCOLTORE DEI FASCICOLI.



ce aspetta in ogni Concessionaria, con un regalo stesso per tutti. Faldoni per la fantastica raccolta delle figurine. Da domani Collezione Italia è anche in edicola, con un'opera originale in 40 fascicoli da collezionare dal lunedì al sabato, con i personaggi e i modelli auto-

mobilitati italiani che hanno fatto la storia degli ultimi cento anni. Anche le figurine sono in omaggio insieme ai fascicoli con «La Stampa». Ne troverete sei ogni giorno sempre diverse, in ogni fascicolo per completare l'Album senza rischio di doppioni.



Sport

Sport in tv
CANOTTAGGIO Memorial D Atoja Raitre ore 8.55
GOLF 52° Open d Italia Raitre ore 11
AUTOMOBILISMO Campionato italiano velocita Tmc ore 14.10
CALCIO Novantesimo minuto Raiuno ore 18.10
CALCIO La domenica sportiva Raiuno ore 21.55

PALLACANESTRO. I bolognesi battono la Benetton Treviso (84-68) nella gara uno scudetto

Tennis, internazionali Per le italiane un sorteggio benevolo

Primo turno tranquillo per le italiane agli Internazionali d'Italia. Nel tabellone sorteggiato ieri l'unica scelta vera è l'ha Laura Golarsa, cui gli organizzatori hanno concesso una wild card, che si ritrova subito davanti la testa di serie n.15 del torneo, la romena Irina Spirlea. Per il resto, sulla carta, il cammino delle italiane pare abbastanza agevole. Adriana Panatta si primo turno affronterà la belga Laurence Courtois, Nathalie Baudone avrà di fronte una qualificata mentre per Francesca Lubiani (ammessa grazie ad una wild card) c'è la sudaficana Coetzee. Silvia Fantia, però, dopo un primo turno contro una qualificata, al secondo troverebbe Mary Pierce, testa di serie n.2. La francese non è in buone condizioni fisiche (si è ritirata al primo turno del torneo di Amburgo), per cui sicuramente non sarà al meglio della condizione. Ammesse direttamente al tabellone principale anche Sandra Cecchini. La bolognese, ormai superata la soglia dei 30 anni, resta la n.1 italiana ma a Roma non è mai stata troppo fortunata. Quest'anno per lei il primo ostacolo è la sudaficana Elina Reinach. Questo l'elenco delle prime otto teste di serie del torneo: Sanchez, Pierce, Martinez, Sabatini, Huber, M.J. Fernandez, Schütz e Majoli.



Roberto Brunamonti e l'allenatore della Buckler Alberto Bucchi

MOTOMONDIALE. Prove Gp di Spagna

Cadalora-Capirossi: accoppiata a Jerez

ALESSANDRO D'ALESSIO

JEREZ DE LA FRONTERA Dopo le prime tre gare extraeuropee il circus del motomondiale torna nel vecchio continente in Spagna. Sono più di tre mesi che non piove a Jerez ma i team hanno trovato un tempo variabile con anche qualche goccia di pioggia che li ha costretti a repentini cambiamenti di assetto delle moto. Nella prima giornata di prove ufficiali nella classe regina la pole position era stata appannaggio del solito Doohan buona prestazione di Luca Cadalora che aveva ottenuto il secondo tempo utilizzando delle gomme Michelin al posto delle abituali Dunlop. Nelle 250 c'era stata la sorpresa di Roberto Loca che, compagno di marca di Max Biaggi che aveva ottenuto il secondo tempo alle spalle del giapponese Harada Biaggi con il quarto tempo aveva polezzato con il proprio team per non essere stato in grado di mettergli velocemente a punto la moto. Tra le 125 pole per il giapponese Sakata su Aprilia nella seconda e conclusiva sessione di prove nella classe 500 bella prestazione di Loris Capirossi che ha ottenuto la prima fila con un buon quarto tempo alle spalle di Doohan dello spagnolo Pug (per la felicità dei tifosi di casa) e del l'altro italiano Cadalora che non è riuscito a migliorare il tempo di venerdì. Era molto tempo che due piloti italiani non partivano in prima fila nella classe regina ma per la gara Loris Capirossi - che ha nn

graziato Doohan per avergli fatto da guida per il giro veloce - lamenta ancora dolori alla mano infortunata in Malesia e Luca Cadalora deve ancora risolvere il tormento che su quali gomme utilizzare. Buon ottavo tempo per Loris Reggiani con l'Aprilia bicilindrica 400 che ha avuto qualche problema di messa a punto ma che - per la gara su una pista che ben si adatta alla maneggevolezza della moto - promette di dare battaglia. Posizioni invariate nelle 250 ma per il Gran Premio attenzione a Locatelli che nelle prove libere della mattina ha girato più veloce di tutti arrivando addirittura a stabilire il record della pista. Donato Romboni con la Honda del team Agostini ha ottenuto il decimo tempo. La gara delle 250 si prevede molto combattuta perché dopo il passo falso in Giappone Max Biaggi non può permettersi di perdere punti preziosi per la riconquista del titolo e sicuramente non vuole far oscurare la sua leadership all'interno dell'Aprilia dal suo compagno di marca Roberto Locatelli. Quest'ultimo dal canto suo ha già dichiarato di non soffrire di nessun timore reversionale. Bisognerà vedere che cosa ne pensa Carlo Pemat, team manager dell'Aprilia. Nella 125 Sakata ha mantenuto la pole position davanti all'altro giapponese Aoki. Discreta prova per l'italiano Scalmni (Aprilia) che con la sua terza posizione è il capofila degli italiani il suo compagno di squadra Perù giunse decimo.

Buckler, buona la prima

BUCKLER-BENETTON 84-68

BUCKLER Coldebella 14 Danilovic 22 Moretti 12 Binon 24 Binelli 2 Brunamonti 4 Carrera 2 Abbio 2 Battisti 2 Ne Giacchino All Bucchi

BENETTON Gracis Iacopini 15 Pittis 8 Woolridge 16 Rusconi 13 Ragazzi 8 Vianini 6 Esposito 2 Marconato Ne Naumoski All D Antonini

ARBITRI Colucci e Pallonetto di Napoli. **NOTE** Tiri liberi Buckler 18/25 Benetton 9/15 nessuno uscito per per 6 falli (5 da tre punti, Buckler 4/11 Coldebella 3/5 Danilovic 0/2 Moretti 1/3 Brunamonti 0/1) Benetton 3/14 (Gracis 0/4 Iacopini 2/5 Pittis 0/2 Ragazzi 1/3) spettatori 6 500 per un incasso di 362 milioni di lire nuovo record per il campionato italiano

LUCA BOTTURA

BOLOGNA Non ha perso la Buckler anzi ha vinto senza lasciare spazio per le recriminazioni contro la Benetton di Treviso nella prima finale scudetto: il punteggio finale? 84 a 68 eloquente. Adesso basterà non fidarsi dell'esercizio di chi ci aveva sempre creduto. Di chi pensava che il supposto rudere Joe Binon potesse davvero diventare decisivo addirittura in occasione di una finale scudetto. Mentono. Sanno bene che il terrore della Buckler priva di Morandotti per squallida era di non avere il luogo giusto per contrastare Woolridge e

che l'averlo trovato in Joe ha tutti i crismi della sorpresa del miracolo. Tanto più che Binon difensore stellare non è mai stato e che ieri ha vinto il duello col talentoso avversario soprattutto sul piano dell'autorevolezza. Pungendolo in attacco (12/17 al tiro) costringendolo a quel delirio di onnipotenza che - complice l'assenza del faro Naumoski - sarebbe stato fatale prima al trevigiano e poi all'intera Benetton.

Perfetta la Buckler. O quasi. Al leggerla da un Binelli sopraffabile eppure cuesa come non mai

Con Coldebella a distruggere la presunta lucidità di Gracis (0 7 al tiro) Carrera a limitare i danni su Rusconi Danilovic - alleluia - oggetto masterson per Pittis per Ragazzi per i rassegnati sprazzi di zona impartiti da Treviso. Impeccabile da subito nella gestione della rimk-a. Grazie allo stesso Coldebella e a un Brunamonti che una volta ancora ha distillato saggezza e furore agonistico rabbia intarsiata di lucidità.

Di fronte il deserto D'Antoni alla fine parlerà di approccio sbagliato di elezione ad albi del forfait di Naumoski. Chiamerà il ma cedone alla resurrezione spiegherà che se si rompe non importa riposerà in estate. Ma non affonderà i colpi a sufficienza forse per una lievisima carenza di disponibilità all'autoctonia sull'improvviso gap tattico accusato dai suoi.

Costretti a boccheggare a 10 per tutto il primo tempo - spazzati via da una bomba di Coldebella a inizio ripresa. A replicare quella di Moretti che aveva aperto la gara vaticò mai così limpido a una partita che la Benetton ha gettato via senza colpo ferire. Senza - è ancora D'Antoni che parla - trovare il modo di opporsi allo strapotere Buckler in contropiede.

Ma forse una tantum è solo una questione di mera algebra sportiva. Bologna aveva perso qualiseppe al Forum non è improbabile che torni alla balzuce martedì a Treviso (ore 17.45 diretta su Raitre). Certo è che rispetto alle partite precedenti oltre al già citato fattore Binon ieri al Madison Bologna si è riappropriata di Danilovic. O meglio il serbo si è riappropriato dei suoi galloni di leader. Delegando al pivot Usa (anche lì rimbalzi) il prosencio di top scorer recuperando per se l'etichetta di temuna offensivo motivato e preciso. Lortano mille miglia dal giocatore svogliato (con la testa forse ad Atene forse a Madrid forse a Golden State) che aveva trascinato sul fondo la Virtus nelle figuracce patite durante le semifinali.

La Buckler doveva partire col piede giusto doveva dimostrare che il presidente Cazzola aveva fatto bene a litigare platealmente con mezzo mondo (enti locali gestori del palasport di Casalechio inizialmente deputato ai match tricolori) per riportare la squadra tra le consunte ed accoglienti volte di piazza Azzarita. La sua squadra quella di cui si era forse disamorato durante un lungo anno di vito-

parziali e delusioni definitive si è incantata di legittimare la scelta. Con una chiosa sugli spalti che forse chiude l'incidente uno striscione pacificatore per mister Motor Show e l'assessore allo sport («Alfredo e Rosanna fate l'amore e non la guerra») tributo efficace alla civiltà normea che segue passo passo Bologna.

Mercoledì però il copione sarà per forza diversa. Treviso dovrà dimenticare i quattro minuti trascorsi senza segnare all'inizio del secondo tempo i due canestri in sette giri di lancia che hanno scandito il periodo immediatamente successivo alla resa firmata - sul 63-44 per i padroni di casa - quando all'ultima sirena mancavano ancora dieci lunghi minuti.

Bologna dovrà invece scordarsi che possa essere così facile due anni fa l'allora Knorr chiuse facilmente sul 3 il conto una Benetton sgualcita e perduta. Stavolta le cose non stanno così. E per puntare a un tris che avrebbe qualcosa di storico i bianconeri dovranno spremere qualcosa di più anche da chi - come Binelli - possiede o dovrebbe possedere orgoglio bastando per non partecipare da intruso a un eventuale festa.

Vela a Portofino L'ospite d'onore è Giovanni Soldini



Torinese in acqua le "signore del mare". La regata di Primavera che danno il via alla stagione velica '95 si concluderanno oggi nelle acque antistanti Portofino. Protagonista assoluto sono state le vele, che ben mescolate all'inconfondibile profumo delle focaccine e del pesto hanno richiamato il consueto corollario di mondanità. E non solo quella. Infatti, infatti, erano gli appassionati presenti, molti dei quali appassionati di vela. Da una recente indagine della Federvela sembra infatti che ottantamila siano i tesserti ma che almeno 300.000 siano i partecipanti in Italia. E il loro idolo in questo

momento è Giovanni Soldini (nella foto), lo skipper milanese arrivato secondo nel "Boc Challenge", il giro del mondo a vela in solitario. Anche lui non ha tradito e ieri è arrivato a Portofino per benedire con il suo immancabile sorriso le regate liguri. Regate a cui erano iscritti in 150, in vista dell'Admiral's Cup che si terrà a luglio nell'isola di White. L'unico grande assente era lui, il vento. Poco, veramente poco. La sfida, però, c'è stata lo stesso. Protagonista - Rosso Solary, il 20 metri guidato dal campione di Coppa America Mauro Pelsachier, "Boabundo", il 18 metri che al timone aveva l'olimpionico Roberto Ferrarese e "My song". Al consueto colpo di cannone è scattata subito in testa - Rosso Solary - e anche dopo due ore di strambate, di virate, di tirate di ganci e di carucole, il primo posto è rimasto suo. Oggi si torna di nuovo in acqua: la rivincita a colpi di spinnaker è assicurata.

RUGBY. Storica impresa della nazionale azzurra (22-12) nell'ultima amichevole pre-mondiali L'Italia di Coste fa sognare: battuta l'Irlanda

Vittoria storica della nazionale italiana di rugby, ieri gli azzurri hanno mandato al tappeto l'Irlanda in un incontro amichevole giocato a Treviso. Per gli azzurri è l'ultimo test prima dell'inizio dei mondiali sudafricani.

DAL NOSTRO NVATO

MICHELE RUGGIERO

TREVISO L'Italia e il Treviso e l'ultimo test con un grosso bottino: la prima storica vittoria sull'Irlanda: una su una delle prime cinque nazioni d'Europa. Un altro fiore all'occhiello per questa nazionale che sotto la guida di Coste ha ottenuto il primo scudetto. La vittoria è stata raggiunta in un incontro amichevole giocato a Treviso. Per gli azzurri è l'ultimo test prima dell'inizio dei mondiali sudafricani.

Coste il tecnico azzurro ha ammesso alla vigilia che le condizioni fisiche del quindici non sono ancora al top. Sarà per questo che a dieci secondi dal fischio dell'arbitro inglese Spreadbury Johns si lancia come un anele con tutta la potenza dei suoi 106 chilogrammi su Gracis: 202 centimetri d'altezza. La seconda linea del Benetton rimasta stordita a terra e trasportata in ospedale viene sostituita da Capuzzoni. È una gravissima ferita per l'Italia che si priva di uno dei suoi uomini migliori in touche. Un accorciamento handicap che scombina i puni di Coste e favorisce il gioco a punizione degli irlandesi non in particolare giorni di azione veloce. Invece profitto a sfruttare gli errori difensivi degli azzurri nervosi e contrasti che così subiscono due pataristi (per il momento) costretti a trasformare di Burke il pallone segnato. È un successo soltanto il 10 e non si profila nessun vantaggio per assistere all'improbabile vittoria delle ambizioni azzurre contro i verdi d'Irlanda. Giorgio

po un'ostruzione dell'Irlanda offre la possibilità di rimette in bilico il punteggio: punizione che Dominguez trasforma. L'Italia reagisce e Dominguez (esultante la sua prestazione a consuntivo) trova il drop vincente al 23 un rimbalzo che rilancia le quotazioni azzurre che fa lievitare il tasso tecnico della partita. Il tempo si chiude però sul 12 a 9 per l'Irlanda ancora in vantaggio con Burke. Nella ripresa si scatenano i fuochi. È un capolavoro tattico che coglie impreparati (e forse, a corto di fiato) gli avversari Dominguez ancora ha ritrovato la parità con un kick piazzato che prelude all'azione più bella della gara: il 11. La ripartita volante di Gardner concluda da Vaccaro. L'11 di Dominguez allunga con la sua trasformazione. L'Irlanda è sregolata: appesantita dai colpi di pioggia dei piazzati azzurri azzurri ritorna in sintonia con la concentrazione e della delusione. I verdi provano l'attacco ma le azioni per quanto poliglote sono esaltate e prevedibili. Le fi-

niscono nella rete della terza linea italiana. Difesa e contrattacco armati che staccano l'Irlanda e la costringono al fallo e a subire il meso rale legge di Dominguez che il 30 del secondo tempo centra il suo poker con la quarta punizione trasformata che fissa la vittoria italiana sul punteggio di 22 a 12. **Italia** Vaccaro Ravazzolo Francesco Bonomi (dal 37 del 1° stop) Marco Cuttitta Dominguez Tivonico Pedroni Gardner Antonio Giachetti (dal 1° del 1° stop) Favaro Propperi Orlandi Massimo Cuttitta (cap) **Irlanda** Staples Wallace Mullin Bell D Mahony Burke D Mahony (dal 1 del 1° stop) John Halvey Foley Tweed Fitcher Halpin Kingston Poppewell **Arbitro** Spreadbury (Ingh) **Marcatori** 5 e 9 pt Burke su cp 13 pt Dominguez cp 3 pt Dominguez drop 36 pt Burke cp 39 pt Dominguez cp 40 pt Burke cp 9 pt Dominguez cp 15 pt Vaccaro nella trasf. da Dominguez 30 pt Dominguez cp

LOTTO

BARI	12 50 52 65 56
CAGLIARI	8 52 51 23 32
FIRENZE	70 12 39 54 89
GENOVA	24 62 31 13 35
MILANO	10 25 62 18 32
NAPOLI	18 73 6 26 79
PALERMO	49 87 29 23 85
ROMA	5 64 41 46 27
TORINO	25 76 80 28 27
VENEZIA	28 70 19 27 18

LA CABALA DEL GIOCO DEL LOTTO
 La Cabala del Lotto per la metà di maggio, di incanto, di piani di e comprese tavole colorate delle quali si possono trarre i numeri relativi ai sogni, agli avvenimenti per così o pubblici. Secondo noi (ed altri) gli stessi non hanno alcuna utilità e fin'ora del gioco stesso.
 D'altra parte in un qualsiasi dizionario della lingua italiana la parola "cabala" ha significato di "misticismo, magia o raggio". Purtroppo ancora oggi sono molte le persone che sfruttando la credulità dei genitori presentano come i devoti di giochi per vincite facili e con partenze in "trattanti pubblici" adeguati contrabbando soldi e speranze al prossimo.
 E' meglio fidarsi di persone e parole dei "cibari" e non occuparsi di scienze folle che anche se non proporzionano la ricchezza, danno la possibilità di sviluppare un hobby che con un po' di costanza produce sempre un buon guadagno.

LE QUOTE
 a 12 L 46 246 000
 a 11 L 1 903 000
 a 10 L 180 000

LA DOMENICA DEL PALLONE

Bye bye Gazza la delusione è stata grande

STEFANO BOLDRINI

Bye bye Gascoigne e peccato. Si peccato perché questo addio del giocatore inglese che sicuramente tornerà in patria dopo tre anni tra scorsi in Italia è una sconfitta per chi cerca un campione diverso tra tanti campioni uguali. Gazza venuto su in un sobborgo londinese Gatehead prometteva bene. Aveva i segni dell'eroe pasoliniano: il ragazzo cresciuto per strada tra scanzottate pomerigge trascorsi al bar e il pallone tra i piedi. Il pallone come riscatto miraggio di tanti «pischelli» italiani che Pier Paolo Pasolini era riuscito a portare in copertina. Gazza è stato uno come loro: un pischello un irrequieto un rissoso. È diventato un grande giocatore ma ahilui non è cresciuto. È rimasto nei modi e nella cultura un ragazzo di periferia ma ha venduto l'anima ai quartieri alti della vita. Gazza è entrato nel salotto buono, ha scoperto il lusso e il profumo del denaro (circa cinquanta milioni di lire l'ultimo cachet per concedere le interviste ai giornali italiani) ha scoperto le belle donne d'alto bordo (l'ex modella Sheryl con la quale è tornato insieme e alla quale

ha pagato di recente otto milioni per rimodellarsi il seno). Di quello che fu gli sono rimasti i divertimenti un po' infantili: la corsa in moto (di lusso) la bevuta al pub (riservato ai Vip) gli amici non cresciuti come lui. Vedi l'inseparabile Jimmy Cinquepance testimoniai extra-large del partito degli uomini-edera non repubblicani di La Malfa ma quelli che succhiano vita e soldi agli altri. Da Gascoigne la Lazio si attendeva gol e spettacolo magari di cre-scere insieme e di diventare grande. Così non è stato. Gazza ha giocato solo 43 partite in tutto ha segnato appena 6 gol ha concesso pochi altri mi di gran calcio. La Lazio ha aspettato per tre anni il giocatore e l'uomo che cercava non l'ha trovato. La Lazio nell'attesa è un po' cresciuta lui è rimasto al posto. La Lazio ci è rimasta male ma aveva sbagliato i calcoli non poteva crescere con chi non è mai completamente cresciuto. Forse si chiedeva troppo a Paul Gascoigne forse non era l'uomo giu-

sto. Certo non è bastato per affermare la propria diversità offrire un chewing-gum ad un arbitro ruttare al microfono fare a botte con i fotografi nel centro lussuoso della città di Roma. Poteva fare di più forse non come gli si chiedeva ma sicuramente di più di quanto ha fatto. Era stato paragonato a George Best grande talento irrequieto degli anni Sessanta personaggio baudelaiano ma Gazza ha dimostrato di essere al massimo un personaggio da telenovela. Delusi da Gullit l'uomo che un tempo era impegnato in battaglie civili e oggi è impegnato a consolidare il conto in banca. Delusi da Gazza Delusi. E allora teniamoci stretti Fabrizio Ravanello e Lorenzo Minotti che non sono star ma hanno la testa da fuoriclasse. Sono i porta-bandiera dell'impegno civile e sociale stanno muovendosi per fare qualcosa. Non lasciamoli soli. Il calcio struzzacervello potrebbe inghiottire anche lo-

SERIE A. La Juve ospita la Lazio, la Fiorentina a Roma. Lotta è per l'Uefa

L'Inter cerca Coppa

Giornata numero 30 in serie A: ormai assegnato lo scudetto alla Juventus (8 punti di vantaggio sul Parma), si lotta per la salvezza e soprattutto per la zona-Uefa. Occhi puntati su Roma-Fiorentina e Napoli-Inter.

FRANCESCO ZUCCHINI

Otto in volata per un posto in Coppa Uefa. Milan (punti 51), Roma (49), Lazio (48), Inter (45), Fiorentina (44), Cagliari (43), Torino (41) e Sampdoria (40) a cinque giornate dalla fine del campionato si contendono gli ultimi minuti europei in palio come si sa fra incassi sponsor e diritti tv. Partecipare alle Coppe consente di raddoppiare le entrate di un'intera stagione. E di salvare qualche delusione di troppo i soldi fanno sempre miracoli. Oggi lo spirit per la Uefa vive una specie di spargoglio con Roma-Fiorentina una «classica» che ha per protagonisti due allenatori romani (Mazzoni e Ragnoli) per un giorno alla conquista non soltanto dell'Olimpico. Juve in Coppa Campioni, Parma in Coppa Coppe, ma se il 24 maggio prossimo a Vienna il Milan bat-

terà l'Ajax nella finalissima dei Campioni anche i rossoneri oltre alla Juve parteciperanno alla Champions League 95/96 e di conseguenza si libererebbe un altro poltrona per l'Europa. Le italiane in lizza sarebbero 7 esattamente come capì un anno fa la Coppa Uefa toccherebbe stavolta a Roma-Lazio-Inter e Fiorentina sempre che a cominciare da oggi pomeriggio queste ultime 5 domeniche di campionato non capovolgano valori e classifica.

Se Roma-Fiorentina è il clou della giornata il cammino per la Uefa oggi sembra orientato solamente a vantaggio della Samp che ha l'ultima possibilità di salvare una pessima stagione vincendo le gare che restano e raggiugnando così l'Europa (ipotesi al momento piuttosto improbabile considerando quanto

sta accadendo all'interno dell'ex oasi felice del calcio italiano (anche Mancini si prepara a lasciare Genova?) ma per l'occasione l'avversario è il Brescia autentico toc-casana di tutti i problemi (altri) come dimostra il record di sconfitte consecutive (10) stabilito una settimana fa e oggi rincacciabile fa voto anche il Milan nella gara a San Siro col Foggia ma in passato questa sfida fra rossoneri ricchi e rossoneri poveri non sempre ha visto esiti a senso unico oltretutto Capello deve fare a meno di Boban Tassotti e Eramo. La squadra è già concentrata sulla supersfida del 24 maggio con l'Ajax e la società teni per bocca di Galliani continua a polemizzare con il presidente Coni Pescante «sbandierando la moralizzazione del calcio qui si vuole ridimensionare un fenomeno mondiale quale è il primo sport italiano gli effetti di un ndr mensionamento sarebbero devastanti per cominciare i migliori calciatori italiani andranno a giocare all'estero». Se il Milan piange le possibilità di salvezza del Foggia sono addirittura appese a un filo e il calendario (tre gare in trasferta su cinque) non promette niente di buono. La sfida decisiva per Caluzzi sarà fra due domeniche a Marassi contro il Genoa.

Ci sono poi due gare di cartello benché in periodo di sabbia: stagio-

nali Juve-Lazio e Napoli-Inter. A Torino sarà interessante vedere come i bianconeri reagiranno alla sconfitta immediata in settimana col Parma in Coppa Uefa. A Napoli vedere come se la cava un'Inter priva di van uomini (Massimo Paganini Seno Fontolan) dopo le ultime poco brillanti prestazioni (Parma e Cremonese) seguite dalla riconferma di Ottavio Bianchi per l'anno prossimo. Intanto la società sta definendo l'acquisto del 31enne cagiariano Pusceddu.

Assegnato lo scudetto alla Juve e il posto d'onore al Parma, conclusa la lotta per non retrocedere al quartetto Padova-Genoa-Cremonese-Foggia il campionato sta in definitiva vivendo quest'ultimo mese con altri problemi. (Matarrese indagato il braccio di ferro fra Pescante e i club rappresentati da Nizzola che battono cassa) tormenton (Baggio resta alla Juve o va via?) e nuovi interessi (gli oron di che tornano alla ribalta) mentre si delineano le strategie per la stagione futura (Morati che con ferma Bianchi Trapattoni che tenta il rilancio a Cagliari dopo la stagione di basso profilo in Germania) e i club pensano ad ammettere le tourné di giugno promettendo amichevoli a chi offre di più. Perché se incassare soldi una volta era un lusso oggi è una necessità. E allora avanti con il volatore Uefa.



Ottavio Bianchi, allenatore dell'Inter

Canottaggio Memorial D'Aloja Abbagliato ok

Un primo posto con Carmine un secondo con Agostino ed un terzo posto per Giuseppe i tre fratelli Abbagliato hanno monopolizzato l'attenzione nella prima giornata del Memorial D'Aloja a Piediluco.

Giro di Romandia Bene Fidenza e Rominger

Giovanni Fidenza si è aggiudicato la prima frazione della quarta tappa. La seconda semitappa, a croceometro, ha ribadito la superiorità dell'etico Tony Rominger primo in classifica.

Novità in casa Juve, arriva il secondo sponsor

Dopo la Sony sponsor principale la Juventus ha scelto un altro accoppiamento commerciale con «El campero» una delle maggiori firme italiane nel settore pelle e cuoio.

Pallavolo Pittera ha deciso: allenerà l'Egitto

Carmelo Pittera l'allenatore della Nazionale italiana medaglia d'argento ai mondiali di Roma nel 1978 allenerà la formazione dell'Egitto con un obiettivo: qualificarci per le Olimpiadi di Atlanta.

Ecolimpiadi Oggi i recuperi in cinque città

Oggi in cinque città (Napoli, Alba, Lecce, Meli e Livorno) si recupereranno le gare delle Ecolimpiadi: la manifestazione di Legambiente e Uisp per raccogliere fondi per i bambini di Chernobyl. L'iscrizione alle gare costa lire 5.000. Chiunque può offrire un contributo effettuando un versamento su uno dei seguenti conti correnti postali (specificando la causale Ecolimpiadi): ccp n. 57431009 intestato a Legambiente direzione nazionale Roma ccp n. 67492009 intestato a Uisp direzione nazionale Roma.

Tennis Stich-Ferreira finale a Monaco

Battendo rispettivamente Filippini e Corsetta Stich e Ferreira si sono qualificati per la finale di oggi.

SERIE B. Emiliani promossi in A se battono l'Ancona. Lucchese: 3 punti d'obbligo

Piacenza, manca solo la matematica

MASSIMO FILIPPONI

Tre punti per salire in serie A con cinque giornate d'anticipo. Non sarà una domenica a qualsiasi per il Piacenza per i suoi tifosi e per il suo allenatore Luigi Cagni. La partita casalinga con l'Ancona potrebbe regalare la certezza della promozione con più di un mese d'anticipo ma il signor Cagni non è certo tipo di ottimista. Ma il pensiero dell'vittoria che vale una stagione è davvero un vantaggio

per Inzaghi e compagni? «Credo di sì», dice Perotti allenatore dell'Ancona - «Il Piacenza ormai gioca a memoria e non subisce la pressione dell'ambiente due fattori a favore sotto il profilo psicologico non dovrebbero risentirne». La serie A il Piacenza se l'è guadagnata con pazienza fatica e concentrazione non ci sarebbe motivo di disperare qualora l'ufficializzazione dovesse essere rinviata di sette

giorni. L'Ancona è una squadra da prendere con le molle e difficilmente si autoimmolerà come vittima sacrificale sull'altare del Piacenza. Perotti ha spronato i suoi uomini a dare il massimo i marciatori non possono perdere terreno da Vicenza e Salernitana le «colleghe» con le quali divide il 20 posto in classifica e dall'Atalanta che insegue a due punti. Il Verdone ossa non perdono da sei (già) abbruzzi non perdono da sei (già) che quindici giorni fa ha im-

posto il pan casalingo proprio alla Salernitana, i granata di Delio Rossonevono il Venezia una formazione un po' folle capace di qualsiasi risultato ma che nelle ultime cin-que trasferte è andata sempre ko mentre per l'Atalanta c'è l'insidio sa trasferta di Cesena. Un altro filo lega Piacenza e Ancona i marchi giani hanno inflitto agli emiliani l'unica sconfitta del torneo «All'an data - continua Perotti - noi giochiamo veramente bene e per tutta la partita le due squadre sono state

sullo stesso piano. Furono gli episodi quella domenica favorevoli a noi che determinarono la vittoria. Ma oggi? «Può accadere di tutto ho rivisto i miei ragazzi in buona condizione dopo il 3-0 al Verona ma con il caldo che fa qui a Piacenza non mi posso sbilanciare in pronostici». In coda la partita più delicata si gioca al Portu Elisa di Lucca dove i toscani affrontano il Palermo. Dopo l'esordio di Fasulli con la promozione di Saponi al ruolo di guida

tecnica i rossoneri non hanno alternative alla vittoria. A novembre i tifosi toscani si erano illusi vedendo la Lucchese al secondo posto della classifica ora una interminabile serie negativa (6 punti in 12 partite) ultima vittoria il 28 gennaio 5-1 all'Ascoli) ha trascinato la squadra a combattere per non retrocedere. Impegni difficili anche per le altre formazioni che lottano nella zona calda Como (a Perugia) Acquarele (con l'Udinese) e Chievo (derby con il Verona).

LE FORZE IN CAMPO

30ª GIORNATA DELLA SERIE «A» (ore 16)

Classifica

- 64 Juventus
56 Parma
51 Milan
49 Roma
48 Lazio
45 Inter
44 Fiorentina
43 Cagliari
41 Torino
40 Sampdoria
39 Napoli
37 Bari
36 Padova
32 Genoa
31 Cremonese
30 Foggia
14 Reggiana
12 Brescia

Prossimo turno

- Brescia-Napoli
Cagliari-Sampdoria
Foggia-Fiorentina
Genoa-Juventus
Lazio-Inter
Milan-Roma
Padova-Reggiana
Parma-Bari
Torino-Cremonese

MILAN-FOGGIA

- S. Rossi 1 F. Mancini
Panucci 2 Padalino
Maldini 3 Bianchini
Albertini 4 Di Bari
Costacurta 5 Di Biagio
Baresi 6 Cami
Lentini 7 Brescianini
Desailly 8 Bressan
Stroppa 9 Kolyvanov
Savicovic 10 Blagioni
Simone 11 Cappellini
Arbitro Amendola
Ielpo 12 Brunner
F. Galli 13 Bucaro
Donadoni 14 Giacobbo
Melli 15 Parisi
Massaro 16 Marazziti

BARI-TORINO

- Fontana 1 Simoni
Montanari 2 Angiola
P. Annoni 3 Pessotto
Bigica 4 Falcone
Amoruso 5 L. Pellegrini
Ricci 6 Maltagliati
Gautieri 7 Rizzitelli
Gerson 8 Scienza
Tovallieri 9 Silenzi
Barone 10 Pelé
Guerrero 11 Cristallini
Arbitro Borriello

NAPOLI-INTER

- Tagliapietra 1 Pagliuca
Pari 2 Bergomi
Polciano 3 An. Orlando
Bordin 4 Bertì
Cannavaro 5 Festa
Cruz 6 Bia
Buso 7 Orlandini
Pecchia 8 A. Bianchi
Agostini 9 Delvecchio
Rincon 10 Bergkamp
Lerda 11 Dell'Anno
Arbitro Trentalange
Di Fusco 12 Mondini
Matarone 13 A. Paganini
Altomare 14 M. Conte
Grossi 15 Jonk
Imbriani 16 Sosa

CAGLIARI-PADOVA

- Fiori 1 Bonauti
Pancaro 2 Bailen
Pusceddu 3 Gabrieli
Villa 4 Franceschetti
Herrera 5 Cucchi
Fincano 6 Lelas
Bisoli 7 Kreek
Sanna 8 Zoratto
Dely Valdes 9 Vlaovic
Oliveira 10 Longhi
Muzzi 11 Maniero
Arbitro Collina

PARMA-GENOA

- Bucci 1 Micillo
Mussi 2 Torrente
Di Chiara 3 Carciola
Minotti 4 Ruotolo
Apolloni 5 Delli Carrì
F. Couto 6 Signorini
Pin 7 Van t Schip
D. Baggio 8 Bortolazzi
Crippa 9 Miura
Zola 10 Marcolin
Asprille 11 Pagliarini
Arbitro Braschi
G. Gali 12 Spagnolo
Susic 13 Francesconi
Brolin 14 Rossi
Fiore 15 Manicone
Branca 16 Castorina

CREMONESE-REGGIANA

- Turci 1 Antonioli
Garza 2 Cherubini
Milanese 3 Zanatta
S. De Agostini 4 De Napoli
Gualco 5 Greucci
Verdelli 6 L. De Agostini
Giandebiaggi 7 Esposito
Nicolini 8 Diliseh
Flonjancic 9 Padovano
Chiesa 10 Futre
Tentoni 11 Brambilla
Arbitro Messina

ROMA-FIORENTINA

- Cervone 1 Toldo
Aldair 2 Pioli
Lanna 3 Luppi
Statuto 4 Sottit
Petruzzi 5 M. Santos
Carboni 6 Malusci
Morero 7 Tedesco
Cappioli 8 Di Mauro
Balbo 9 Batistuta
Giannini 10 Rui Costa
Fonseca 11 Baiano
Arbitro Rodomonti
Lorieri 12 Scalabrelli
E. Annoni 13 Innocenti
Benedetti 14 Aimerin
Manni 15 Campolo
Totti 16 Flachi

JUVENTUS-LAZIO

- Rampulla 1 Marchegiani
Ferrara 2 Negro
Jarni 3 Nesta
Tacchinardi 4 Di Matteo
Porrini 5 Bergodi
P. Sousa 6 Chamot
Deschamps 7 Rambaudi
Marocchi 8 Fuser
Viali 9 Boksic
R. Baggio 10 Winter
Ravanelli 11 Signon
Arbitro Nicchi

SAMPDORIA-BRESCIA

- Zenga 1 Gaiotta
Mannini 2 Adani
Feri 3 Giunta
Gullit 4 Barone
Vierchowod 5 Baronchelli
Serena 6 Bonomelli
Lombardo 7 Schenardi
Jungovic 8 Corni
Platt 9 Neri
Mancini 10 Piovanelli
Evani 11 Gallo
Arbitro De Santis
Nuciani 12 Gamberini
Sacchetti 13 N. Marangoni
M. Rossi 14 Francini
Invernizzi 15 Mezzanotti
Bellucci 16 Bernardi

IN B

33ª Giornata

- Acireale-Udinese Cinciripini
Ascoli-Lecce Dinelli
Cesena-Atalanta Bazzoli
Chievo V. Verona Ceccarini
F. Andrià-Cosenza Gronda
Lucchese-Palermo Quartuccio
Perugia-Como Pellegrini
Piacenza-Ancona Boggi
Salernitana-Venezia Farina
Vicenza-Pescara Lana

Classifica

- 68 Piacenza
67 Udinese
62 Vicenza
62 Salernit
62 Ancona
80 Atalanta
46 Perugia
44 Cesena
42 Verona
41 Venezia